

BILANCIO SOCIALE

Museo di Storia Naturale e Archeologia Montebelluna (TV)



BILANCIO SOCIALE

Museo di Storia Naturale e Archeologia Montebelluna (TV)



7	Presentazione del Presidente
9	Riflessioni del Direttore
11	Nota metodologica

Identità 13

13	La visione, la missione, le finalità
14	Il Museo come servizio al pubblico
14	Il patrimonio
16	La struttura organizzativa
19	Le attività del museo
21	L'attività didattica
23	Il Centro di Documentazione (CdD)
26	L'attività divulgativa
27	Le attività istituzionali di conservazione e ricerca
31	Ricerca scientifica naturalistica
33	Ricerca scientifica archeologica
35	Formazione Permanente (Lifelong Learning)
36	L'attività editoriale e le pubblicazioni

La dimensione economica 45

45	La gestione delle risorse finanziarie a supporto delle attività del museo
47	Da un bilancio finanziario ad un bilancio economico, il museo come istituzione
47	Le risorse finanziarie del museo

La dimensione sociale 55

55	Il museo e la politica della qualità
56	I portatori di interesse
56	Il museo e la sua utenza
64	Attività Estive: la Child-room e i compleanni
64	Biglietti speciali nonno-nipote e famiglia
65	Il museo e i collaboratori
69	Il museo e i finanziatori
71	Il museo e i fornitori
72	Il museo e le associazioni
74	Il museo e il territorio

La dimensione ambientale 77

Strategie e Obiettivi futuri 81

Appendici

A.	Carta dei servizi del Museo di Montebelluna
B.	Carta dei diritti dell'utente del Museo di Montebelluna
C.	Elenco collezioni naturalistiche presenti nel Museo di Montebelluna
D.	Elenco delle pubblicazioni del Museo dal 1988 al 2007
E.	Uno sguardo alle attività del Museo svolte negli ultimi anni
F.	Modulo per indirizzario Museo

Il Bilancio Sociale è stato redatto dal gruppo di lavoro interno del Museo coordinato da Monica Celi, con la collaborazione tecnico-metodologica di Nuovi Equilibri Consulting srl. Si ringraziano anche tutti i partecipanti ai Focus Group.

Gruppo di lavoro Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna
Gilberta Bianchin, Mara De Bortoli, Vera Di Rienzo, Emanuela Gilli, Alessandra Guidone, Giorgio Vaccari

Gruppo di lavoro Nuovi Equilibri Consulting srl.
Valentina De Martino, Luca Musumeci, Umberto Musumeci

Cura e coordinamento generale
Monica Celi

Coordinamento redazionale
Alessandra Guidone

Progetto grafico
Gianantonio Battistella & Arcangelo Di Donato

Stampa
Grafiche Antiga, Cornuda

Questo documento è disponibile anche sul sito internet: <http://www.museomontebelluna.it>

Tutte le immagini sono di proprietà del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

© 2007 Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna
 Via Piave 51, 31044 Montebelluna (TV)
 tel: 0423 300465
 fax: 0423 602284
 e-mail: info@museomontebelluna.it



Perché il Museo dovrebbe redigere e sottoporre ad Enti Pubblici, Partner culturali, Partner privati, al proprio pubblico di riferimento, un Bilancio Sociale?

Non basta il Bilancio economico, quello che riassume oneri e proventi ogni anno?

No, non basta.

Perché nel Bilancio economico (ammesso che abbiate voglia di leggerlo) non trovereste tutto ciò che trovate in questo fascicoletto, frutto del lavoro dei nostri collaboratori e di amici esterni. Un lavoro aggiuntivo, che essi hanno espletato con entusiasmo oltre alle loro normali mansioni, e di cui desideriamo ringraziarli vivamente.

In questo bilancio ci sono pochi numeri, e quelli che ci sono riguardano la “qualità” del nostro lavoro, dei risultati che in maniera molto concreta possono essere valutati alla luce delle risorse e delle energie - seppur limitate - che ci abbiamo investito. Qui vi presentiamo quali ricadute positive ha avuto l’attività del Museo nei confronti di coloro che vengono definiti con un termine anglosassone “stakeholder” e che possono essere definiti più comodamente come tutti coloro che sono “portatori d’interesse”, in relazione diretta o indiretta con il Museo.

Essi sono le Istituzioni (Regionale, Provinciale e Comunale), gli utenti, i collaboratori, i finanziatori, i fornitori, la comunità circostante, Università ed enti culturali del territorio, comunque tutti coloro che con il Museo entrano in relazione e nei suoi confronti hanno aspettative o esigenze.

Poiché questo Bilancio Sociale viene pubblicato per la prima volta nel 2007, è stato ritenuto necessario e doveroso riferire - in diversi casi - anche su dati e informazioni risalenti agli anni precedenti e tra essi confrontati, in modo da poter offrire una visione “dinamica” della vita del Museo stesso, che oggi è il risultato di alcuni decenni di attività e quindi non può essere considerato nella sua mera consistenza attuale. In questa prospettiva, meglio si apprezzeranno, inoltre, gli sviluppi e i risultati raggiunti da questa Istituzione di cui siamo tutti orgogliosi di far parte.

Sono certo che con le informazioni che trovate in questo Bilancio Sociale aggiornerete la vostra idea del Museo, noi speriamo in meglio: ma se troverete qualcosa da segnalarci, fateci conoscere le vostre impressioni e scriveteci.

Buona lettura.

Danilo Gasparini



Questo Bilancio Sociale rappresenta un documento, un punto fermo, di quale sia l'identità del nostro museo oggi, comunicando un'idea di museo ben precisa.

A dispetto del luogo comune che vede i musei decisamente antiquati ed inadeguati al ruolo educativo sociale che oggi gli viene richiesto, il museo di Montebelluna si sta muovendo con passi da gigante verso una più ampia dimensione.

Il museo sta cambiando, c'è coscienza del fatto che gli oggetti vanno investiti di sapere, di emozioni, di esperienze. Nella nuova concezione di museo gli oggetti si trasformano, da elementi passivi ad attivi, da reperti da conservare a reperti da conservare per comunicare ed educare. Sotto questa ottica il museo si spoglia della ormai proverbiale polvere, della sua aria stantia e diventa un luogo vivo, impregnato di cultura, un luogo per conoscere, capire, sperimentare e provare emozioni. Si riappropria del ruolo sociale che gli compete diventando luogo di ripetuti incontri, ove possono trovare spazio donne e uomini di tutte le età, di tutte le razze, di ogni provenienza sociale e culturale. Il museo di Montebelluna è forse solo all'inizio di un lungo cammino ma segnali significativi di un processo di cambiamento in atto arrivano con sempre maggiore frequenza. I dati di questo Bilancio Sociale credo siano incoraggianti, certo molta è ancora la strada da fare, ma tutti coloro che lavorano al museo e hanno composto questo bilancio, coloro che hanno visto il museo dall'esterno e ci hanno spinto a comporre questo documento aiutandoci senza chiedere nulla in cambio, credono nelle potenzialità di questa struttura.

Una struttura civica che appartiene a tutti i cittadini di Montebelluna. Il museo conserva, gestisce, valorizza un patrimonio storico e naturalistico che è proprietà culturale di ogni persona che vive a Montebelluna, è ciò che la cittadinanza trasferisce di generazione in generazione, è il primo grande regalo che la città fa ad ogni nuovo nato, o ad ogni nuova persona che diventa cittadino di Montebelluna, è la memoria e l'identità di ognuno, è quello che ognuno può mostrare ad un parente lontano o ad un amico che lo viene a trovare, o semplicemente ad un visitatore di passaggio perché esso rappresenta Montebelluna e perché dentro al museo stanno alcune tra le cose più preziose del nostro territorio.

Stiamo lavorando perché il museo diventi uno spazio dove divertirsi, imparare, conoscere ed esplorare e lo facciamo pensando alle nuove generazioni perché questo li predisporrà un domani ad essere utenti assidui e attenti dei musei, luoghi speciali dove la natura, la scienza e la cultura incontrano l'uomo stabilendo quella alleanza che sola può far crescere una grande civiltà.

Monica Celi



La decisione di fare un Bilancio Sociale rappresenta per un Museo Civico un grosso salto di qualità nel suo rapporto con il territorio. Non capita spesso che un Ente culturale o scientifico, per lo più pubblico, senta il dovere di rendere conto di come opera, di come spende i soldi che riceve dall'amministrazione comunale, di quali ricadute positive ha determinato sul territorio e tra le persone e le organizzazioni con cui è entrato in contatto. E anche dei margini di miglioramento che ancora può raggiungere.

Questa decisione sarebbe rimasta sulla carta se non fosse stata accompagnata e sostenuta da un grosso sforzo di collaborazione da parte di tutto il personale e, in particolare, del Gruppo di lavoro che più da vicino ha operato per la ricerca dei dati e delle informazioni necessarie, con il supporto consulenziale e il coordinamento di Nuovi Equilibri Consulting S.r.l., società specializzata nelle materie di responsabilità sociale e della relativa rendicontazione.

Da un punto di vista metodologico, è stato fatto riferimento ai "Principi di redazione del bilancio sociale" (2001) del Gruppo di Studio del Bilancio Sociale e alle "Linee guida per il reporting di sostenibilità" 2006 della Global Reporting Initiative (GRI, versione 3.0). Ovviamente, trattandosi di un particolare tipo di organizzazione non profit e con caratteristiche prettamente scientifico/culturali, alcuni criteri e indicatori sono stati adattati alla sua specificità, o non applicati, e ne sono stati creati anche di nuovi.

Essendo questa la prima edizione del bilancio sociale del Museo, l'arco temporale al quale si riferiscono i dati riportati ed analizzati copre più anni (2004-2007, anche se non mancano alcuni riferimenti all'anno 2003).

Durante l'elaborazione del documen-

to, sono stati organizzati 4 focus group mirati a conoscere le impressioni di alcune categorie di portatori di interesse (istituzioni, personale, operatori didattici, insegnanti) su diversi temi, quali ad esempio l'immagine del Museo, l'efficienza nella sua gestione, la qualità delle sue attività. Gli interlocutori intervenuti hanno compilato un questionario al termine degli incontri e i risultati sono stati molto utili nella redazione del Bilancio.

Il Bilancio Sociale è articolato in 5 parti:

- l'Identità, che presenta in maniera sintetica gli elementi essenziali della struttura e della visione strategica del Museo;
- la dimensione economica, in cui vengono forniti alcuni dati gestionali e viene analizzata la formazione e distribuzione del valore aggiunto, pur nella particolare situazione del Museo, che non ha lo scopo di distribuire valore economico;
- la dimensione sociale, che rende conto dell'operato del Museo nei confronti dei seguenti portatori di interessi: gli utenti, i collaboratori, i finanziatori, i fornitori, le associazioni del territorio, gli enti;
- la dimensione ambientale, che esamina l'impatto diretto e indiretto del Museo nei confronti dell'ambiente e quindi anche delle generazioni future;
- le strategie e gli obiettivi futuri, che tracciano a grandi linee un panorama incoraggiante ma anche di problemi ed esigenze, oltre alle prospettive di miglioramento.

Il Bilancio Sociale viene consegnato ai dipendenti del Museo, al Consiglio di Amministrazione, all'Amministrazione comunale, a enti, imprese e persone e a tutti coloro che ne facciano richiesta. Può anche essere scaricato dal sito web del Museo.

La visione, la missione, le finalità

Il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna

raccoglie, conserva, studia e divulga la memoria naturalistica e storico-archeologica del nostro territorio. Opera inoltre in una più ampia dimensione spazio-temporale per contribuire a creare in grandi e piccoli la cultura del museo.

mission

VISIONE

La memoria storica e il patrimonio culturale-ambientale di un territorio costituiscono la base su cui si costruisce l'identità di un popolo.

Conoscere le proprie radici è la base di ogni progettualità tanto più in un mondo globalizzato come il nostro.

La conoscenza dell'ambiente e della natura contribuisce alla costruzione di una coscienza condivisa del suo valore, del suo rispetto e dell'utilizzo compatibile.

I musei sono luoghi speciali per la conservazione e l'educazione al patrimonio culturale. Essi hanno un ruolo irrinunciabile nella società di oggi, che deve avere le conoscenze fondamentali per poter agire in un contesto che ponga il rispetto per la natura e la conoscenza delle proprie origini storiche come strumento per garantire la qualità della vita anche per le generazioni future.

Il Museo di Montebelluna si pone in questo contesto come luogo d'incontro di culture, frutto di un dinamismo che riflette il divenire stesso della natura, dell'uomo e della sua storia.

VALORI

Il museo ispira tutta la propria attività a principi di eguaglianza, imparzialità, accoglienza e integrazione, diritto di scelta.

FINALITÀ

- Conservare e tutelare il proprio patrimonio archeologico e naturalistico, nonché quello affidato in deposito temporaneo dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e quello presente sul territorio.
- Promuovere lo studio e la ricerca in

campo archeologico e naturalistico sul territorio, incrementare ed aggiornare costantemente la relativa documentazione.

- Perseguire la valorizzazione e la divulgazione delle collezioni naturalistiche ed archeologiche e di tutto il complesso didattico e documentario di supporto anche attraverso l'organizzazione di varie iniziative e manifestazioni culturali.
- Favorire ed incentivare l'accesso dei cittadini a tale patrimonio.
- Favorire la divulgazione della cultura naturalistica e archeologica in modi e contesti diversi.
- Favorire la fruizione del museo come luogo d'incontro socio-culturale.

Il museo, in particolare, cura e promuove, anche in collegamento con altre istituzioni culturali del Comune di Montebelluna, con altri enti locali, provinciali e regionali, con organi statali e comunitari, con istituzioni o musei italiani e stranieri e con soggetti privati:

- la conservazione, l'incremento e l'esposizione del patrimonio archeologico e naturalistico;
- l'aggiornamento e l'informazione critica attraverso studi, pubblicazioni e manifestazioni;
- l'attività didattica e l'aggiornamento professionale del personale docente della scuola;
- i rapporti con eventuali forme associative pubbliche e private operanti nel settore archeologico-naturalistico o aventi, come proprio scopo, il sostegno dell'attività culturale dell'istituzione.

Il Museo come servizio al pubblico

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha emanato (art. 150, comma 6, d.L. n. 112/1998) un *“Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”* individuando otto ambiti di funzionamento del museo con i relativi requisiti e standard minimi. Nell’Ambito VII sono definiti i rapporti del museo con il pubblico ai quali il Museo di Montebelluna si ispira.

LA CARTA DEI DIRITTI DELL’UTENTE

Il Museo di Montebelluna si propone come istituzione a servizio della società e persegue il fine di garantire oltre alla qualità dei servizi, anche la massima trasparenza, rispetto e impegno al miglioramento costante nei confronti dei destinatari della propria attività. Partendo da queste premesse il Consiglio d’Amministrazione del Museo ha deliberato la *“Carta dei Diritti dell’Utente”*.

Con la stesura di questa Carta il museo vuole sottolineare il tema della qualità nella gestione della struttura e quello della soddisfazione degli utenti – categoria che si caratterizza oggi per essere ampia e presentare esigenze differenziate - riconoscendo a questi ultimi diritti, oltre che doveri, nei confronti del patrimonio culturale che appartiene loro e che il Museo gestisce.¹

¹ Si veda in Appendice A il testo completo.

IL DIRITTO ALL’ACCESSO

Nell’ottica del servizio all’utente il Museo di Montebelluna ha voluto in questi anni tracciare un percorso che desse conto della volontà di garantire l’accesso alle diverse categorie d’utenza reale e potenziale che possono usufruire del museo. In più parti di questo documento si potranno cogliere strategie, progetti e modalità messe in atto per garantire questo. L’accesso che il museo ha voluto garantire non è solo un accesso fisico, ma soprattutto culturale, concettuale, sociale ed economico. In questa ottica si pone per esempio l’approccio alla multiculturalità. La Provincia di Treviso è fra le principali nel Veneto come meta di migrazioni, ed il museo si trova sempre più a svolgere l’attività didattica con classi di alunni caratterizzate da una multiculturalità accentuata. Per far fronte a questo nuovo ed impegnativo compito, il museo ha avviato la formazione del personale nell’ambito dell’intercultura, sta sperimentando percorsi ad hoc e sta elaborando nuovi piani e strategie di lavoro; come altre strutture analoghe, si propone sempre più quindi come un servizio pubblico, aperto a tutti i tipi di pubblico (senza distinzione d’età, cultura, stato sociale), caratterizzato da una sua intrinseca complessità di offerte e proposte, in un’ottica di eccellenza.

di sviluppo che deve anche guidare l’acettazione o meno di donazioni o lasciti e l’eventuale acquisto di reperti. Il Museo di Montebelluna ha come obiettivo principale la raccolta di reperti e documenti

che costituiscono la memoria storica ed archeologica del nostro territorio, delle nostre comunità per poterlo conservare e trasmettere alle generazioni future. Non meno importante è la raccolta, attraverso le più diverse modalità (per lo più deposito a tempo determinato, donazione ecc.) di collezioni di scuole, privati o altri enti che non sono in grado di prendersene cura per garantirne la conservazione o che sentono come proprio dovere civico di dover contribuire ad incrementare il patrimonio del museo.

Occorre fare una distinzione tra *patrimonio archeologico* che per oltre il 90% è di *proprietà statale* in quanto rinvenuto dopo il 1909 (comunque sempre sottoposto ai vincoli di legge imposti dallo Stato) e *patrimonio naturalistico di proprietà civica*. L’acquisizione delle collezioni ar-

cheologiche avviene attraverso le attività di ricerca sul territorio che vengono poi depositate al museo. Per le collezioni naturalistiche oltre all’acquisizione da attività di ricerca, molti sono i reperti donati da privati o enti, o le collezioni acquisite con deposito a tempo determinato; è anche possibile e auspicabile un’acquisizione attraverso acquisto che rientra comunque nell’ambito delle linee di sviluppo del Museo. La quantità e la differenziazione delle collezioni consente anche di attuare degli scambi temporanei con altri musei o istituzioni.

Un ricco patrimonio consente fra l’altro la rotazione delle esposizioni, la possibilità di fare del museo un punto di incontro per studiosi e specialisti o per studenti alle prese con tesi di laurea. Un ricco patrimonio consente anche di allestire

Collezioni naturalistiche acquisite dal 2001

- ❖ **Diapositive piante grasse Luigi Franco, dal 2000 in poi**
- ❖ **Erbario lichenologico Juri Nascimbene, 2002**
- ❖ **Etnobotanica Gabriele Volpato, 2002**
- ❖ **Molluschi Cesare Dal Freddo, 2003**
- ❖ **Micromammiferi Anna Andolfato, 2003**
- ❖ **Uccelli e mammiferi Ermenegildo Da Ronch-CFS Cansiglio, 2005**
- ❖ **Vertebrati africani Parrocchia San Leopoldo Mandic’, 2005**
- ❖ **Erbario Daniela Serafin, 2005**
- ❖ **Erbario Cazzolato – Furlanetto, 2005**
- ❖ **Paleontologica Fabrizio Branduardi, 2005**
- ❖ **Fondo Liceo Marco Polo Venezia, 2006**
- ❖ **Vertebrati Liceo Portogruaro, 2006**
- ❖ **Vertebrati Africani Zanchetton, 2007**
- ❖ **Paleontologica Pietro Marchioni, 2007**
- ❖ **Ropaloceri del Montello Lucio Bonato, 2007 (in via di acquisizione)**
- ❖ **Aracnidi Roberto Czeppel, 2007 (in via di acquisizione)**

Il patrimonio

Il fondamento di un museo è il suo patrimonio, di qui l’importanza di accrescerlo, non casualmente, bensì in modo mirato. Ogni museo moderno ha una sua precisa vocazione, e un suo progetto

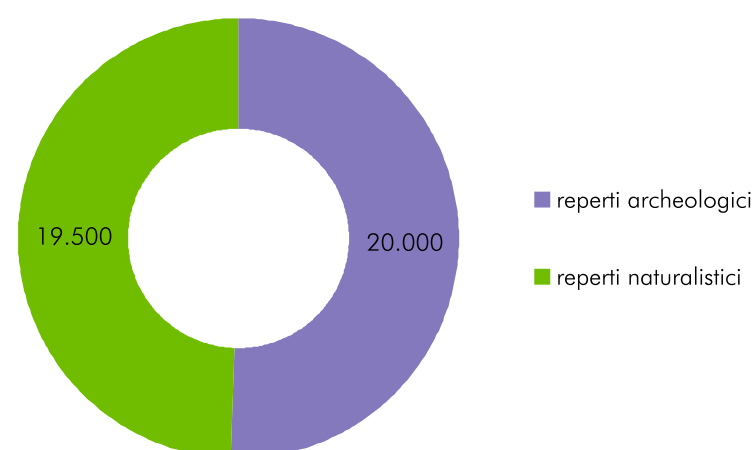
mostre temporanee e di renderle itineranti favorendo la diffusione dell'immagine del museo. In particolare, in un'epoca in cui l'immagine su televisioni e computer sta sostituendo il reale, il patrimonio del museo rimane l'unico documento di una realtà che si può oltre che vedere anche sentire, toccare e sperimentare.

Tuttavia il patrimonio rischia di essere ridotto ad una funzione solo "virtuale" al momento della sua acquisizione, finché il museo non riesce a garantirne la fruizione. E, per garantire la fruizione di questo patrimonio, vengono portate a termine le

indispensabili preliminari fasi di studio e catalogazione che richiedono spesso tempi lunghi ed importanti investimenti in risorse umane ed economiche.

Accanto al patrimonio delle collezioni, importante valore ha il patrimonio documentario (libri, carte, riviste, fascicoli e materiale digitale, video e sonoro), parte del quale è di accompagnamento alle collezioni stesse. Esso è custodito all'interno del Centro di Documentazione, un servizio del museo necessario per coloro che lavorano all'interno del museo, ma anche aperto al pubblico.

I numeri delle collezioni naturalistiche e archeologiche del museo.



Si tratta di numeri stimati, rispetto ai quali soprattutto per le scienze naturali è possibile un margine di tolleranza del più o meno 200, poichè non tutti i pezzi sono stati inventariati, sono presenti

caselle di reperti ancora chiuse, e non è stato fatto un accurato riscontro tra il numero dichiarato e quello reale.

La struttura organizzativa

IL MUSEO ISTITUZIONE

Il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna è stato inaugurato nel 1984, e dal 1998 è divenuto Istituzione. L'autonomia è gestita attraverso due organi: il Consiglio d'Amministrazione (CdA) e il Direttore dell'Istituzione. Il CdA è un organo a valenza prevalentemente

strategica che - nel rispetto degli orientamenti espressi dal Consiglio Comunale - ha poteri di indirizzo e di controllo sull'attività del museo, impartisce direttive di carattere generale, approva progetti e programmi dell'Istituzione, nonché il programma annuale delle attività e il relativo bilancio. Il CdA inoltre regola i rapporti

con eventuali associazioni pubbliche e private di sostegno all'attività dell'Istituzione.

LA COMPOSIZIONE DEL CdA

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri e viene nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale. Permane in carica sino alla caduta dell'amministrazione comunale. I membri che lo compongono esercitano le proprie funzioni fino alla nomina dei successori.

L'attuale CdA, ormai in fase di scadenza a seguito delle recenti elezioni comunali, è composto da:

- Danilo Gasparini, Presidente
- Rolando Gallina
- Innocenza Indelicato
- Katie Bassani

Il quinto membro, Paola Magagnato, è mancata nel 2004 e non è mai stata sostituita su precisa volontà del CdA, per onorare l'importanza ed il valore culturale della sua figura. Sempre disponibile e attenta ai bisogni del museo, Paola ha eseguito con professionalità i compiti a lei affidati, contribuendo in particolare alla progettazione dell'iniziativa "Adotta il sito del Museo" di cui è stata ideatrice. Questo progetto ha coinvolto gli studenti dell'Istituto Einaudi di Montebelluna nella realizzazione di alcune pagine web.

Un ruolo importante in rappresentanza dei cittadini di Montebelluna è giocato dall'Amministrazione Comunale, e per essa, dall'Assessore alla Cultura: partecipando a tutti gli incontri del Consiglio di Amministrazione, e trovandosi nella

favorevole anche se impegnativa posizione di essere in continuo contatto con il cittadino, è quindi un ottimo vettore di informazioni dal museo alla città e dalla città al museo; intendendo la città come caleidoscopio di situazioni (economiche, sociali, demografiche) e organizzazioni (scuole, gruppi, associazioni). I cambiamenti socio-economici e culturali del territorio possono così essere recepiti dal museo che di conseguenza cerca di orientare la propria pianificazione in relazione ad essi.

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E IL PERSONALE

Il museo è organizzato in aree omogenee di attività alle quali afferisce il personale in base alla propria professionalità e competenza.

- Area gestionale e di coordinamento: 1 direttore
- Area tecnica: 3 operatori
- Segreteria didattica: 2 operatori
- Area naturalistica: 1 conservatore naturalistico
- Area archeologica: 1 conservatore archeologo
- Centro di Documentazione: 2 documentalisti
- Segreteria amministrativa: 1 operatore

IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico è l'organo consultivo del cui contributo l'Istituzione si avvale a garanzia della sua valenza culturale e scientifica e per la definizione dei propri indirizzi e delle attività nei vari settori. Il Comitato è nominato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da un numero di membri

definito di anno in anno, riconfermabili, scelti per le loro specifiche professionalità e competenze in base ai programmi e alle necessità del museo. Il comitato scientifico deve obbligatoriamente comprendere membri con competenze di ambito naturalistico e archeologico e si distingue pertanto in due sezioni.

Il Comitato Scientifico per la sezione *naturalistica* è attualmente composto da tre membri:

- Alessandro Minelli: entomologo naturalista, si occupa di evoluzionismo ed è esperto in zoologia degli invertebrati e vertebrati ed in museologia. Docente di zoologia presso l'Università di Padova, Dipartimento di Biologia, oltre alla propria produzione scientifica ha pubblicato molti libri di divulgazione scientifica anche per bambini.
- Giovanni Caniglia: botanico, naturalista, esperto in lichenologia, docente presso l'Università di Padova, Dipartimento di Biologia. Svolge da anni una importante attività scientifica. Da sempre collabora con istituzioni esterne all'Università: musei, orti botanici ed associazioni per favorire la divulgazione scientifica in campo botanico e naturalistico.
- Fabio Pagan: giornalista scientifico, conduttore di Radio3Scienza, laureato in biologia, è stato per 25 anni redattore del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste. Dal 1996 lavora al Public Information Office del Centro Internazionale di fisica teorica (ICTP) ed è vicedirettore del Master in comunicazione della Scienza alla SISSA di Trieste. Ha curato per la RAI trasmissioni

e rubriche radiofoniche di scienza, e firmato numerosi servizi televisivi, ottenendo riconoscimenti a carattere nazionale.

Per molti anni ha fatto parte del Comitato Scientifico Paolo De Franceschi, ornitologo; la sua attività di ricerca fu rivolta principalmente alla biologia ed alla gestione e conservazione dei Tetraonidi, di cui fu uno dei massimi esperti mondiali. Oltre che in Italia era conosciuto ed apprezzato anche all'estero, dove veniva spesso invitato a partecipare come relatore ai principali convegni ornitologici internazionali e ad importanti progetti di studio. Il prof. De Franceschi purtroppo ci ha lasciati nell'agosto del 2006. Mancherà al Museo per la sua indubbia competenza "ornitologica" e di zoologo dei vertebrati, ma soprattutto per la sua grande umanità e pronta disponibilità nel sostenere, promuovere la nostra struttura ed essere fonte inesauribile di sempre nuove idee.

Come per il Comitato Scientifico dell'ambito naturalistico, anche il Comitato Scientifico della sezione *archeologica* viene consultato dal museo per la definizione dei propri indirizzi in campo archeologico, nel rispetto del suo duplice ruolo didattico-divulgativo e di centro di documentazione storico-scientifica del territorio. Il comitato scientifico deve inoltre valutare quali progetti di ricerca, proposti dall'Amministrazione o da esterni, presentino garanzie di serietà e validità scientifica tali da meritare l'inserimento nel programma annuale e quindi nel Bilancio del Museo. Esso deve infine veri-

ficare i risultati delle ricerche approvate.

Per gli anni 2006 e 2007 hanno fatto parte del Comitato Scientifico archeologico del Museo i due funzionari di zona della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto:

- Elodia Bianchin Citton archeologa, specialista per il periodo pre-protostorico, ha seguito numerosi scavi archeologici su un territorio esteso dal vicentino al bellunese pubblicando diverse sintesi sull'inquadramento del popolamento pre-protostorico (dal Neolitico alla prima età del Ferro) nel Veneto nord-orientale.

- Annamaria Larese : archeologa, esperta di lucerne e vetri di età romana ha pubblicato diverse monografie su collezioni di queste due classi di reperti presenti nei principali musei del Veneto, oltre a recenti lavori di sintesi; in qualità di funzionario della Soprintendenza segue gli scavi archeologici sul territorio veneziano e trevigiano, tra i quali si distinguono in particolare le ultime campagne di scavo, a partire dal 2000, della necropoli tardo-romana di Vidor-piazza Maor.

Le attività del museo

IL COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ

Il Museo di Montebelluna ha una propria funzione culturale e sociale derivante dalle quattro diverse macroaree di attività che lo identificano: la conservazione, la ricerca, la valorizzazione e la divulgazione del bene culturale. Queste attività vengono svolte in ottemperanza sia alla recente legislazione (Nuovo Codice dei Beni culturali e del paesaggio, d.L. n. 42 del 2004 e Atti di indirizzo sugli standard museali art. 150, comma 6, d.L. n. 112/1998) sia alla mission del museo stesso.

Un'area di particolare interesse per il nostro museo che mostra una propria autonomia operativa e si aggiunge a quelle individuate, è quella educativa, un settore che, sempre ai sensi del Nuovo Codice, rispetto al passato è oggi divenuto istituzionale al pari delle altre macroaree.

Nel tempo il museo all'interno delle quattro macroaree ha consolidato una serie di ambiti nei quali svolge le sue atti-

vità in stretto riferimento alla mission, alle finalità e alle funzioni istituzionali che caratterizzano un museo e lo contraddistinguono nel panorama dei beni culturali.

Di seguito un sintetico elenco delle attività principali svolte dal museo in riferimento a diversi ambiti operativi relativi alle macroaree.

CONSERVAZIONE

- Acquisizione di nuovi reperti e collezioni
- Gestione pratica delle collezioni (assicurazione, collocazione, spazi e arredi, movimentazione ai fini allestitivi temporanei o permanenti e prestiti).
- Attività di manutenzione ordinaria (pulizia, piccoli interventi, controllo dei parametri di conservazione e dello stato dei reperti, cambio contenitori, disinfestazione ecc.).
- Attività di restauro (coordinamento delle ditte e dei restauratori, autorizzazioni, realizzazione di progetti come previsto dalla legge).

- Inventariazione e catalogazione dei reperti e delle collezioni.
- Studio e ricerca sui reperti.

RICERCA

- Ricerca naturalistica sul territorio.
- Ricerca archeologica sul territorio.
- Produzione scientifica di testi e articoli in riviste scientifiche del settore e nella rivista scientifica del museo *De Rerum Natura*.
- Partecipazione a convegni, seminari e giornate di studio per la presentazione delle ricerche e per operare confronti con altre realtà.

VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

- Organizzazione di convegni e seminari.
- Organizzazione di workshop e conferenze.
- Organizzazione di attività di divulgazione scientifica varie (tavole rotonde, teatro, escursioni, giornate a tema ecc.).
- Partecipazione ad attività di divulgazione scientifica organizzate da altri enti (tavole rotonde, convegni, conferenze ecc.) promuovendo e valorizzando il patrimonio del museo.
- Attività specifiche per target diversi: famiglie, adulti, specialisti.
- Attività ludico-educative in occasione del festeggiamento di compleanni (da giugno a ottobre).
- Attività di comunicazione tramite i media: giornali, riviste, radio, TV, manifesti, striscioni.
- Organizzazione di mostre temporanee e permanenti.

EDUCAZIONE

- Tirocini e stage formativi per studenti delle scuole superiori e dell'università

- Attività didattico-educativa per le scuole di ogni ordine e grado (dalla scuola dell'infanzia all'Università).

- Attività di formazione insegnanti.
- Attività di formazione educatori museali.
- Attività educativa per target specifici: adulti, gruppi di persone con disabilità, università della terza età e popolare ecc.
- Attività ludico-educativa per centri estivi
- Organizzazione di percorsi educativi entro mostre temporanee e permanenti.

Costituiscono attività trasversali a due o più macroaree le attività afferenti al

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

- Attività di prestito al pubblico dei materiali del centro (volumi, riviste, documenti video).
- Acquisizione, inventariazione e catalogazione volumi.
- Acquisizione, inventariazione e catalogazione documenti vari (foto, carte, periodici).
- Ricerche bibliografiche
- Gestione scambi con altri enti
- Spedizioni.
- Organizzazione piani di comunicazione eventi
- Ufficio stampa e relazioni esterne

Le attività di *Segreteria Amministrativa* e *Gestionale* sono di coordinamento e supporto a tutte le altre attività.

Le attività del Museo si rivolgono ad un'utenza piuttosto ampia, con tipi di approccio differenti; permane tuttavia la specializzazione nei confronti di un'utenza in età scolare, anche in considerazione del fatto che Montebelluna è al di fuori dei più importanti circuiti turistici del Veneto. Il museo nel 2006 ha potuto contare su

un'utenza di circa 28.000 visitatori, di cui il 75% è costituito da scolaresche.

Rivolgere particolare attenzione all'attività didattica per la scuola consente di offrire a coloro che saranno gli adulti di domani una formazione nell'ambito dei beni culturali e permette inoltre di

raggiungere indirettamente un pubblico più vasto (quello degli insegnanti e delle famiglie), svolgendo in questo modo un'adeguata opera di sensibilizzazione e di avvicinamento alla struttura nei confronti di altre fasce di cittadini.

L'attività didattica

Il museo annovera tra le sue attività principali la didattica per le scuole. Organizza lezioni guida alle sale espositive, laboratori dedicati all'archeologia e alle scienze naturali, escursioni nel territorio, progetti speciali per le scuole superiori, nonché un programma mirato di animazioni didattiche per i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia.

UNA DIDATTICA MODERNA,
INTERATTIVA E COINVOLGENTE

Interattività, sperimentazione e confronto critico sono le linee guida fondamentali della maggior parte delle proposte didattico-educative del Museo. L'esperienza acquisita in anni d'attività, i costanti rapporti con realtà museali italiane ed

essere leader nell'educazione al patrimonio culturale, la formazione e il continuo aggiornamento degli educatori, il contatto e la co-progettazione con i docenti, hanno permesso di mettere a punto un'offerta didattica di qualità, il più possibile vicina ai bisogni della scuola di oggi. Gli utenti, studenti o insegnanti di qualsiasi ordine e grado, diventano protagonisti attivi nella conoscenza e nella scoperta del nostro patrimonio storico e naturalistico, in un'ottica di confronto e apertura, stimolante sul piano creativo.

I LABORATORI E I SUPPORTI DIDATTICI

Il museo è dotato di tre laboratori didattici con cassoni e materiali per lo scavo archeologico, antropologico e

Incontri con gli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico, il museo incontra le scuole di Montebelluna per presentare il nuovo programma ed illustrare eventuali novità. Durante l'occasione, viene loro consegnata una carta speciale, la *didatticard* che offre diverse agevolazioni tra cui la possibilità di partecipare a tutte le attività didattiche usufruendo di uno sconto che sino all'anno scolastico 2006-2007 era del 10% e che per il nuovo anno 2007-2008 è stato aumentato al 20% per favorire ulteriormente la partecipazione delle scuole della nostra città.

Inoltre, a partire da settembre 2007, sono stati organizzati degli incontri con gli insegnanti direttamente all'interno dei collegi docenti in modo da raggiungere un livello di comunicazione più mirato ed efficiente.

paleontologico, strumentazione scientifica (microscopi, vetreria e reagenti da laboratorio) e attrezzatura multimediale (videoproiettore, computer, lavagna luminosa, televisore e videoregistratore, collegamento internet, sistema di collegamento tra telecamera e microscopio per visione ingrandita su schermo).

Inoltre il Centro di Documentazione fornisce supporti didattici, schede e materiale documentario.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

- *Animazione naturalistica e archeoanimazione* per la scuola dell'infanzia e le prime classi della scuola primaria.
- *Sperimentare al Museo*. Laboratori su temi relativi a:
biologia, zoologia, antropologia, botanica, ecologia e ambiente, mineralogia, geologia, geografia, paleontologia, storia della scienza
- *La storia del territorio*. Laboratori su temi relativi a:
metodi di indagine, preistoria, protostoria, epoca romana, medioevo, storia del Montello.

Ogni anno il museo pubblica una

guida alle attività proposte fornendo così indicazioni su contenuti, età dei destinatari, tempi e prezzi.

Inoltre, il museo elabora e propone percorsi didattici specifici legati ai temi della mostra temporanea in corso durante l'anno. Nell'anno scolastico 2006-2007, nell'ambito della mostra "Il Fuoco di Vulcano", il tema dei metalli e della metallurgia antica sono stati approfonditi progettando, accanto alle visite guidate dei laboratori caratterizzati da un forte grado di interattività destinati a scuole di ogni ordine e grado a partire dalla scuola dell'infanzia.

IL SERVIZIO DI TUTORING

È un servizio su richiesta offerto a insegnanti e scuole e prevede la consulenza di professionisti in campo archeologico o naturalistico, con la possibilità di visionare collezioni normalmente non esposte al fine di sviluppare tematiche e contenuti specifici in occasione di lezioni e laboratori ad hoc.

Il Museo nel territorio: la sezione naturalistica di Schievenin, una valle da scoprire.

MUSEO DI SCHIEVENIN

Il Museo propone percorsi di educazione ambientale che, partendo dalla rinnovata sezione naturalistica di Schieve-

nin, si svolgono in sentieri significativi per gli aspetti geologici, naturalistici e storici del territorio.

Il versante meridionale del Massiccio del Grappa accoglie la Valle di Schievenin, una stretta e selvaggia gola di rilevanza naturalistica e storica. Ricca di sorgenti e ruscelli, suggestive pareti di roccia calcarea e grotte carsiche, la Valle presenta sentieri dalla vegetazione incontaminata, in cui frequenti sono gli incontri con la fauna selvatica, percorsi con tracce della 1° Guerra Mondiale e significative testimonianze per la lettura della storia del territorio.

In questa cornice, don Vittorino Vedova, sacerdote a Schievenin, fonda nel 1975 il museo naturalistico di Schievenin che espone reperti e donazioni dei tanti emigranti della zona sparsi in tutto il mondo. Nel 1984 il museo diventa una sezione staccata del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna e si arricchisce di nuovi esemplari di fauna locale.

Temporaneamente chiusa dal 2003 per lavori di ristrutturazione, la sezione naturalistica riapre nel 2007 completamente rinnovata negli allestimenti e nei contenuti con l'obiettivo di far conoscere gli aspetti geologici ed ecologici della Valle e valorizzare attraverso l'esposizione di significative donazioni, l'amore degli abitanti di Schievenin per la loro terra.

Secondo i più moderni concetti di "museo diffuso" ed "ecomuseo", le collezioni della sezione naturalistica sono il punto di partenza per percorsi di educazione ambientale che si realizzano sia sul territorio, lungo itinerari naturalistici e storici, che nei locali del Centro Parrocchiale, attrezzati con strumentazione scientifica per l'approfondimento delle tematiche di Scienze della Vita e della Terra.

Il Centro di Documentazione (CdD)

Un nucleo fondamentale per le attività svolte dal Museo è il servizio di Centro di Documentazione. Si tratta di un servizio aperto al pubblico che consente la consultazione gratuita e la consulenza alla ricerca e che comprende:

- una biblioteca specialistica per temi di scienze naturali e archeologia, museolo-

gia e didattica museale, con un'ampia sezione rivolta ai ragazzi;

- una sezione periodici con riviste specializzate;
- materiale audiovisivo e multimediale, fototeca;
- cartografia e mappe di scavo.

Questo servizio gestisce inoltre tutte



le produzioni editoriali del Museo, che vanno dai semplici materiali divulgativi, quali folder e pieghevoli, a pubblicazioni più impegnative, come cataloghi, testi scientifici e riviste per la scuola.

I nuovi volumi acquisiti dal CdD nel corso del 2006 ammontano a 296. Il dato parziale relativo a gennaio-novembre 2007 indica 215 nuovi documenti, quasi tutti entrati a titolo gratuito. L'acquisizione di nuovi volumi in genere può avvenire per acquisto o per scambio. Il museo intrattiene rapporti di scambio prevalentemente con altri enti ed istituti culturali, quali musei, biblioteche, asso-

ciazioni, centri di ricerca, amministrazioni pubbliche e università che producono periodicamente pubblicazioni.

I grafici pongono in evidenza in particolare il forte incremento dei volumi che il CdD acquisisce in scambio con altre istituzioni collocate peraltro in tutto il territorio regionale, ma anche nazionale. Si tratta di un dato molto importante che evidenzia la complessa rete di relazioni che il museo intrattiene con altri enti di cultura e ricerca, una rete che porta benefici anche in termini economici (si acquisisce un patrimonio documentario senza investimenti diretti ma semplicemente

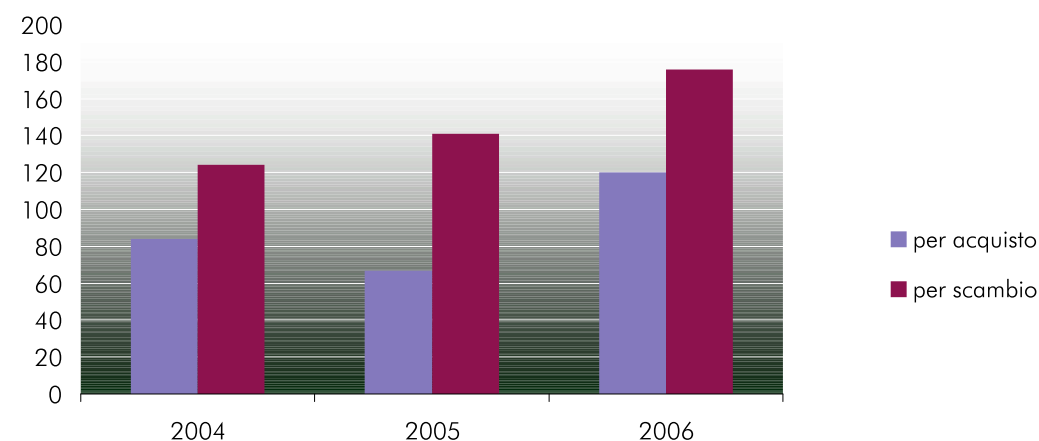
scambiando pubblicazioni proprie del museo). Tutto ciò in un'ottica di confronto costruttivo, attraverso la formazione e lo sviluppo di un patrimonio civico diversificato, di qualità e specialistico sui temi dell'archeologia e delle scienze naturali a disposizione dell'utente.

I prestiti effettuati a favore dell'utenza registrano un picco significativo nel 2005, che si spiega con l'aumento dell'affluenza nel CdD per il progetto 3KCL sul Montello, iniziativa che ha coinvolto insegnanti, scolaresche ed operatori del settore; il dato poi si assesta su livelli normali nell'arco del 2006, che sono comunque più elevati rispetto all'esercizio 2004 (+85%); nel 2007 si registra un nuovo picco, pari al 2005, che coincide con l'acquisizione di numerosi titoli di recente uscita su argomenti di interesse diffuso, quali l'evoluzione, la genetica, il paesaggio.

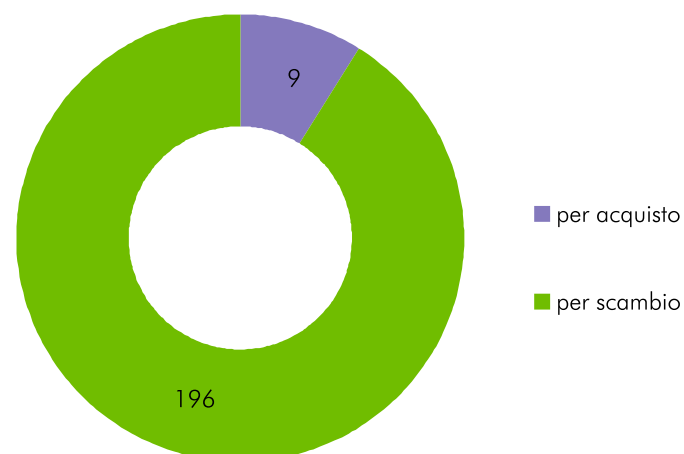
Va sottolineato che il CdD punta a soddisfare le esigenze informative proprie di una biblioteca altamente specialistica,

con un scelta di titoli paragonabile a quanto disponibile presso un dipartimento universitario, e che di norma non sono reperibili in una biblioteca civica di pubblica lettura. Gli utenti spesso si rivolgono al museo per consultazione di materiali speciali (cartografia, tesi di laurea, letteratura grigia) e anche per consulenza, rimanendo a studiare in loco anche senza procedere al prestito. Nel 2006 il servizio di CdD ha registrato circa 2000 consultazioni.

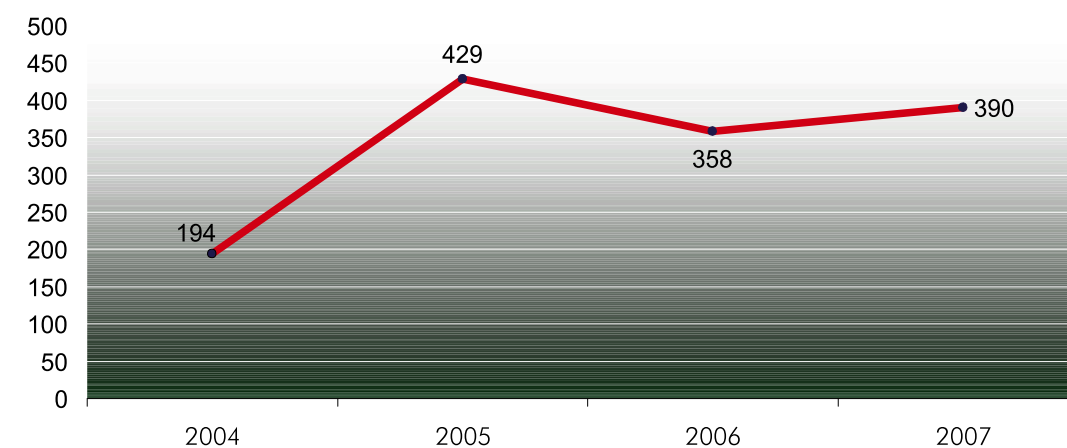
Nuove acquisizioni del CdD dal 2004 al 2006



Nuove acquisizioni del CdD da gennaio a novembre del 2007



Prestiti a favore dell'utenza nel quadriennio 2004-2007 (il dato 2007 si riferisce al periodo gennaio-ottobre)



Progetto Regionale
di Misurazione
e Valutazione dei
Servizi Bibliotecari

La Regione Veneto ha avviato nel 2005 il Progetto regionale di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari (PMV) quale strumento organizzativo che attua le disposizioni delle leggi regionali n. 50/1984 e n. 11/2001, le quali prevedono la raccolta e l'elaborazione dei dati di servizio delle biblioteche venete.

Il PMV si pone come obiettivo generale quello di approntare, nell'arco di un quinquennio, un sistema informativo in grado di monitorare il funzionamento di tutte le biblioteche della Regione e di supportare i loro processi valutativi e decisionali. Ciò si concretizza con l'iscrizione mediante apposito software alla banca dati elettronica regionale di qualsiasi biblioteca di Ente o Istituzione pubblica o in possesso del riconoscimento di interesse locale.

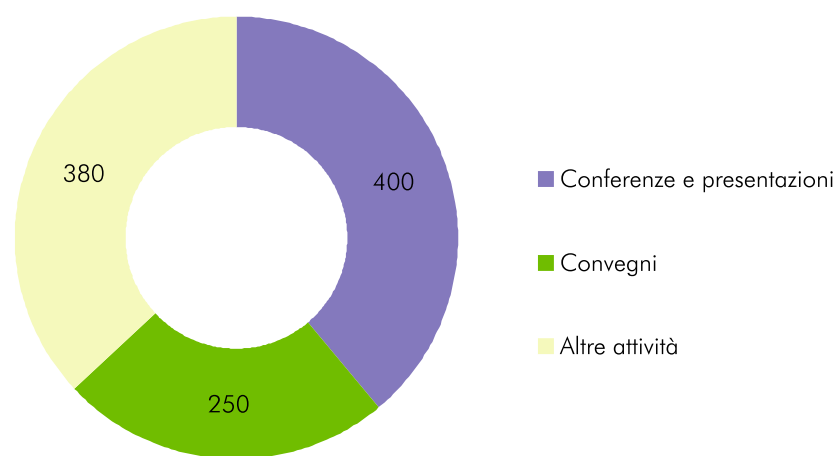
E' stata riconosciuta la piena idoneità del Centro di Documentazione del Museo, in quanto biblioteca speciale di Ente locale aperta al pubblico, inserita in rete interna territoriale con la biblioteca comunale di Montebelluna e in rete esterna con il CSB (Centro Servizi Bibliotecari) della Provincia di Treviso.

L'attività divulgativa

Il museo nel corso del 2006 ha organizzato diversi incontri con finalità divulgativa, in particolare conferenze, seminari e presentazioni. Il numero complessivo dei partecipanti a tali incontri ammonta per il 2006 a 1.030 e la ripartizione a

seconda della partecipazione alle diverse tipologie di incontri è evidenziata nel grafico seguente. L'elenco dettagliato delle attività svolte negli ultimi anni è presente in appendice E.

Partecipanti agli
incontri divulgativi
anno 2006



Per altre attività
sono da intendersi
iniziative a
carattere più
ricreativo e di
intrattenimento,
come cineforum,
rappresentazioni
teatrali,
animazioni.

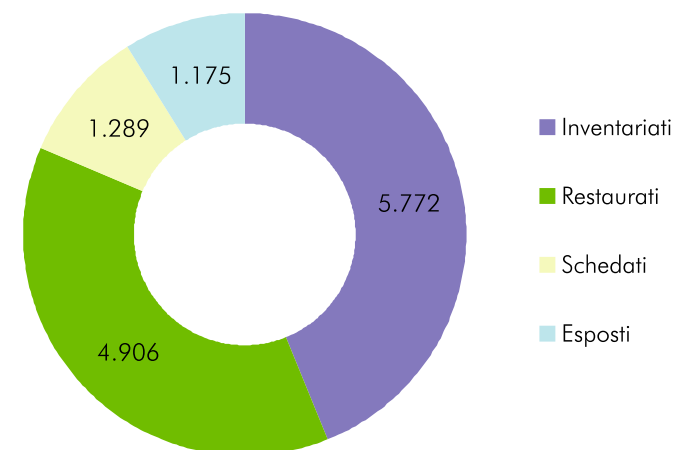
Le attività istituzionali di conservazione e ricerca

SEZIONE ARCHEOLOGICA CONSERVAZIONE

La consistenza reale del patrimonio - come già osservato in precedenza - non è quantificabile con precisione per diversi fattori legati allo stato giuridico dei reperti di proprietà statale, che non sono di diretta competenza del museo, e alla quantità di alcune raccolte che richiedono tempi lunghi per un conteggio preciso: alcuni conteggi sono infatti tuttora in corso. Si può comunque stimare che siano attualmente presenti circa 20.000 reperti.

I reperti
archeologici del
museo

Reperti
archeologici
fisicamente
presenti al museo
20.000
(alcuni reperti
sono ad oggi in
corso di restauro)



Per quanto riguarda l'attività di inventariazione, il settore è in fase di riorganizzazione e potenziamento, compatibilmente con le risorse disponibili. I grafici che seguono rappresentano l'attività svolta fino ad oggi (beni inventariati: 5.772 su un totale di 20.000). Altri 1.000 reperti sono ad oggi in attesa di inventariazione.

Come si evince dal grafico, il numero delle schedature dei reperti è andato diminuendo nel corso degli anni. Ciò deriva dal fatto che l'attività di schedatura

dei reperti dipende dai fondi del Ministero della Cultura elargiti tramite le Soprintendenze Regionali, fondi che negli ultimi anni si sono ridotti notevolmente.

Relativamente al restauro dei reperti, a partire dall'anno 2000 è iniziata una grande attività di ripristino delle condizioni dei reperti e conseguente loro restauro. Ciò è stato possibile grazie ai finanziamenti regionali e ad un importante investimento iniziale effettuato dal Comune di Montebelluna nel 2001.

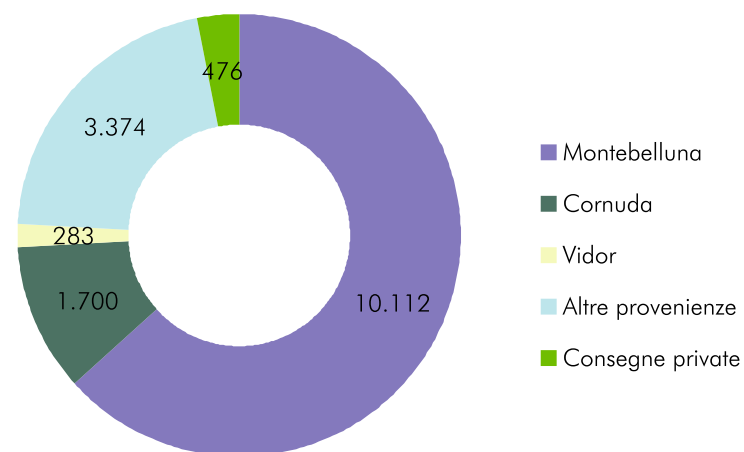
Il totale dei reperti restaurati ammon-

ta a 4.906 pezzi.

Il patrimonio del museo non proviene solo da Montebelluna, la provenienza delle collezioni che lo costituiscono è abbastanza variegata. Nel grafico seguente vengono riepilogate le diverse provenienze dei reperti che costituiscono le collezioni archeologiche.

I reperti archeologici conservati presso il Museo civico provengono in gran parte dal territorio di Montebelluna a seguito o di ritrovamenti fortuiti (sin dall'Ottocento) oppure di scavi archeologici regolari (a

Le collezioni
archeologiche
esistenti e la loro
provenienza



partire dagli anni '60). Sono reperti che attestano la frequentazione dell'area compresa tra il Montello e la pianura dal Paleolitico medio (da 150.000 anni fa circa) fino all'età romana (II secolo d.C.).

Nell'allestimento del museo si distinguono due importanti lotti di materiali provenienti da altri territori: i reperti di età tardo-antica (IV secolo d.C.) rinvenuti a Vidor-Piazza Maor nel corso di scavi condotti negli ultimi anni '80 e ripresi poi nel 2000 per proseguire fino ad oggi; i reperti neolitici provenienti dall'importante sito della Valle San Lorenzo presso Cornuda, recuperati dal gruppo archeologico locale sotto la supervisione della competente Soprintendenza.

Nei magazzini sono presenti altri mo-

desti lotti di materiali di età preromana e romana provenienti da località varie: diverse zone del Montello, Cornuda, Casale sul Sile, San Zenone degli Ezzelini, Maser, Onigo, Oné di Fonte, località varie presso Valdobbiadene e Vidor. Quest'ultimo dato merita di essere sottolineato: considerando la frequenza delle consegne per anno e la provenienza dei reperti, si nota, a partire dal 2000, la tendenza da parte della Soprintendenza a far confluire a Montebelluna i reperti provenienti da tutto il territorio provinciale. Ciò rappresenta un chiaro indicatore delle garanzie offerte dal Museo civico per quanto riguarda la conservazione dei reperti agli occhi dell'organo statale preposto alla tutela dei beni.

Donazione e
consegna dei
reperti archeologici

Dalla donazione si distingue la consegna a cui è tenuto chiunque rinvenga reperti archeologici. A seguito di una consegna, il Museo deve comunicare l'elenco dei reperti ricevuti alla Soprintendenza per i Beni Archeologici. In realtà è ben raro poter fare una donazione. Ciò può avvenire solo nel caso in cui si erediti o si acquisti un reperto in modo regolare.

GLOSSARIO

Catalogazione: documentazione dei beni secondo metodologie e strumenti univoci (standard) ai fini della costituzione del Catalogo Generale del patrimonio artistico e culturale.

Collezione: raccolta sistematica di oggetti della stessa specie che abbiano un loro pregio intrinseco, un loro valore storico, scientifico, artistico o comunque un interesse particolare per chi li raccoglie

Conservazione: coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro del patrimonio culturale.

Inventariazione: individuazione dei beni mediante l'apposizione di uno specifico numero di Inventario Generale assegnato dalla competente Soprintendenza regionale.

Manutenzione: complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo e al mantenimento delle condizioni del bene culturale.

Prevenzione: complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

Reperto archeologico: tutti i resti mobili di interesse archeologico rinvenuti in superficie o nel sottosuolo.

Restauro: l'intervento diretto sul bene mediante operazioni finalizzate all'integrità materiale e al recupero del bene medesimo.

Tutela del patrimonio culturale: consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantire la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

Valorizzazione del patrimonio culturale: consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso.

SEZIONE NATURALISTICA

ACQUISIZIONE

L'acquisizione delle collezioni naturalistiche può avvenire tramite diverse modalità, quali il dono, il deposito temporaneo, il deposito permanente, e avviene secondo una procedura standard che prevede la consulenza del Comitato Scientifico del Museo ed eventuali esperti esterni. Dal 2001 il Museo ha acquisito numerose collezioni ed è in via di acquisizione di altri nuclei di significativa consistenza.

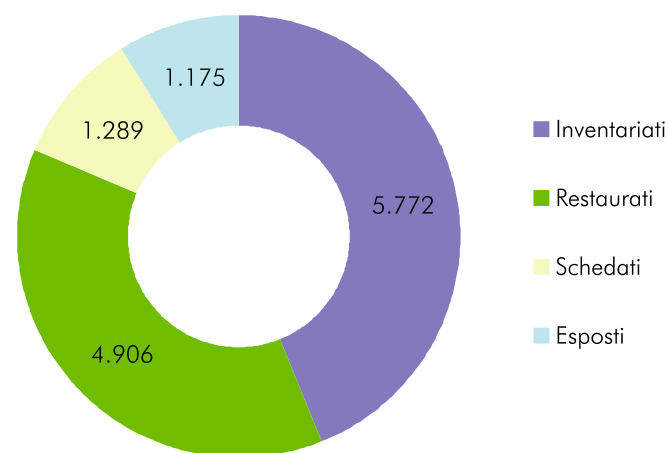
CATALOGAZIONE

La catalogazione delle collezioni naturalistiche, in via informatizzata, avviene secondo un progetto promosso dalla Regione Veneto nel 2001. La scheda informatizzata è disponibile in rete.

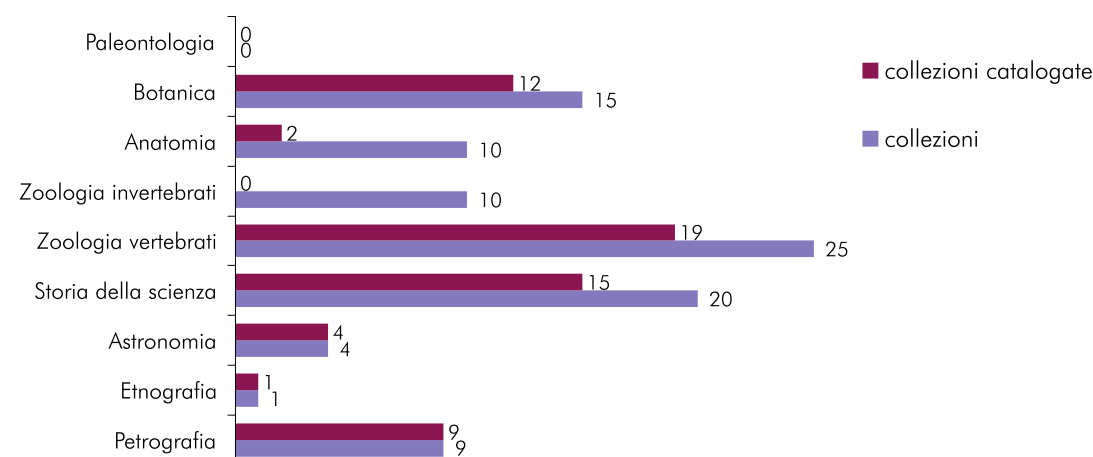
L'inventariazione, la schedatura e la catalogazione informatizzata del singolo reperto avvengono nel rispetto di programmi e procedure interne.

I reperti naturalistici del Museo

In appendice C sono elencate tutte le collezioni naturalistiche presenti nel museo.



Tipologia di collezioni naturalistiche presenti in museo e rapporto tra quelle catalogate e quelle non catalogate



Ricerca scientifica naturalistica

Nel corso del 2005 la ricerca scientifica in ambito naturalistico ha visto la realizzazione di due importanti progetti:

- "Analisi geografico-storica di una risorsa critica per la colonizzazione del Montello: le sorgenti del colle" a cura di Marta Modesto. La ricerca ha proposto una ricostruzione geografico-storica della gestione della risorsa idrica sul colle del Montello negli anni 1862-1960, soffermandosi sui caratteri del colle del Montello dal punto di vista geologico-geomorfologico-vegetazionale.

- "Anfibi e rettili nelle cave dismesse della Provincia di Treviso" a cura di Enrico Romanazzi. Un'indagine sulla formazione degli ecosistemi nelle cave trevigiane e sulla costituzione in esse di una particolare erpetofauna. La ricerca ha offerto un contributo concreto alla conoscenza di

una realtà importante e problematica di questo territorio, consentendo una valutazione sullo stato di degrado o di recupero di tali ecosistemi.

Nel corso del 2007 altri due importanti progetti sono stati realizzati nell'ambito della ricerca scientifica:

- "Le farfalle diurne dell'ambiente ripario del Piave a nord del Montello" a cura di Lucio Bonato, ricercatore presso la facoltà di Biologia dell'Università di Padova. Il progetto di ricerca ha avuto come precipuo obiettivo la conoscenza delle specie attualmente presenti nelle aree golenali e riparie lungo il Piave (nel tratto del fiume che si sviluppa nel settore collinare trevigiano).

- "Valorizzazione delle serie paleontologiche del museo di provenienza strettamente territoriale" a cura di Adriana

Bollettino Scientifico del museo

Il museo risponde alla sua vocazione culturale anche facendosi promotore di ricerca e divulgazione scientifica in campo naturalistico, storico-archeologico e didattico, tanto da essere divenuto un centro di riferimento per i ricercatori veneti. Anche per tali ragioni, si è sentita già da qualche anno la necessità di raccogliere in un bollettino scientifico periodico lavori scientifici inediti contenenti gli esiti delle ricerche compiute sul territorio, e concernenti argomenti che rientrino nel campo della storia dell'antico e delle scienze naturali. La rivista scientifica "Quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna" si configura dunque come un importante mezzo per divulgare notizie di carattere scientifico nel territorio provinciale.

A tutt'oggi sono stati realizzati 4 numeri in ambito naturalistico (*De Rerum Natura*) – con un numero speciale dedicato al Progetto 3KCL – Montello, e un numero monografico di argomento archeologico (*Archaologia*), sui risultati degli scavi compiuti in area Santa Maria in Colle e Posmon.

Parinetto. Il progetto, ad ampio raggio per le serie fossilifere del Terziario dei giacimenti dell'Asolano, ha previsto da un lato la manutenzione ed il restauro delle collezioni in essere, dall'altro l'integrazione e l'arricchimento attraverso la raccolta di nuovi reperti.

3KCL

UN'ESPERIENZA DI EDUCAZIONE AL PAESAGGIO

3KCL: Karstic Cultural Landscapes. Architecture of a unique relationship people-territory.

Nell'anno 2003 il museo ha elaborato un progetto europeo nell'ambito del bando Cultura 2000, dedicato allo studio-confronto di paesaggi carsici in conglomerato in Italia ed Europa, in particolare Francia e Slovenia. Per l'Italia l'area di studio proposta è stata ovviamente il Montello.

Il progetto piuttosto ambizioso nei contenuti ma soprattutto nelle modalità esecutive, si proponeva non solo di stu-

diare in modo approfondito i tre paesaggi europei, ma di farlo con il coinvolgimento del territorio nei suoi attori principali nel campo della produzione culturale: museo, scuole e università. Il progetto finanziato dall'Europa si è sviluppato tra il novembre 2004 e l'ottobre 2005.

Si tratta di un'attività condotta in stretta collaborazione tra diversi partner (museo, strutture di ricerca, scuole); al di là dello specifico oggetto di studio - il paesaggio carsico - esso può rappresentare un significativo esempio di educazione al paesaggio. Con il coinvolgimento degli studenti delle scuole vicine alle aree oggetto di studio (in Italia, oltre 420 studenti di 20 classi, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore di Montebelluna) il progetto si è strutturato attraverso una rete di relazioni sotto il coordinamento del Museo di Montebelluna.

I tre gruppi di ricerca hanno approfondito l'analisi del paesaggio carsico

nell'area di studio, dal punto di vista sia fisico-naturalistico che umano-culturale, con un confronto interdisciplinare ed internazionale. La ricerca si è sviluppata in maniera trasversale ed integrata, attraverso incontri e seminari di studio a livello nazionale ed internazionale. I risultati sono raccolti in tre volumi che contengono capitoli tematici separati e capitoli di sintesi e di integrazione, per ciascun paesaggio e nel confronto tra le tre aree di studio.

Gli alunni delle scuole sono stati inizialmente coinvolti in un percorso introduttivo di "lettura del paesaggio". Successivamente il mondo della ricerca e il mondo della scuola si sono incontrati e si è sviluppata una comunicazione diretta riguardante le metodologie e i risultati della ricerca. Attraverso lezioni in aula ed escursioni sul terreno, l'incontro si è rilevato di grande interesse per ricercatori, insegnanti e ragazzi, coinvolti in una partnership in genere poco esplorata.

L'ultima tappa del progetto ha visto i ragazzi direttamente artefici di un processo di divulgazione di ampio respiro,

tramite la costruzione dei pannelli di una mostra itinerante (comprendente sia la parte italiana, che quella francese, che quella slovena) e delle pagine del sito web www.3kcl.net, che contengono quanto approfondito negli incontri con i ricercatori, ma anche quanto le singole classi avevano autonomamente elaborato nella prima fase di "lettura del paesaggio".

Questa tappa del progetto, di carattere decisamente innovativo, è stata vissuta da insegnanti e studenti con forte senso di responsabilità e con molto entusiasmo. La consapevolezza, da parte di ciascuno, dell'importante ruolo da svolgere all'interno di un processo di collaborazione e di condivisione delle responsabilità (sotto l'attento coordinamento attivato dal Museo in queste delicate fasi), ha portato i ragazzi stessi ad operare con grande attenzione sia nei confronti della selezione dei contenuti da trasmettere, sia nel linguaggio, con l'obiettivo di una comunicazione efficace. L'evento conclusivo del progetto, l'inaugurazione della mostra, è stato in tutti e tre i Paesi un momento significativo di grande partecipazione.

Il Progetto 3KCL

Totale costo progetto: 146.147 euro

Contributo Comunità Europea: 71.097 euro

Quota di partecipazione partner (Università di Padova, Slovenia, Francia): 33.200 euro

Quota parte Museo Civico: 41.850 euro (viene qui considerato anche il costo del personale dipendente impegnato nel progetto)

Scuole di Montebelluna coinvolte:

- Direzione Didattica I Circolo, Montebelluna
 - Direzione Didattica II Circolo
 - Scuola Media Statale, Montebelluna
- digilander.libero.it/smsmontebelluna
- Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, Montebelluna: www.ipsaa.it

Ricerca scientifica archeologica

Compito istituzionale del Museo Civico per quanto riguarda le collezioni archeologiche è garantire la raccolta, la custodia, la conservazione e l'inventariazione dei reperti di proprietà civica e statale (in questo caso secondo le direttive della competente Soprintendenza); a queste si aggiungono tutte le azioni finalizzate alla valorizzazione dei beni e del territorio, quali le attività di ricerca, divulgazione

e comunicazione didattica. In un'ottica territoriale - che "esce" quindi all'esterno andando ben oltre le mura del museo - si sviluppano attività finalizzate a costruire conoscenza e consapevolezza nei confronti del proprio territorio, con risvolti di educazione e tutela al patrimonio.

IL PROGETTO ARCHEOGEO

Dal 2006 la Fondazione Cassamarca, il Comune di Montebelluna, il Museo di Storia Naturale e Archeologia, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, stanno conducendo un ambizioso progetto di ricerca geoarcheologica sul territorio di Montebelluna - il progetto Archeogeo - con l'obiettivo di realizzare una carta geoarcheologica del territorio comunale ad illustrare il quadro archeologico del sito dall'età pre-protostorica a quella romana e tardoantica. La carta geoarcheologica, che sarà fruibile sia su supporto cartaceo, sia in via informatica, sarà uno strumento di alto valore scientifico che contribuirà a valorizzare e divulgare il sempre più consistente patrimonio archeologico di questo territorio. Essa sarà di fatto uno strumento costantemente aggiornabile, utile alla comprensione dello sviluppo insediativo del territorio per le epoche sopra indicate.

Il progetto si articola in quattro fasi:

- 1) raccolta e revisione di tutti i dati pregressi riguardanti la realtà storico-archeologica del territorio;
- 2) indagini geoarcheologiche e geomorfologiche nel centro urbano e su tutto il territorio comunale;
- 3) informatizzazione dei dati (progettazione e realizzazione di uno specifico database e di un Sistema Informativo Territoriale - SIT);
- 4) realizzazione della carta geoarcheologica del territorio comunale di Montebelluna.

Ad oggi è stata portata a termine la prima fase del progetto con la realizzazione di uno specifico data base di schedatura dei siti archeologici e la raccolta dei dati pregressi storico-archeologici e geomorfologici del territorio. La fase delle indagini geoarcheologiche è partita dal sito di Posmon: è stata effettuata la prima campagna di scavo archeologico (autunno 2006) dell'edificio romano già rinvenuto sull'area denominata Lotto14, area che richiederà diverse campagne per un'analisi esaustiva. Sono state avviate le indagini geomorfologiche sul territorio e la realizzazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale), azioni che, per la loro complessità, richiederanno più di un anno per giungere alla piena realizzazione. Nel corso del 2006 è stato inoltre elaborato e realizzato un piano di comunicazione divulgativa e didattica per la diffusione dei contenuti del progetto e dei primi dati ottenuti.

Relativamente alle campagne archeologiche sul Lotto14, le scuole di Montebelluna e tutti gli abitanti interessati hanno potuto seguire il cantiere di scavo nel corso delle diverse attività organizzate dal Museo. Inoltre, sulla scia dell'entusiasmo per quanto emerso, si sta già preparando la prossima campagna, finalizzata ad indagare l'interno dei singoli ambienti: un intervento che si preannuncia sin d'ora delicato e difficile, con cui si cercherà di leggere sul terreno le tracce delle attività svolte, di definire meglio l'epoca dell'edificio e di ricostruire la sua storia, dalle diverse fasi di trasformazione fino al totale abbandono.

Il Progetto Archeogeo

Enti promotori: Fondazione Cassamarca, Comune di Montebelluna
Il museo lavora sul progetto in collaborazione con: Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Università degli Studi di Padova
Finanziamento: 520.000 euro, stanziati dalla Fondazione Cassamarca
Durata prevista: 3 anni, da giugno 2006 a giugno 2009 circa
Consuntivo Spese Anno 2006: 59.550 euro, di cui:
Schedatura dati pregressi: 15.200 euro
Realizzazione SIT (Sistema Informativo Territoriale): 2.640 euro (acconto)
Prima campagna di scavo archeologico Posmon-Lotto14: 30.960 euro
Comunicazione: 10.750 euro

Formazione Permanente (Lifelong Learning)

Il tema del Lifelong Learning è stato fortemente incentivato dalla Regione Veneto e ciò ha permesso di guardare sotto una nuova prospettiva l'attività educativa del museo con riferimento al mondo degli adulti.

Parallelamente all'attività educativa, rivolta prevalentemente all'utenza scolastica, si è andata così concretizzando una richiesta specifica di accesso al museo da parte di gruppi di adulti e di singoli individui: università popolari e della terza età, amici del museo, associazioni varie, cooperative, volontariato, etc. Il museo ha colto questa occasione per confrontarsi con queste categorie di stakeholder caratterizzate da interessi diversi.

Alcune delle attività che vedono coinvolti adulti singoli in modo diretto e partecipato sono elencate qui di seguito:

- volontariato post lauream per formazione al lavoro: oltre agli stage in convenzione con gli istituti universitari e di formazione professionale, viene offerta la possibilità ai singoli laureati che ne facciano richiesta di effettuare un periodo

di tirocinio volontario;

- inserimenti speciali: attraverso accordi di convenzione con la ASL viene svolta un'attività formativa per l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti che presentano un disagio psichico di entità variabile, i quali trovano un ambiente protetto e al tempo stesso stimolante, sia dal punto di vista umano che culturale e intellettuale;

- consulenza scientifica: l'educazione al patrimonio culturale del territorio è uno dei compiti fondamentali delle istituzioni museali, per questo il museo fornisce un servizio di consulenza scientifica per l'analisi e l'interpretazione di qualsiasi reperto archeologico e naturalistico rinvenuto sul territorio, congiuntamente ai ragguagli sugli aspetti burocratici e legislativi inerenti il ritrovamento dei reperti stessi;

- organizzazione di corsi tematici: oltre ai tradizionali corsi di aggiornamento per insegnanti, sono stati proposti dei corsi dedicati a particolari tematiche legate alle mostre temporanee allestite;

- volontariato di soggetti adulti disoccupati e di soggetti della terza età: viene offerta la possibilità a persone prive di occupazione e a pensionati che ne facciano richiesta di prestare opera come volontari secondo la loro disponibilità di tempo e competenze;
- progetti speciali per utenti speciali: da circa cinque anni il museo è impegnato con un centro educativo riabilitativo

diurno per disabili adulti gravissimi nel portare avanti due delicati ed importanti percorsi didattici: essi si svolgono nei laboratori della struttura museale, con l'ausilio dei reperti di collezione e sono basati sulla percezione multisensoriale (toccare gli animali, manipolare l'argilla, assaggiare tisane e udire versi e suoni della natura).

Borse di studio europee per i dipendenti del museo

Nel 2006 il museo ha potuto usufruire di due borse di studio europee che hanno permesso a due dipendenti di poter seguire in modo totalmente gratuito due corsi di formazione di 5 giorni, rispettivamente uno a Lisbona e uno ad Amsterdam, dedicati al ruolo dei musei nell'ambito dell'educazione permanente nell'adulto e alle modalità con cui essa si deve svolgere (Lifelong Learning). In specifico nel secondo corso è stato possibile visitare numerose strutture museali olandesi e analizzare metodologie di allestimento che sono state applicate al fine di migliorare la comunicazione delle esposizioni (mostre temporanee e permanenti) con tutti i tipi di pubblici che accedono al museo. Si è trattato di una formazione di alto livello che ha messo il Museo di Montebelluna in contatto con le migliori istituzioni museali europee e con le più moderne filosofie gestionali ed educative.

L'attività editoriale e le pubblicazioni

L'attività editoriale viene svolta da alcuni anni, in quanto, in accordo con i propri fini istituzionali, il museo produce e commercializza opere stampate a carattere scientifico e divulgativo, assumendosi in proprio il rischio della realizzazione e commercializzazione dei prodotti. A questo scopo si avvale di competenze interne, ma anche di esperti in grado di garantire qualità al prodotto sia in termini di contenuto scientifico sia di fruibilità a un vasto pubblico dei temi pubblicati.

Il grado di approfondimento varia in

base alla tipologia di pubblicazione, alla finalità e al target di destinazione: si passa così da un piano divulgativo semplice e accessibile a un livello più impegnativo, con l'elaborazione di strumenti scientifici a contenuto specialistico per operatori e addetti ai lavori.

A seguire, sono schematizzate le tipologie di pubblicazioni del museo.

Area tecnico-scientifica (target: ricercatori, addetti ai lavori, altre istituzioni, livello di complessità elevato)

- Bollettino istituzionale (De Rerum Natu-

ra) - periodico

- Monografie tematiche (Archeologia)
- Atti di convegni o workshop organizzati dal Museo (atti ANMS, Montello 3kcl)

Area informativo-divulgativa (target: pubblico in generale; il livello di complessità della pubblicazione varia in base all'argomento e alla trattazione)

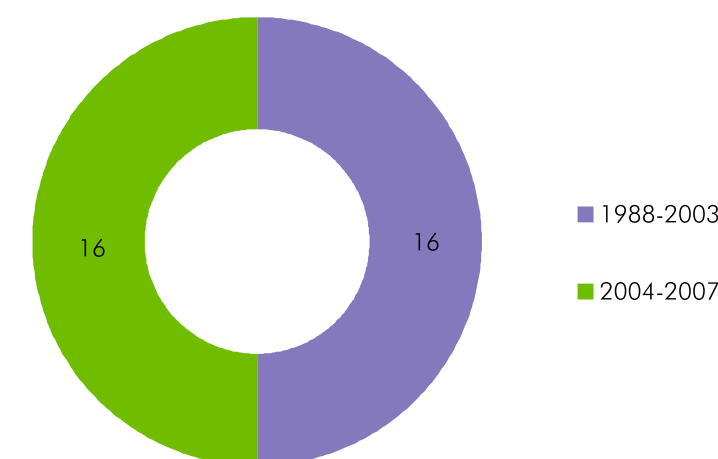
- Cataloghi di mostre (Abracadabra, Ventimila leghe, AKEO)
- Guida del museo o di singole sezioni (Pusilai)

Area didattica (target: insegnanti, scuole)

- Bibliografie legate ad esposizioni temporanee (Leggi la mostra con Anacleto)
- Quaderni didattici (scavo, neolitico)
- Periodico "Scricciolo"

L'attività editoriale costituisce una voce di entrata non trascurabile nell'ambito del Museumshop (si veda dimensione economica) ed è fondamentale per la rete di scambi avviata con altri enti a livello non solo regionale ma nazionale.

Il grafico mette in evidenza come in soli 4 anni, dal 2004 al 2007, il numero di titoli a stampa dal museo (16) sia pari a quello relativo ai 15 anni precedenti, dal 1988 al 2003. (In appendice D si può trovare l'elenco delle pubblicazioni del museo dal 1988 ad oggi)



Strumentazione per l'attività di ricerca

La strumentazione a disposizione dell'attività di ricerca nella sezione naturalistica consiste in due laboratori attrezzati con strumentazione specifica (aghi da dissezione, calibro, dinamometri, etc.) e vetreria di consumo; microscopi e stereomicroscopi con collegamento foto-video per l'acquisizione analogica di immagini e filmati; reagenti chimici e sostanze per la conservazione e il fissaggio dei reperti naturalistici; strumentazione per la preparazione di invertebrati (spilli entomologici, stenditoi, etc.); un computer portatile; una cappa aspirante per il trattamento di sostanze tossiche.

Strumentazione
per la didattica

Sono a disposizione n. 3 laboratori ognuno dotato della seguente strumentazione fissa: un computer portatile e un videoproiettore, un sintolettore cd e audiocassette compatto per presentazioni multimediali; possibilità di utilizzo di lettore dvd e videoregistratore. Due dei laboratori inoltre presentano strumentazione specifica (aghi da dissezione, calibro, dinamometri, etc.), nonché vetreria di consumo; microscopi e stereomicroscopi con collegamento video.

Strumentazione
per conferenze,
congressi
e incontri con il
pubblico

Sono disponibili un impianto audio professionale munito di mixer, casse amplificate, supporti, etc., con cinque microfoni e piastra per registrazione audio; videoproiettore, videocamera digitale, fotocamera digitale professionale, registratore audiocassette portatile per documentazione degli eventi.

Strumentazione
per esposizioni
temporanee e
permanenti

La strumentazione a disposizione è molto ricca e comprende monitor lcd e a tubo catodico, videoproiettore, computer portatile, lettore dvd, tre videocamere analogiche, due videoregistratori, due sintolettori cd e audiocassette, due sistemi audio semiprofessionali (lettore cd e audiocassette), cinque lettori audiocassette portatili e quattro lettori cd portatili.



Abracadabra Magie della natura

Un titolo che rievoca una formula magica e due parole, magia e natura, che raccontano la complessa e contrastata genesi della scienza. Uno degli obiettivi della mostra, allestita tra novembre 2003 e maggio 2004, è stato quello di accompagnare il visitatore a riscoprire il fascino delle magie naturali avvalendosi di una chiave interpretativa scientifica in grado di spiegare fenomeni e comportamenti straordinari del mondo naturale.

L'allestimento espositivo era costituito da sei diverse sezioni. La prima, *Filtri e pozioni*, indagava le sostanze prodotte da animali e vegetali, usate per difendersi, attrarre e manipolare la comunicazione con altre specie. La seconda, *Energie*, presentava animali e piante in grado di produrre energia e organismi bioluminescenti (pesci, lucciole, piante e funghi). La terza, *Invisibilità*, illustrava il mimetismo batesiano e mulleriano, ovvero piante e animali che si travestono imitando altre specie. La quarta sezione rappresentava uno dei fenomeni naturali più affascinanti: le *Metamorfosi*, illustrando le trasformazioni che avvengono dal bruco alla farfalla. La quinta, intitolata *Percezioni extrasensoriali*, raccontava di animali in grado di percepire i terremoti e la pioggia. L'ultima sezione, *Arcobaleno*, raccoglieva tutto ciò che in natura suscita meraviglia e che per secoli è stato considerato espressione di magia.

Le diverse sezioni avevano come filo conduttore il procedimento scientifico, sono state quindi allestite seguendo la logica dell'osservazione, della raccolta di dati, dell'interpretazione e della rielaborazione di quanto emerso. La mostra "Abracadabra. Magie della natura" è stata affiancata da altri due eventi: un corso di astronomia ed un corso di erboristeria.



Ventimila leghe sotto i mari

“Ventimila leghe sotto i mari” è la straordinaria mostra dedicata alla scoperta del pianeta blu che il museo ha allestito tra novembre 2005 e maggio 2006. A cento anni dalla morte di Jules Verne, si è voluto rendere omaggio alla figura del grande romanziere e al mondo del mare. Seguendo la rotta del Nautilus, il visitatore ha potuto scoprire i segreti del mare attraverso i diversi ambienti che lo caratterizzano: la barriera corallina, le dorsali e i vulcani sottomarini, i fondali sabbiosi, le praterie a Posidonia, i fondali rocciosi, il mar dei Sargassi, il mare aperto, gli abissi. Una serie di postazioni interattive consentiva di sperimentare alcune caratteristiche fisiche e chimiche del mare: salinità, temperatura, moto ondoso, maree, correnti, etc. Una mostra da vivere quindi, non solo da visitare. Un’esperienza fatta di piccoli esperimenti (camminare tra i ghiacci, nel fitto intrigo dei Sargassi, all’interno di un igloo, vedere i granelli di sabbia ingranditi e scoprire i loro segreti), di incontri con animali quali orsi polari, foche, calamari giganti, squali e tonni di oltre tre metri. Passi del libro hanno accompagnato il visitatore nel suo percorso, nel quale era possibile ritrovare continui agganci letterari e confrontare le conoscenze di oggi con quelle di Verne e della scienza del XIX secolo.



Il Museo va in pediatria

Con questa attività vengono offerti ai bambini, durante l’esperienza di ospedalizzazione, percorsi didattici piacevoli, nei quali essi possano esprimersi attraverso i cinque sensi, la manualità e il disegno. Le modalità di fruizione del servizio sono diverse, a garanzia di una flessibilità organizzativa e in modo da far interagire soggetti differenti: bambini in cura, insegnanti, operatori sanitari, genitori. Le attività si svolgono principalmente in una piccola e accogliente aula, situata al centro del reparto di Pediatria. Gli incontri, a cadenza mensile, vengono tenuti da un operatore didattico del museo insieme all’insegnante elementare della scuola.

I contenuti degli interventi sono scelti tenendo conto della territorialità dei ricoverati senza dimenticare la presenza di bambini provenienti da paesi extracomunitari.



Viva Viva l'Ape Maia

Lo scorso giugno, il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna in collaborazione con APAT - Associazione Produttori Apistici di Belluno, Treviso e Venezia e Apatmiele - Società Cooperativa Agricola, a trent'anni dalla prima proiezione del famoso cartone animato, ha organizzato l'iniziativa "Viva Viva l'Ape Maia", rivolta ai bambini delle scuole elementari e medie accompagnati dalle loro famiglie e aperta anche a tutti gli appassionati.

Presso il Cinema Italia Eden si è svolta una serata di incontro intitolata "Il mondo delle api e l'apicoltura" con l'intervento del Dott. Paolo Fontana dell'Università di Padova. Nelle giornate successive si è svolta l'iniziativa nell'ambito della quale è stato possibile esplorare al Museo una piccola esposizione di pannelli (Api, Vespe & Co.) e materiali/utensili degli apicoltori, una postazione con letture animate e filmati, attività di sperimentazione con stereomicroscopio (per conoscere le api da vicino), animazioni e giochi sulla vita delle api, infine una postazione per colorare. Inoltre è stato possibile osservare dal vivo l'apicoltore all'opera con le api nella straordinaria "Camera di volo" con un'arnia allestita nel giardino del museo, dove si è vista l'ape regina in azione.



Una notte al Museo

Traendo spunto dall'omonima pellicola con Ben Stiller, uscita nelle sale cinematografiche con grande successo la scorsa primavera, il Museo di Montebelluna ha proposto per la prima volta (unico museo nella Provincia) un'insolita e avvincente iniziativa destinata ai bambini di quinta elementare e prima media consistente nel passare una serata e soprattutto una notte inconsuete dormendo nelle sale del museo.

L'idea ha raccolto subito grande consenso da parte delle famiglie, soprattutto di Montebelluna, tanto che dopo appena due giorni dalla comunicazione dell'iniziativa i posti disponibili sono andati immediatamente esauriti e sono stati in molti a chiedere di riproporre l'iniziativa, magari in autunno in coincidenza dei festeggiamenti di Halloween.

Effettuata l'accoglienza iniziale dei bambini muniti di provviste e sacco a pelo, gli operatori didattici li hanno fatti scatenare in una Caccia al Tesoro tra le sale del museo entrando immediatamente nel vivo dell'iniziativa. Dopo la cena, che si è svolta all'aperto nel cortile, è seguito un nutrito programma di animazioni e proiezioni, che si è concluso con l'osservazione astronomica nella vicina specola, in occasione del solstizio d'estate. Verso mezzanotte, i piccoli ospiti si sono preparati a dormire con i loro sacchi a pelo su tappetoni disposti nelle sale del museo, allietati in precedenza da letture animate a cura degli operatori didattici. Al risveglio, non è mancata una buona colazione per tutti, prima del rientro nelle rispettive famiglie.



La gestione delle risorse finanziarie a supporto delle attività del museo



Il museo da sempre si impegna a gestire in maniera efficiente le risorse finanziarie a sua disposizione, ponendo attenzione ai modi in cui le risorse stesse vengono utilizzate ed alla loro destinazione, con particolare riguardo alla scelta delle attività da finanziare ed all'acquisto dei materiali strettamente necessari alla loro realizzazione.

Di ogni piano operativo del museo, da cui discendono poi le attività del museo stesso e che quindi risulti di una certa importanza, vengono analizzati i costi di realizzazione. Vengono così individuate le spese da sostenere per l'acquisto di servizi e beni di consumo e gli investimenti patrimoniali necessari.

L'individuazione di questi fattori viene effettuata dal direttore insieme ai suoi collaboratori, tenendo conto sia di dati storici e dell'esperienza acquisita dal museo, sia di preventivi formali. Viene anche fatta una previsione delle entrate possibili. In genere, le entrate dirette del museo (erogazioni da parte di Comune, Regione e incassi) non risultano sufficienti a coprire le spese totali; si verifica quindi la necessità di ricorrere a contributi da parte di enti privati.

Il piano di spesa che deriva da questa analisi viene sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione (CdA). Quest'ultimo valuta se gli investimenti sono adeguati agli obiettivi che si intendono raggiungere, elabora strategie di fund raising, propone modifiche per le quali richiede verifiche di fattibilità e ipotesi di risultato.

Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali il museo dispone di:

A) Entrate proprie, costituite dai corrispettivi per i servizi offerti e dai proventi direttamente derivanti dalle specifiche attività. Tali entrate sono iscritte nel bilancio alla voce "Introiti da proventi Museo" e costituiscono una fonte importante di finanziamento per l'Istituzione. Esse vengono totalmente reinvestite all'interno del museo e qualora siano superiori alle previsioni vengono utilizzate per avviare nuove attività o progetti di miglioramento.

B) Stanziamento annuale del Comune di Montebelluna.

C) Contributi, lasciti e ogni altra risorsa eventualmente messa a disposizione da terzi - enti pubblici o privati - per lo svolgimento del servizio. Sono compresi in questa voce i contributi concessi dalla Regione, dalla Provincia e dallo Stato.

Queste entrate permettono al museo di gestire un proprio bilancio economico e patrimoniale e consentono direttamente l'acquisto di beni di consumo e servizi, l'acquisto di arredi e attrezzature.

Tutto l'operato del museo è sottoposto ad attività di controllo di gestione operato dal CdA. La relazione previsionale dell'Istituzione assimilabile ad un piano economico di gestione ed il bilancio dettagliato collegato alle singole attività rappresentano uno strumento di lavoro di notevole importanza, in quanto supportano la gestione dell'organizzazione museale e allo stesso tempo costituiscono uno strumento di controllo e monitoraggio sulla gestione stessa.

Il direttore del museo è responsabile del tipo di spese effettuate e della loro rendicontazione.

In generale, oltre alle spese fisse ed istituzionali, le decisioni di investimento considerano prioritari la conservazione ed il restauro delle collezioni, l'attività didattica, le mostre e i riallestimenti, la ricerca. Si tende comunque a privilegia-

re, oltre alla conservazione, l'insieme di attività che porta il museo a confrontarsi con l'esterno, che gli consenta di farsi conoscere, apprezzare e soprattutto riconoscere dalla comunità circostante come riferimento costante per il suo ruolo culturale, educativo e sociale.

Il perseguimento dell'efficienza

L'attività di spedizione soprattutto di inviti, libri, materiale didattico per le scuole e comunicazioni varie al proprio pubblico costituisce una voce di spesa piuttosto consistente (in media intorno agli 8000 euro l'anno). In relazione a questo il museo a partire dal 2003 ha cercato di perseguire ove possibile economicità attraverso varie strategie. Dal 2003 il museo si avvale infatti della posta "target" (un prodotto postale che viene attivato a fronte di quantitativi di spedizione superiore ai 1000) che richiede un maggior sforzo in fase di preparazione della spedizione ma un notevole risparmio in termini di denaro. Un ulteriore passo verso l'economicità è stato fatto nel 2005 con la spedizione degli inviti per la mostra "Ventimila leghe sotto i mari": gli inviti infatti sono stati stampati in formato cartolina, ciò ha permesso di risparmiare sul costo della busta, non più necessaria, sul lavoro di imbustamento e sul costo di spedizione, passato da 0,45 euro a 0,18 euro. L'invio di 2.400 inviti ha prodotto in questo modo un risparmio medio di 648 euro. Da anni il museo cerca di ampliare l'indirizzario e-mail dei propri utenti così da limitare gli invii cartacei e comunicare le proprie attività con maggiore frequenza a costo praticamente zero.



Da un bilancio finanziario ad un bilancio economico, il museo come istituzione

Fino al 2006 il museo come tutti gli altri uffici del comune agiva in una condizione di bilancio finanziario. Dal 2007, l'applicazione stretta dell'autonomia derivante dall'essere istituzione ha permesso di operare in un regime di bilancio economico. Questo ha portato notevoli vantaggi, anche se ha comportato nella fase di transizione anche notevoli difficoltà in termini di riorganizzazione amministrativa che hanno coinvolto non solo il museo ma anche gli altri uffici comunali. La nuova forma gestionale del bilancio ha richiesto da parte del museo di acquisire nuove competenze e la formazione del

personale dedicato ha richiesto un forte impegno, anche in particolare da parte dei colleghi degli uffici ragioneria. Ma a fronte di questo il museo oggi ha un proprio conto corrente all'interno della tesoreria del comune, e, pur rispettando tutte le regole imposte agli enti locali in merito agli acquisti, può in piena autonomia gestire le forme di acquisto che risultino più economiche (es. prepagate in internet); ciò ha fortemente snellito la burocrazia relativa alle prime fasi di acquisto velocizzando le operazioni. Inoltre è in grado di muoversi con più libertà all'interno del proprio bilancio.

Le risorse finanziarie del museo

Di seguito viene dato conto dei dati numerici relativi ad entrate ed uscite. Anche se la struttura del bilancio 2007 è molto diversa si è tentato comunque di inserire il dato basandosi come valori sul bilancio di previsione e demandando a futuri bilanci sociali la comunicazione del dato assestato che verrà elaborato nella prossima primavera 2008.

Ogni anno, la differenza tra il fabbisogno del museo per lo svolgimento delle sue attività (uscite) ed i finanziamenti reperiti (entrate) sia all'interno del museo (biglietti, attività didattiche, museumshop) sia all'esterno (erogazioni regionali, sponsor, Unione Europea) viene coperta da un finanziamento erogato dal Comune di Montebelluna, ovviamente nei limiti delle poste di bilancio della amministrazione comunale che riguardano il museo.

Nel corso degli anni il museo ha cercato di ridurre sempre più questa

dipendenza dai fondi erogati dal Comune, migliorando gradualmente la sua capacità di reperire fondi all'esterno e di aumentare le entrate proprie per ridurre l'onere a carico del Comune. La capacità di autofinanziamento risulta essere molto buona se confrontata con quella della media nazionale che raramente si assesta al di sopra del 30 %.

Ad oggi il museo riesce a reperire autonomamente il 50% del suo fabbisogno (come si evince dai grafici e dalle tabelle seguenti), per tutte le attività proprie (conservazione, ricerca, didattica e divulgazione) e per gli investimenti patrimoniali, attraverso l'ottenimento di finanziamenti esterni provenienti dalla Regione e dagli sponsor e attraverso le entrate proprie, derivanti dalla gestione del museumshop, delle attività didattiche, della biglietteria e delle mostre temporanee. Rimangono fuori da questo calcolo le spese di

personale e di gestione del patrimonio, che costituiscono delle spese fisse che il Comune dovrebbe comunque sopportare anche in assenza di produttività specifica del museo.

Da notare la crescente importanza delle entrate derivanti dalla vendita dei

biglietti, dallo svolgimento dell'attività didattica e dalla gestione del museumshop. Esse sono passate da circa 73.000 euro nel 2003 a circa 113.000 euro nel 2006 facendo così aumentare il loro peso sul totale delle entrate, come rappresentato nei grafici.

Le entrate

		Regione L. 50	Regione L. 17	Sponsor	Entrate da vendita biglietti, attività didattica e museumshop	Stanziamento in bilancio comunale	Totale
2003		29.000	43.000	20.607	73.200	251882	417.689
% sul totale		7%	10%	5%	18%	60%	100%
2004		33.500	49.000	19.000	105.834	213970	421.304
% sul totale		8%	12%	5%	26%	51%	100%
2005		28.000	-	24.717	101.609	181318	335.644
% sul totale		8%		7%	31%	54%	100%
2006		31.000	34.000	42.172	112.781	221060	441.012
% sul totale		7%	8%	10%	26%	49%	100%
* 2007		24715	12500	12000	85000	166532,6	300748
% sul totale		8%	4%	4%	29%	55%	100%

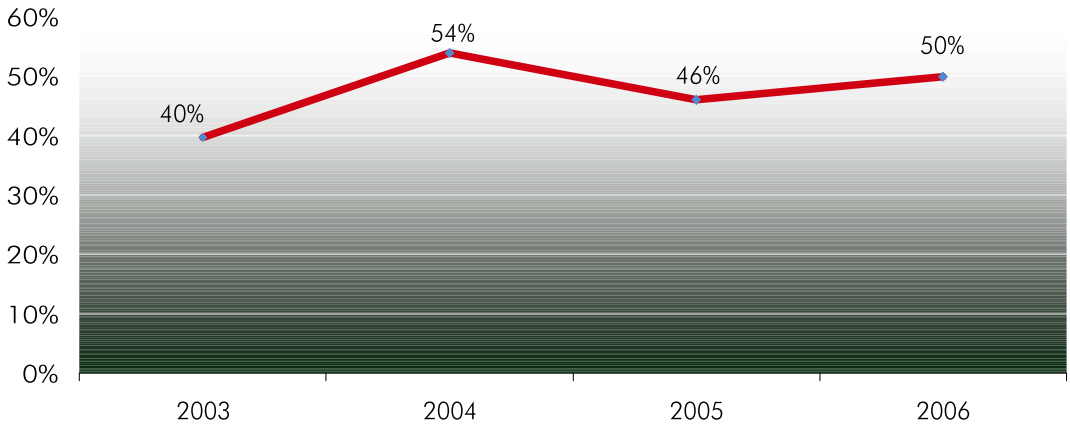
Le uscite

		Acquisti	Acquisto servizi	sede schievenin	Istituzionali	Patrimonio	Unione Europea
2003		23.168	203.017	744	5.760	185.000	
% sul totale		6%	49%	0%	1%	44%	
2004		21.500	166.000	744	5.760	182.000	88.197
% sul totale		5%	36%	0%	1%	39%	19%
2005		28.000	195.000	744	4.900	107.000	
% sul totale		8%	58%	0,20%	1%	32,80%	
2006		37.448	255.160	-	7.576	140.828	
% sul totale		8%	58%	0%	2%	32%	
* 2007		20000	205748	744	5000	70000	
% sul totale		7%	67,80%	0,20%	2%	23%	

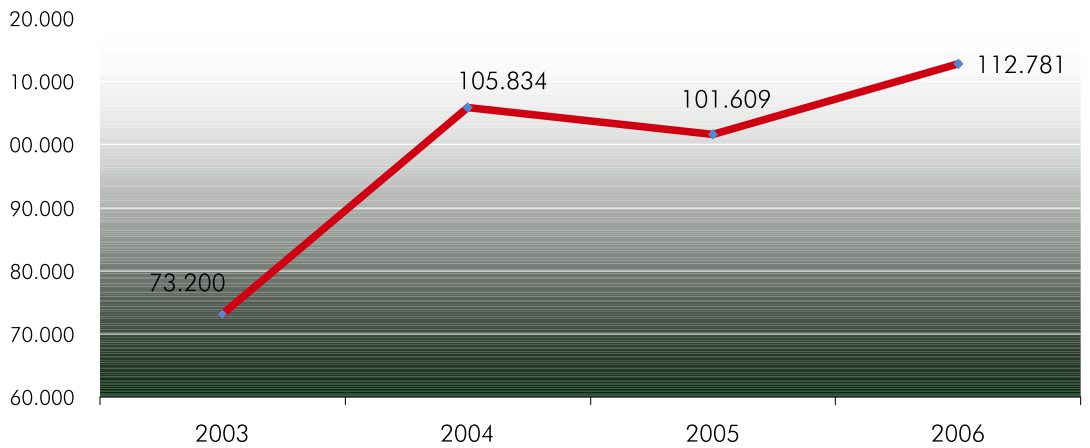
* I dati del 2007 non sono definitivi, si riferiscono al bilancio di previsione. Si segnala che rispetto agli 85.000 euro

previsti come entrate dirette (biglietti, didattica, ecc.) ad ottobre 2007 erano già stati accertati circa 110.000 euro

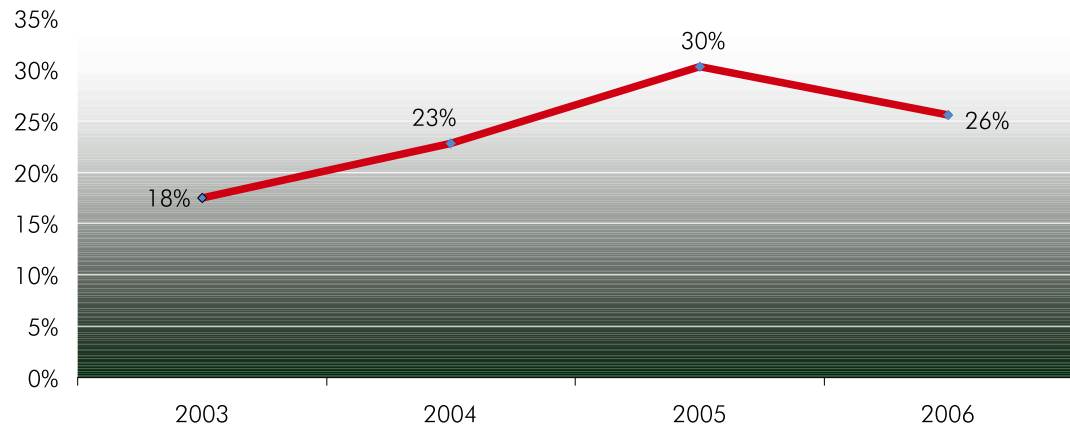
Rapporto tra i fondi reperiti autonomamente dal museo e le uscite



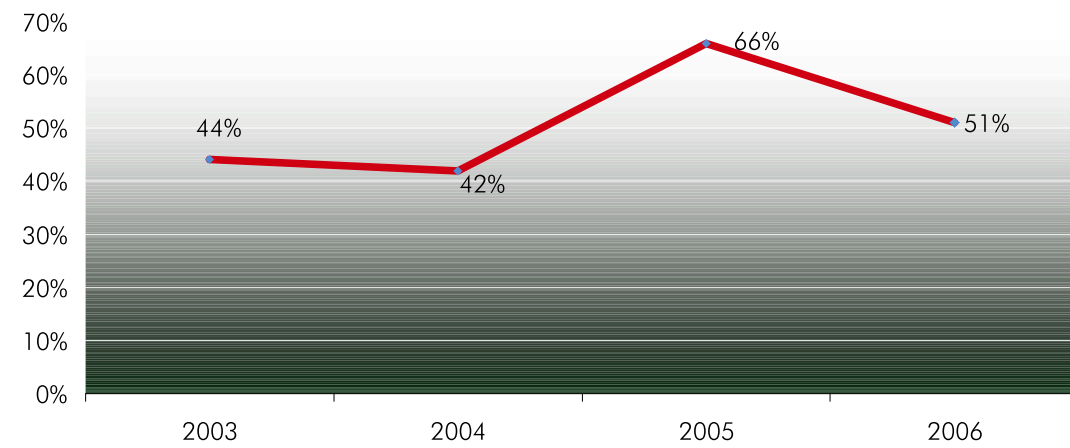
Entrate da vendita biglietti, attività didattica e museumshop



Rapporto tra le entrate da vendita biglietti, attività didattica e museumshop e le uscite



Il peso delle entrate da vendita biglietti, attività didattica e museumshop sul totale delle entrate reperite autonomamente



L'aumento graduale delle entrate derivanti dalla vendita dei biglietti, dall'attività didattica e dalla gestione del museumshop ha permesso al museo di coprire con esse un 26% - 30% del totale del suo fabbisogno a seconda della presenza o no di mostre durante il periodo da novembre a giugno.

Nel 2006 il 51% del totale delle entrate reperite autonomamente dal museo è coperto da entrate derivanti dalla vendita dei biglietti, dall'attività didattica, dalla fornitura di consulenze, affitti di strumentazione e spazi e dalla gestione del museumshop.

Negli ultimi tre anni, le attività svolte dal museo hanno portato ad un aumento degli introiti da esse derivanti (biglietti venduti e attività didattica). Si passa da quasi 76.000 euro registrati nel 2004, a circa 80.000 euro totalizzati nel 2005, per arrivare ad un totale di 84.000 euro realizzati nel corso del 2006.

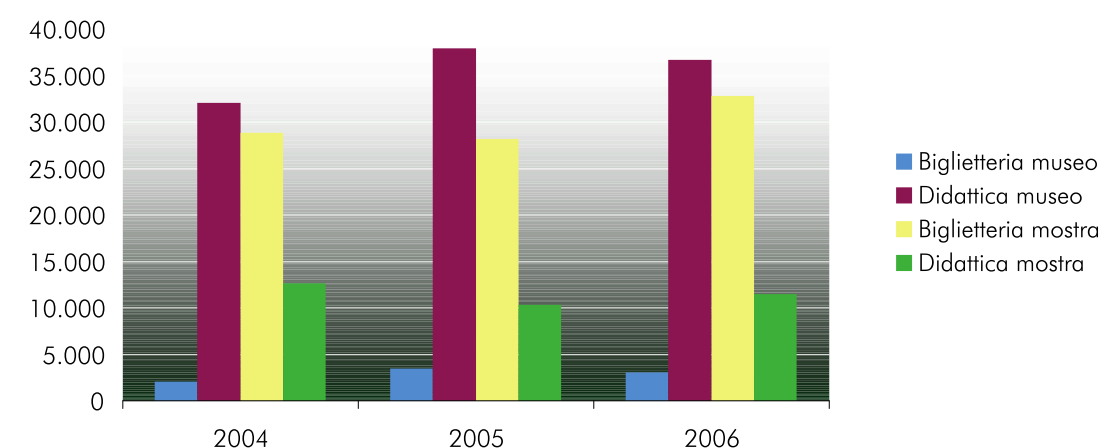
Gli introiti maggiori derivano dall'attività didattica che accompagna le visite al museo e le sue collezioni permanenti, rivolta principalmente alle scuole; se-

guono poi gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti per le mostre temporanee; di importo più modesto risultano essere gli introiti provenienti dall'attività didattica che affianca le mostre temporanee e gli introiti della biglietteria del museo.

Un altro tipo di entrate deriva dalle vendite effettuate presso il museumshop. Esso viene gestito direttamente ed è situato al suo interno. Anche questa fonte di autofinanziamento ha fatto registrare un'elevata crescita nel corso degli ultimi quattro anni.

I proventi del museumshop, sempre in crescita a partire dal 2006, hanno fatto registrare un picco nel primo semestre del 2007. Questo è dovuto ad un impegno specifico del museo che nell'ottica di raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse acquisite dal museumshop ha diversificato l'offerta in termini di prodotti in vendita, minerali, fossili, oggettistica specifica inerente i temi delle mostre temporanee. Inoltre, al

Le entrate da attività didattica e biglietti suddivisi per tipologia



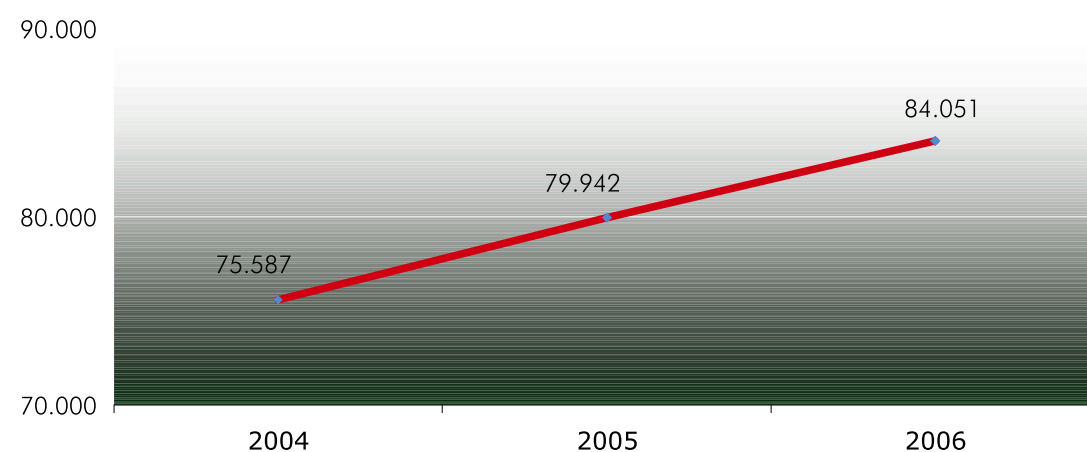
fine di risparmiare sul costo di acquisto dei materiali venduti allo shop il museo si rifornisce presso magazzini all'ingrosso e soprattutto alle varie fiere di minerali che si svolgono a Bologna e Verona.

Per quanto riguarda i finanziamenti da parte di sponsor, essi hanno registrato un graduale aumento nel corso degli anni, acquisendo sempre più peso tra le fonti di finanziamento a sostegno delle attività. I finanziamenti erogati dagli sponsor sono praticamente raddoppiati tra il 2003 e il 2006 passando da circa

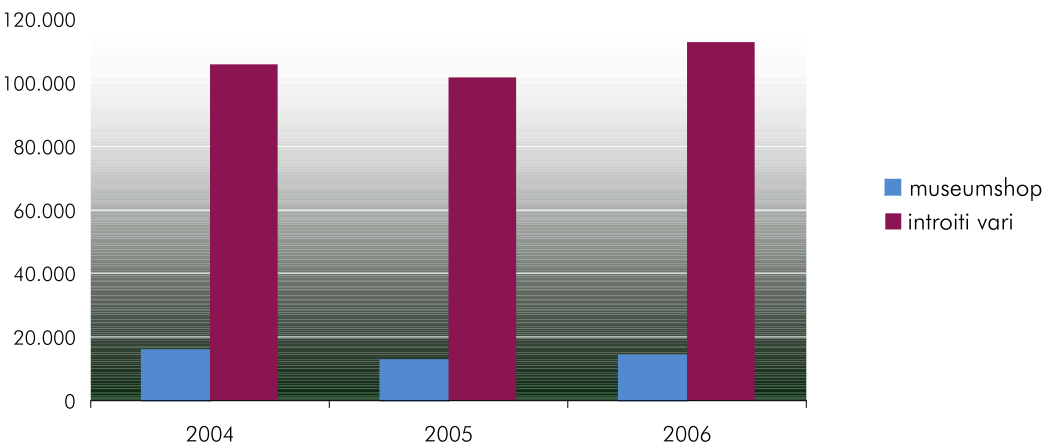
20.000 euro a 42.000 euro, acquisendo così maggior importanza nella copertura del fabbisogno finanziario del museo.

I finanziamenti da parte degli sponsor hanno così raggiunto la quota del 19% sul totale delle entrate reperite autonomamente dal museo. Ciò a dimostrazione del fatto che tramite le attività effettuate ed il prestigio acquisito dall'istituzione, i partner economici sono portati a prendere sempre più in considerazione la possibilità di offrire un sostegno economico al museo.

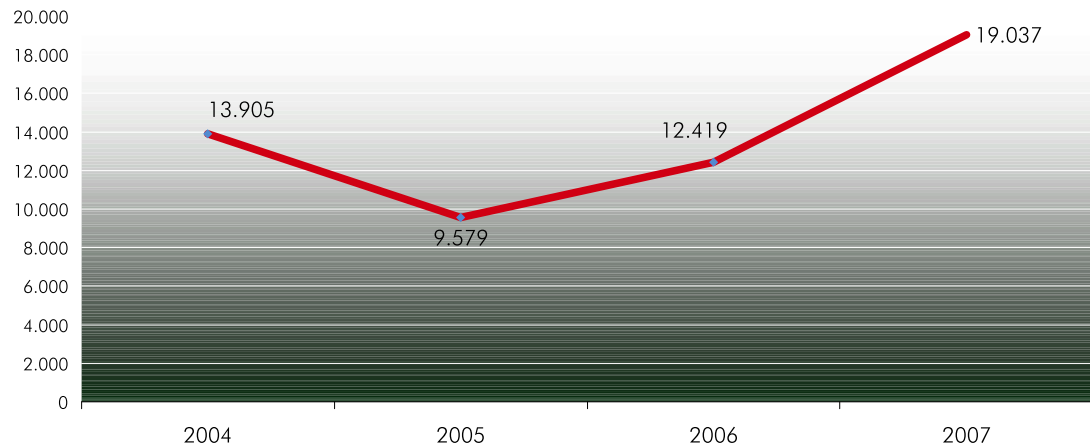
Le entrate da attività didattica e biglietti (escluso museumshop) negli ultimi tre anni



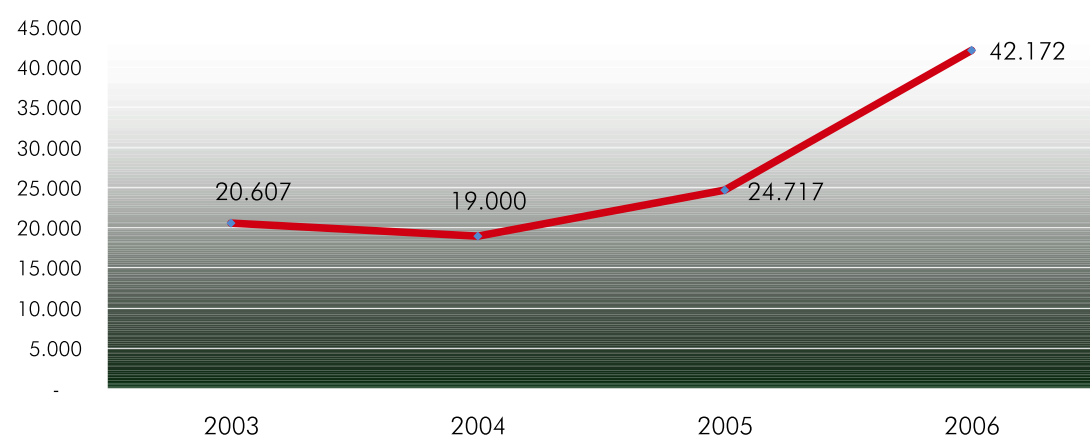
Entrate da sole vendite del museumshop rispetto agli altri introiti



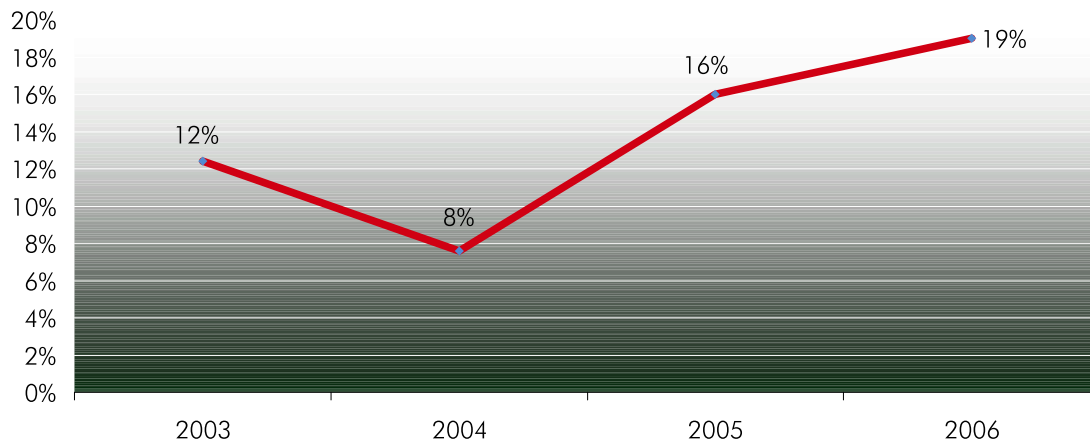
Entrate da sole vendite del museumshop riferite al periodo gennaio/maggio
La scelta del periodo è legata al fatto che sono questi i mesi di maggior afflusso di pubblico.



Le entrate da sponsor



Il peso delle sole entrate da sponsor sul totale delle entrate reperite autonomamente



La distribuzione della spesa nel 2006 per aree tematiche

collaborazioni esterne (*)	90.908	21%
carburanti	500	0%
acquisti	36.948	8%
pubblicazione libri	2.200	0%
assistenza informatica	1.100	0%
assicurazione	3.000	1%
organi istituzionali	7.576	2%
convegni	4.092	1%
spese pulizia	1.300	0%
stampe e pubblicità	38.970	9%
servizi vari **	113.779	26%
noleggio	1.200	0%
restauri	65.612	15%
investimenti	75.216	17%
Totale	442.401	100%

*La voce collaborazioni esterne comprende incarichi a personale esterno a seguito di non sostituzione di personale che lavorava nel museo stabilmente e incarichi per personale dedicato all’attività didattica (quest’ultima voce è completamente autofinanziata con gli introiti da attività didattica).

** N.B. Nel termine servizi vari trovano spazio tutte quelle spese che costituiscono forniture di servizi al museo: igienizzazione bagni, realizzazione sito internet, realizzazione riproduzioni di

oggetti, catalogazione reperti, incarichi di restauro non finanziati dalla Regione, materiali a stampa, pubblicazione di libri, attività di ricerca, grafica, noleggio fotocopiatore, interventi di manutenzione ordinaria e talvolta straordinaria sugli allestimenti e sull’immobile, attività di custodia della sezione staccata del Museo di Schievenin. Alcune di queste attività come la produzione di libri consentono poi le vendite al museumshop o sono funzionali allo svolgimento dell’attività educativa del museo.



Il museo e la politica della qualità



Il museo ha intrapreso un deciso percorso di miglioramento nell'ottica della qualità a partire dall'anno 2000. Attraverso una formazione continua, la partecipazione a livello nazionale a premi di qualità indetti dalla Pubblica Amministrazione (il museo è rientrato nel gruppo dei finalisti a livello nazionale classificandosi tra i primi venti dell'edizione 2005-'06 del Premio Nazionale Qualità delle Pubbliche Amministrazioni) e un continuo processo di autovalutazione, il museo ha portato avanti il proprio percorso di miglioramento gestionale e dei servizi erogati.

Durante questo periodo è stata ampliata l'utenza in termini quantitativi ma anche in termini di diversificazione, ponendo particolare attenzione al diritto d'accesso al museo da parte di tutte le categorie indipendentemente dall'età, dallo status sociale (famiglie, persone con disabilità, adulti e anziani, persone con disagio, immigrati etc.), dallo status economico (biglietti speciali in favore della famiglia, dei nuclei nonno-nipote, etc.), dallo status culturale.

Per l'anno 2008 si prevede una nuova partecipazione al Premio Nazionale Qualità delle Pubbliche Amministrazioni.

Il periodo trascorso dal 1998, anno della costituzione in Istituzione, sino ad oggi, ha visto gli organi del museo, l'intero personale e la stessa amministrazione comunale impegnati in un intenso lavoro di sperimentazione concentrato prevalentemente sui seguenti aspetti:

- ottimizzazione dell'organizzazione del-

l'intera struttura gestionale con particolare attenzione al bilancio,

- aumento dell'efficienza nella gestione,
- promozione del museo al fine di un aumento della sua visibilità, con particolare attenzione ad un rapporto con la società ed il mercato culturale.

Nell'ambito di questa sperimentazione legata al percorso della qualità è nato il progetto *"Museo, cultura e qualità, un percorso possibile: dalla Carta dei Servizi alla Carta dei Diritti dell'Utente, il percorso di crescita e miglioramento di una istituzione culturale al servizio della società e del suo pubblico"*.

Il progetto è stato articolato in due fasi che non sono determinabili temporalmente in maniera precisa se non nell'indicare per ognuna il momento dell'avvio. Si tratta infatti di un progetto in progress: la prima fase è stata avviata nel 2000 e per certi aspetti non si è ancora conclusa; la seconda fase ha avuto inizio nel 2004 e anch'essa è tuttora in atto. Entrambe le fasi, con i propri obiettivi e le proprie azioni conseguenti, sono fortemente collegate l'una all'altra, in una continua tensione verso la qualità, in un'ottica di continuo miglioramento.

Il percorso è stato così strutturato:

- Prima fase: Il Museo di Montebelluna, analisi delle potenzialità e ottimizzazione delle risorse.
- Seconda Fase: Il museo al servizio della società e del suo sviluppo culturale.

Anche se il percorso verso la qualità è ancora molto lungo, il museo ha messo in atto alcune metodologie per il miglio-

I portatori di interesse

ramento:

- formazione del personale (interna ed esterna);
- riunioni d'equipe per valutare strategie di miglioramento;

- definizione di processi e prassi operative migliorate;
- ascolto dell'utente (a tale riguardo si veda il paragrafo successivo "Il museo e la sua utenza").

Il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna nello svolgere la sua attività interagisce con una molteplicità di categorie di interlocutori che hanno un interesse nell'attività stessa della struttura. Si tratta degli stakeholder del museo, ovvero tutti coloro che sono in relazione diretta o indiretta con il museo e, in quanto tali, sono portatori di interesse.

ISTITUZIONI

- Università
- Centri di ricerca
- Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto
- Direzione Scolastica Regionale per il Veneto
- Regione Veneto
- Provincia di Treviso
- Comune di Montebelluna
- Biblioteca comunale

PARTNER ECONOMICI

- Finanziatori pubblici

- Finanziatori privati
- Fondazione Cassamarca
- Fornitori
- ASCOM

RISORSE UMANE

- Lavoratori dipendenti
- Collaboratori esterni
- Volontari
- Dipendenti degli uffici comunali

COLLETTIVITA'

- Visitatori/Utenti
- Associazioni culturali
- Generazioni future (in stretta relazione con la conservazione e il rispetto e la protezione dell'ambiente)
- Comunità locali
- Rete dei musei
- M.A.M. (centralino didattico Musei Alta Marca)

Il museo e la sua utenza

LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei servizi è un documento che ogni Ufficio della Pubblica Amministrazione è tenuto a fornire ai propri utenti. In essa sono descritti con trasparenza e chiarezza da un lato finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio museale viene attuato, dall'altro diritti e doveri,

modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione.

La Carta è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti. Essa si ispira agli

articoli 3, 30, 33 e 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose. La Carta impegna tutti gli operatori e la struttura museale nel rispetto di tali principi.

La Carta dei servizi è uno degli strumenti più efficaci nel riconoscimento dell'utente quale soggetto attivo, sia in termini di partecipazione democratica che di controllo della qualità complessiva del servizio. Essa è disponibile presso il museo su richiesta dell'utente sia in versione estesa che in versione sintetica; in questo documento la si può trovare in Appendice A.

L'ASCOLTO DELL'UTENTE

Per individuare le esigenze e i bisogni dell'utente, sono state realizzate iniziative a carattere conoscitivo e di indagine, tra le quali ricordiamo:

- questionari di valutazione distribuiti agli insegnanti delle classi che vengono al museo;
- questionari di valutazione distribuiti in occasione di mostre;
- questionari destinati ai bambini delle scuole per conoscere le loro preferenze (es. quali titoli e argomenti per le Junior conferenze, quale nome dare al personaggio guida del percorso per i ragazzi nella mostra "Il Fuoco di Vulcano");
- una ricerca del direttore a cui è seguita una pubblicazione dal titolo "Cosa chiedono i bambini e i ragazzi al Museo?";

- interviste agli utenti del museo tramite colloqui con il personale;
- distribuzione di un questionario agli utenti del museo, finalizzato alla raccolta di dati per uno stage nell'ambito di un corso europeo;
- organizzazione di incontri di presidi e insegnanti del territorio con il direttore e i conservatori del museo.

Durante questi incontri avviene uno scambio reciproco tra museo e scuola sulle esigenze di quest'ultima e sulle proposte del museo, nonché sugli adeguamenti delle attività proposte. Si tratta del momento più significativo in cui si raccolgono le esigenze dell'utenza scolastica del territorio anche perché questo incontro si ripete di anno in anno.

Allo scopo di integrare le informazioni provenienti dai questionari, volti ad individuare le esigenze degli utenti, si è sempre cercato di attivare un rapporto individuale e specifico con l'utente attraverso l'ascolto diretto da parte del personale che incontra il pubblico nei vari momenti della vita culturale del museo. Particolarmente interessante sembra essere l'intervista non strutturata dei visitatori, anche in considerazione del fatto che non tutti i visitatori compilano il questionario.

Presso la biglietteria è inoltre a disposizione un libro/registro dei commenti lasciati dai visitatori.

UN IMPORTANTE PARAMETRO: LA FIDELIZZAZIONE

Il principale indicatore utilizzato per verificare la soddisfazione dell'utente nel tempo resta comunque la fidelizzazione. Lo dimostrano alcuni elementi importanti:

le stesse classi che di anno in anno tornano, gli stessi insegnanti che portano classi da scuole diverse anche se si trovano in località più lontane, gli stessi utenti sempre presenti ad inaugurazioni o eventi culturali, quali convegni e conferenze. Un altro indicatore significativo è rappresentato dal numero di utenti che dal 1998 ad oggi è aumentato enormemente. Tale incremento deriva a nostro avviso sia dal moltiplicarsi delle attività proposte, sia dal miglioramento della qualità delle attività stesse.

La flessione registrata nel 2006 è le-

gata la fatto che durante il periodo autunnale non era presente al museo alcuna mostra. La mostra il Fuoco di Vulcano è stata inaugurata nel gennaio 2007, mentre la mostra Ventimila Leghe sotto i mari si era conclusa a maggio 2006.

Risulta interessante confrontare il numero in media di utenti degli ultimi tre anni pari a 28417 con quello della popolazione di Montebelluna (dato al 31 ottobre 2006) di 29824, risulta che i due numeri sono quasi uguali, "dato" che pochi musei in Italia collocati al di fuori dei grandi circuiti turistici possono vantare.

L'ascolto dell'utente. Focus Group e questionari

Il museo già da alcuni anni si impegna nell'ascolto delle varie categorie di stakeholders. Durante le mostre, ai visitatori del museo, agli insegnanti che svolgono attività didattiche al museo vengono dati questionari ove esprimere un giudizio sui servizi offerti dal museo e dove poter manifestare le proprie esigenze ed idee.

In particolare nell'anno 2007 sono stati organizzati alcuni focus group invitando alcuni rappresentanti di alcuni gruppi di stakeholders per un'intervista aperta condotta da specialisti del settore che hanno promosso la stesura del bilancio sociale.

I FOCUS GROUP: componenti del CdA del Museo di Montebelluna, Presidente del Consiglio Comunale e Assessore alla Cultura.

II FOCUS GROUP: nove insegnanti provenienti da diverse fasce di scuole: scuola materna, scuola primaria, scuola media inferiore e scuola media superiore.

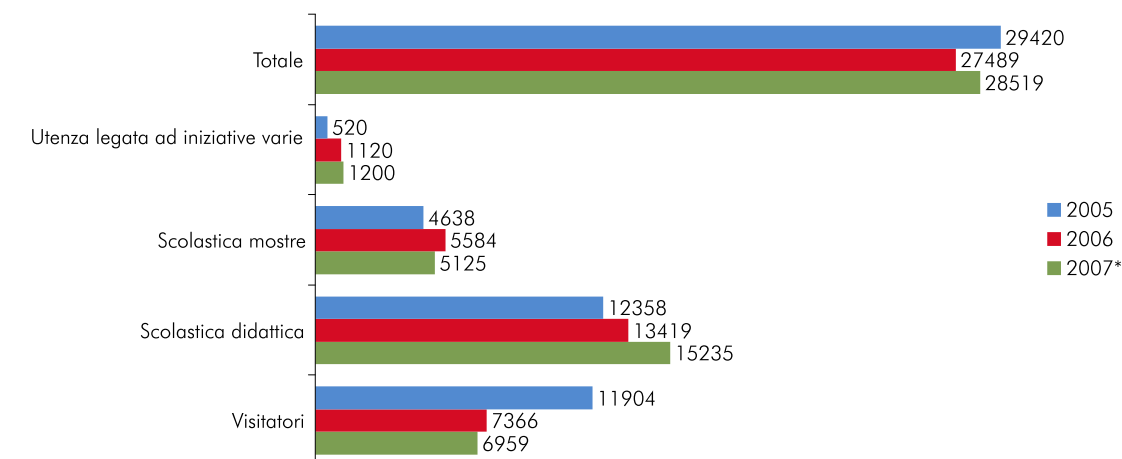
III FOCUS GROUP: cinque operatori didattici.

IV FOCUS GROUP: quattro dipendenti del Museo.

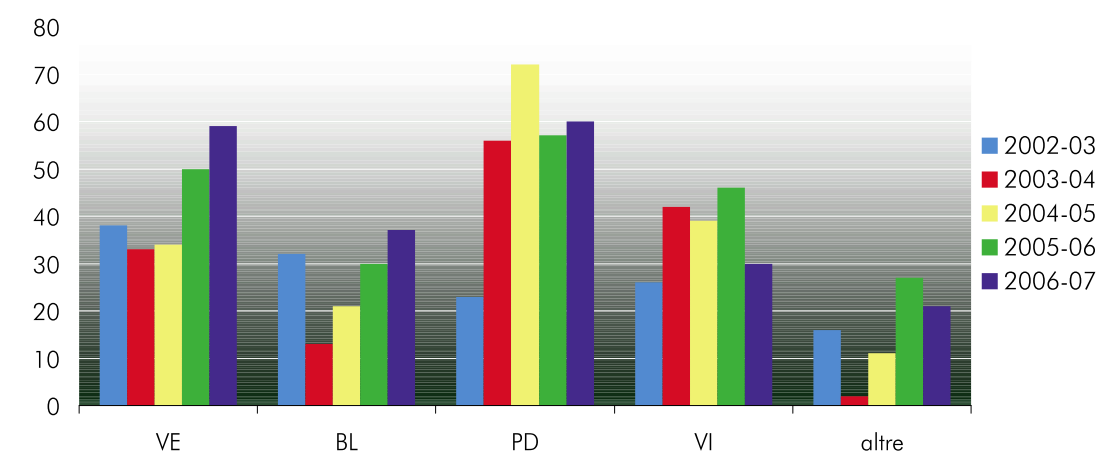
Durante questi incontri sono stati inoltre distribuiti dei questionari anonimi dove ognuno ha potuto esprimere un parere sui punti di forza e le criticità del museo. Il museo risulta carente in termini di spazio, personale, attrezzature e investimenti per la comunicazione all'esterno, sono punti di forza la qualità dei servizi e delle offerte e l'attenzione all'utente.

Visitatori

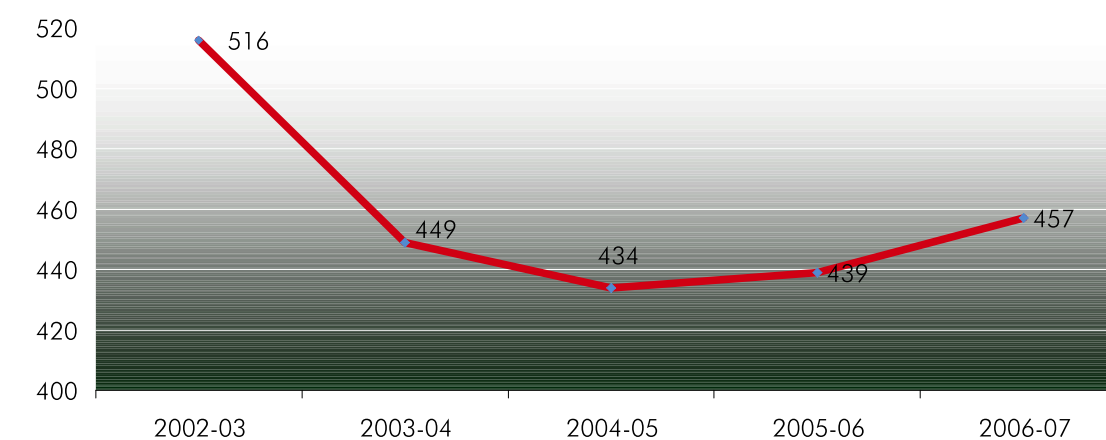
**I dati non sono consolidati in quanto manca il dato relativo all'utenza pagante dei mesi da ottobre a dicembre.*



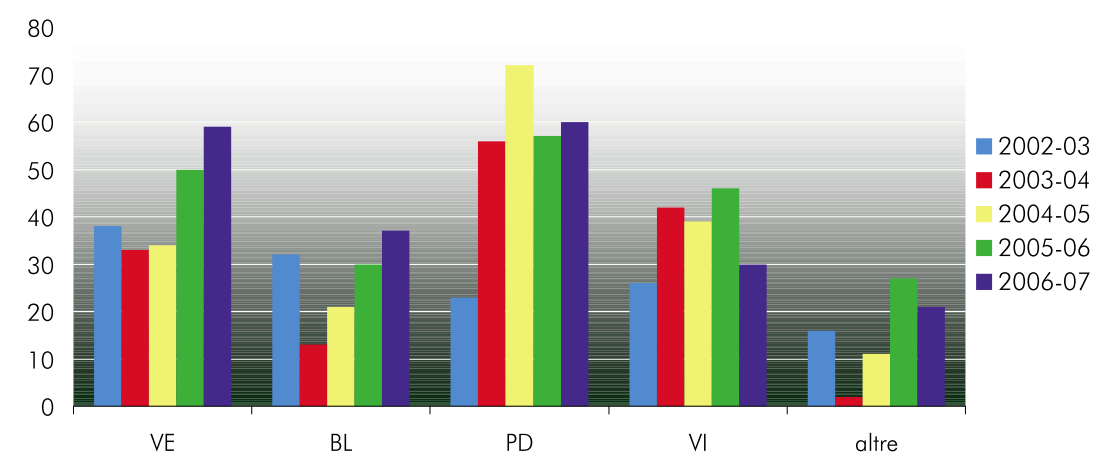
Provenienza delle classi che visitano il Museo escluse le mostre



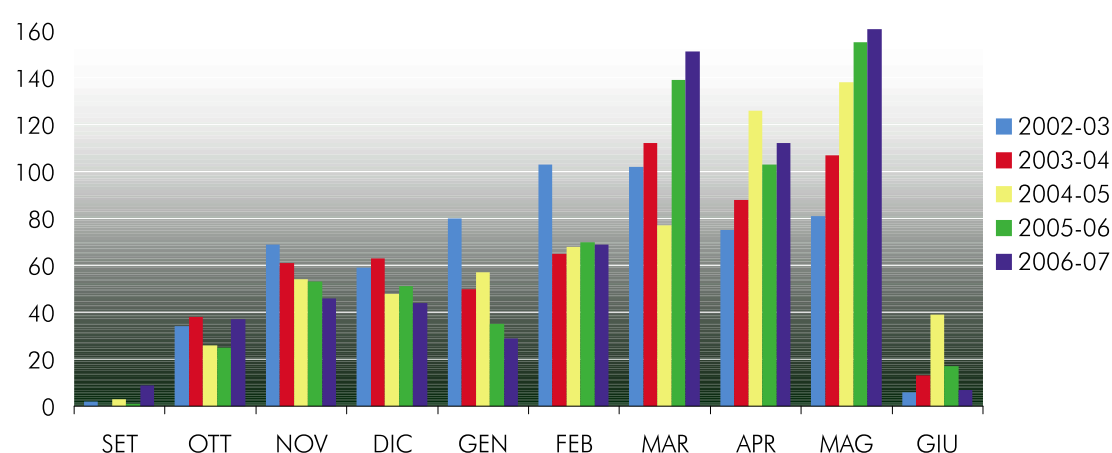
Affluenza delle classi della Provincia di Treviso che svolgono attività didattica al museo escluse le mostre



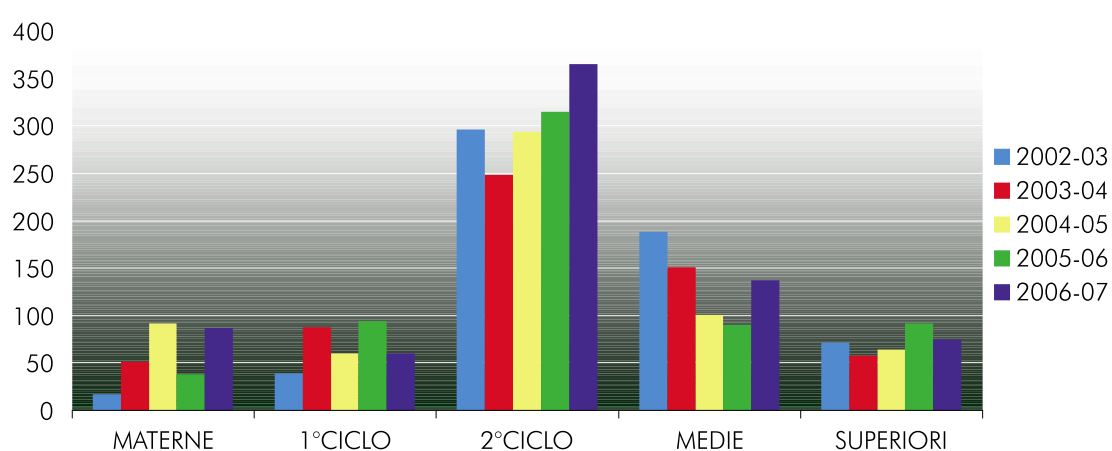
Affluenza delle classi (che svolgono attività didattica al museo escluse le mostre) provenienti da altre Province



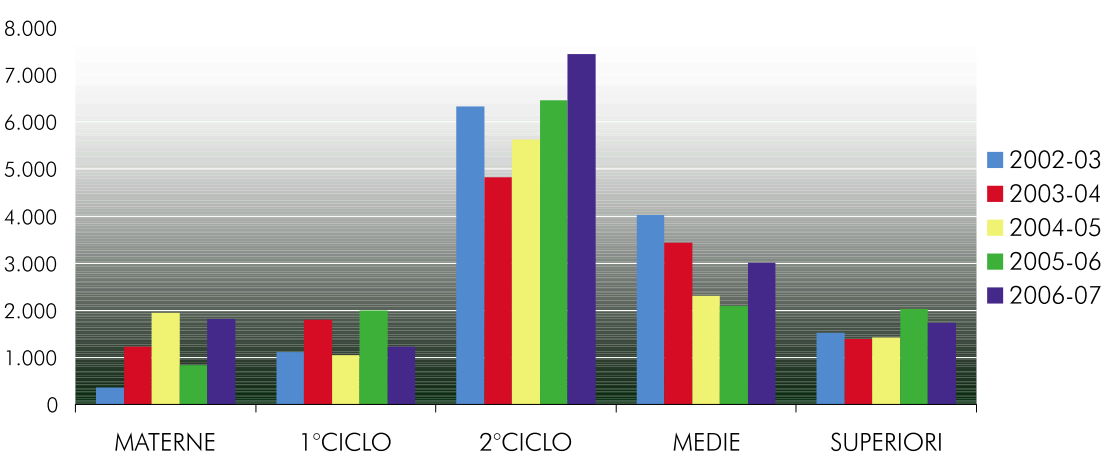
Affluenza delle classi (che svolgono attività didattica al museo escluse le mostre) durante gli anni scolastici dal 2002 al 2006 in relazione ai mesi



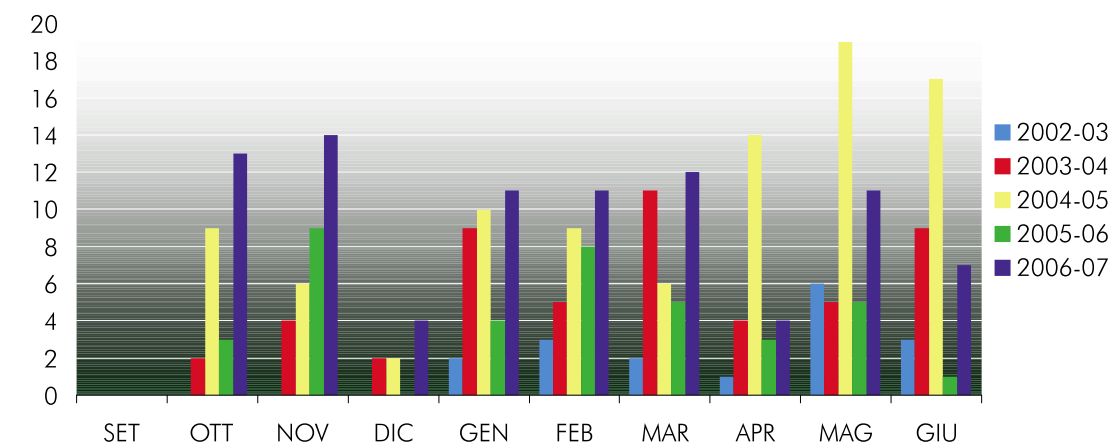
Affluenza delle classi (che svolgono attività didattica al museo escluse le mostre) suddivise per ciclo di studio



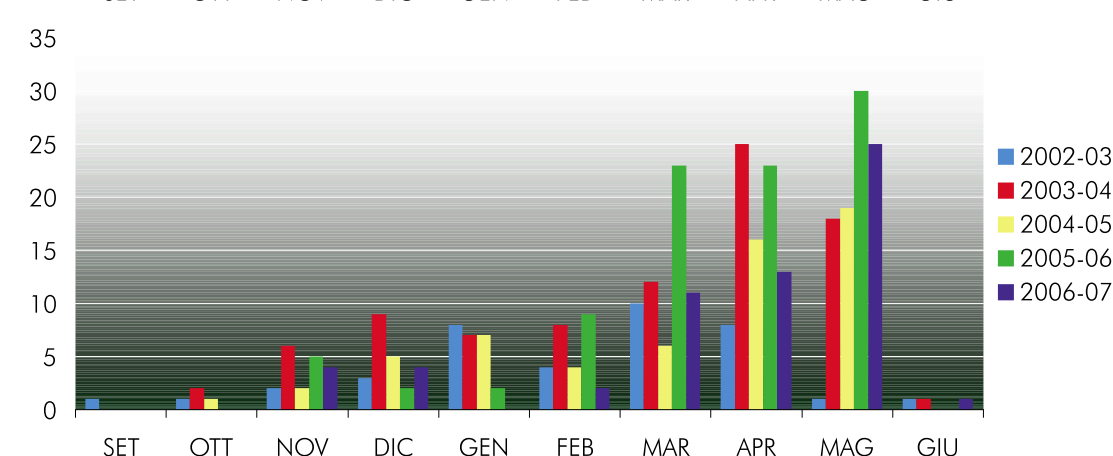
Numero di alunni suddivisi per ciclo di studio



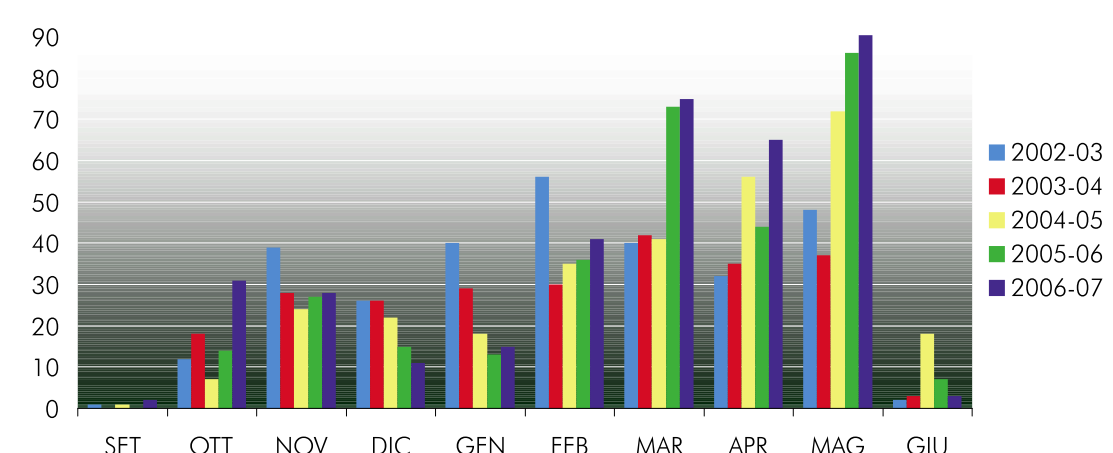
Affluenza delle classi della scuola materna



Affluenza delle classi di 1a e 2a elementare



Affluenza delle classi di 3a, 4a e 5a elementare



UN RICCO INDIRIZZARIO

Nel corso degli anni il museo ha raccolto un grande numero di contatti ed indirizzi che compongono il suo indirizzario.

La maggior parte degli indirizzi è stata recuperata in tutte le occasioni in cui il museo è venuto a contatto con il pubblico (fiere, mostre temporanee, accesso al Centro di Documentazione, visite alle

sale). A partire dal 2003, è stato inoltre messo a disposizione degli utenti un apposito modulo di richiesta per essere inseriti tra i contatti del Museo al fine di venire aggiornati periodicamente sulle iniziative proposte. (Appendice F)

In alcuni casi è il museo stesso ad aggiornare direttamente l'indirizzario, per rispondere a sue specifiche necessità e per essere sempre aggiornato sui suoi

potenziali utenti, in particolare enti pubblici e privati cittadini.

L'indirizzario è suddiviso in diverse categorie a seconda dei gruppi di destinatari, come ad esempio biblioteche del Veneto, musei, università, gruppi archeologici, guide, iscritti al Centro di Documentazione, etc.

L'indirizzario, nel suo complesso, supera la soglia dei 4.000 contatti.

Una sezione a parte è costituita dalla raccolta di indirizzi creata in occasione delle mostre temporanee degli ultimi anni (durante l'ultima mostra realizzata – "Fuoco di Vulcano" - sono stati raccolti 233 nuovi contatti). In totale, i contatti di questa sezione ammontano a 720.

Un'altra sezione distinta è rappresentata dall'indirizzario relativo alle scuole costituito da 4.200 contatti. Esso comprende gli indirizzi di tutti gli istituti di ogni ordine e grado del Triveneto e delle Province di Brescia, Bergamo, Ferrara e Bologna.

Le comunicazioni che vengono spedite ai destinatari che compongono le varie sezioni dell'indirizzario riguardano tutte le iniziative, gli eventi e qualsiasi tipo di attività che il museo organizza nel corso dell'anno.

In particolare, la categoria dei cittadini privati viene raggiunta da ogni tipo di comunicazione, mentre agli altri gruppi di destinatari le comunicazioni vengono spedite in base al loro campo di interesse ed al settore di riferimento. Ad esempio, nel caso di una conferenza a carattere archeologico, il museo spedisce l'invito ai

gruppi di utenza più vicini all'argomento, come ad esempio i gruppi archeologici, le università, etc.

Una categoria particolare è rappresentata dalle scuole. Ad esse viene infatti destinato un messaggio specifico, non inviato ad altri destinatari, in quanto si tratta di un tipo di informazione prettamente scolastica e che quindi necessita di linguaggi e contenuti adeguati; in particolare ogni anno viene inviato il programma delle offerte didattiche di base del museo e quello relativo alla mostra in corso.

Il museo pone una particolare attenzione al trattamento dei dati, sensibili e non, dei propri utenti e stakeholder in generale. Per questo si è dotato di strumenti per la protezione dei dati (accesso controllato da password, backup) e, conformemente a quanto richiesto a livello legislativo (D.L. n. 196 del 30 giugno 2003), dal 2006 ha predisposto un documento programmatico per la sicurezza dei dati.

L'ATTENZIONE ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Da alcuni anni il museo rivolge una significativa attenzione nel garantire l'accesso intellettuale, economico e fisico al suo patrimonio da parte di tutte le categorie di utenza. In quest'ottica sono state avviate numerose iniziative realizzate a partire dal 2005. In particolare, l'accesso fisico al museo per persone con disabilità motoria è garantito attraverso corsie speciali, servoscala, servizi di assistenza e accoglienza adeguati. Resta tuttavia ancora molto da fare per attrezzare a questo scopo la sede museale, che ri-

mane accessibile solo per i servizi posti al pianterreno (mostre e aula didattica) della Villa, mentre risulta completamente accessibile l'edificio Barchessa, sede delle esposizioni permanenti.

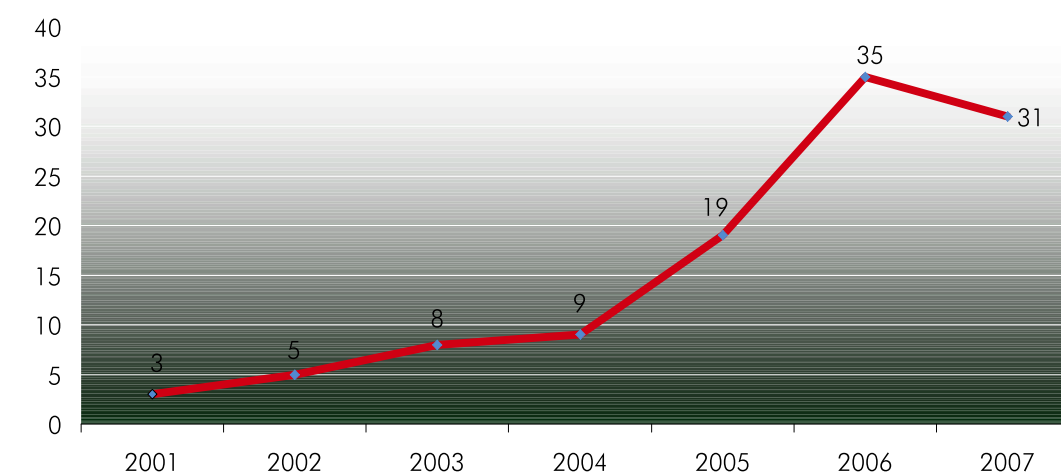
In quest'ottica di coinvolgimento di tutte le categorie di utenza, un'importante azione è stata condotta nei confronti di gruppi organizzati di persone diversamente abili che accedono ogni anno al museo. Nel 2004 è stato avviato il progetto "L'isola che non c'è", nell'ambito del quale sono state elaborate diverse proposte educative e sono stati approntati strumenti finalizzati a favorire l'approccio al bene culturale da parte di queste categorie d'utenza. Il 2006, come evidenzia la tabella ha registrato un notevole afflusso da parte di questi gruppi, in forte crescita rispetto agli anni precedenti, grazie anche alla presenza di una mostra "Ventimila leghe sotto i mari", particolarmente

efficace nell'incontrare i bisogni educativi di questa categoria d'utenza, grazie alla presenza di molte stazioni interattive e di acquari.

L'ATTENZIONE PER LA FAMIGLIA

Il Museo di Montebelluna pone ormai da molti anni un'attenzione particolare all'utente famiglia. Montebelluna si trova al di fuori dei grandi circuiti turistici e questo le permette di potersi orientare verso le famiglie offrendo tutta una serie di iniziative rivolte ai ragazzi e ai nuclei familiari. *In primis* sono previste facilitazioni economiche, a queste poi si aggiungono iniziative come il servizio di baby-sitting durante le conferenze e le inaugurazioni delle mostre, giornate speciali dedicate ad argomenti particolari es. "Viva viva l'ape Maia", ancora attività particolari come i compleanni al museo o le notti al museo.

Gruppi aderenti a percorsi e attività per portatori di handicap, disagio sociale e psichico



Attività Estive: la Child-room e i compleanni

Ogni anno, per quattro settimane dal termine della scuola, viene organizzata la cosiddetta "Child Room". Si tratta di una serie di laboratori, attività e animazioni in cui i bambini della scuola elementare possono cimentarsi per imparare, divertendosi e seguiti dagli operatori didattici.

Inoltre, nei periodi in cui non è allestita alcuna mostra temporanea, il museo offre la possibilità di organizzare il compleanno il sabato pomeriggio. Durante queste giornate i bambini vengono accompagnati dagli educatori del museo nello svolgimento di giochi e attività didattiche a carattere scientifico o archeologico e al termine possono usufruire di un'aula riservata all'occasione per assaggiare la torta del festeggiato.

A tutt'oggi sono stati organizzati in media 18 compleanni all'anno.

Biglietti speciali nonno-nipote e famiglia

Facilitazioni sono state previste nelle tariffe d'accesso rivolte ai nuclei familiari, in particolare nonni e nipoti possono accedere al museo con un biglietto speciale ridotto (solo 4 euro per un nonno e un nipote, e un euro per ogni nipote in più) se visitano le mostre insieme dal martedì al venerdì. Anche le famiglie possono usufruire di una tariffa speciale che consente loro di vedere il museo e la mostra in due adulti e tre ragazzi al di sotto dei 18 anni con soli 12 euro totali. I bimbi al di sotto dei 6 anni possono entrare gratuitamente.



Il museo e i collaboratori

IL PERSONALE IN PIANTA STABILE E I COLLABORATORI

Il museo svolge la sua attività di base grazie al lavoro di 9 persone facenti parte dell'organico in pianta stabile, e di due persone che collaborano con diversa formula contrattuale. Attorno ad esse ruotano numerosi altri collaboratori che prestano la loro opera per specifiche iniziative del museo che spesso hanno durata limitata. Infine, molte sono le persone che collaborano con il museo a diverso titolo: educatori, ricercatori, stagisti, tirocinanti e volontari. Il museo, con il complesso di attività che nel tempo ha progressivamente organizzato, rappresenta per molti giovani un luogo di formazione, un volano che consente a molti di loro di lavorare durante gli studi e dopo il conseguimento della laurea; anche se si tratta di contratti a chiamata e di breve periodo, essi possono rappresentare comunque un'opportunità per incontrare il mondo dei beni culturali e fare utili esperienze formative. Pur restando immutato il numero dei dipendenti, cresce nel 2006 il numero di stagisti, volontari e collaboratori occasionali. Ciò indica un aumento del fabbisogno di risorse umane del museo, direttamente proporzionale all'aumento delle attività svolte, e rivela anche la grande disponibilità di persone disposte ad una collaborazione a titolo gratuito, che assume così una fondamentale importanza quando le finanze non permettono l'assunzione di altri collaboratori. Purtroppo a causa delle difficoltà finanziarie in cui versano le amministrazioni pubbliche negli ultimi anni, non è

stato possibile incrementare il personale in pianta stabile, che risulta invariato dal 2001 nonostante il forte incremento di attività e di utenza. In questo frangente, solo la disponibilità del personale a svolgere ore di lavoro straordinario e il ricorso a personale esterno ha permesso alle strutture di far fronte alle urgenze.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Una particolare attenzione viene da sempre dedicata alla formazione e all'aggiornamento del personale, a garanzia di un continuo miglioramento delle prestazioni e di una costante aspirazione del museo alla qualità. In generale, viene privilegiata una formazione specifica inerente il mondo dei musei e modulata a seconda della professionalità del dipendente. Ove possibile vengono selezionate le attività di formazione che non richiedono spese di iscrizione. Nel 2006 il museo ha potuto usufruire per la formazione di due borse di studio europee erogate a due dipendenti che hanno potuto così seguire ciascuno un workshop di cinque giorni rispettivamente a Lisbona e ad Amsterdam, incontrando colleghi provenienti da tutta Europa ed esperti nel campo della museologia. Ogni anno il direttore e alcuni collaboratori del museo partecipano ad un viaggio di formazione in alcune città e zone d'Europa (Londra, Parigi, Svizzera, Provenza, Baviera, Lisbona) organizzato dall'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, durante il quale si possono vedere conoscere le realtà museali, confrontarsi con le persone che vi lavorano, acquisire nuovi metodi e

filosofie che sottendono ad una visione del museo integrata con la società contemporanea e ne rispondono ai bisogni culturali e sociali.

INSERIMENTI SOCIALI E VOLONTARI

In conformità alla politica perseguita dal museo fin dal 2000, con l'obiettivo di costituire una struttura aperta e ben inserita nel proprio contesto sociale, sono entrati a far parte della struttura anche lavoratori socialmente utili e sono stati fatti inserimenti attraverso convenzioni con l'U.L.S.S. n. 8 di Asolo (servizio per l'handicap dell'età adulta).

Con riferimento a questo impegno, nella tabella vengono illustrati i risultati relativi ad impegni presi nei diversi settori

d'intervento, finalizzati all'inserimento di persone appartenenti a categorie protette. Questo evidenzia un ruolo sociale che il museo ha volutamente sviluppato, consapevole del fatto che, essendo una struttura pubblica, deve svolgere anche questo ruolo al fine di promuovere l'integrazione. Il museo è per sua stessa definizione e caratterizzazione luogo di tutti, è il luogo dell'identità, in esso vengono conservate la memoria storica e naturalistica, è un luogo speciale dove ognuno può trovare una dimensione comunicativa, unica e irripetibile, con il patrimonio culturale della propria città, del proprio territorio.

Organico in pianta stabile:

Diego Bandiera, tecnico

Gilberta Bianchin, segreteria didattica

Giancarlo Cagnin, tecnico

Monica Celi, direttore e conservatore naturalistico

Giuseppe Favero, tecnico

Emanuela Gilli, conservatore archeologo

Alessandra Guidone, documentalista al Centro di Documentazione del Museo

Roberta Stradiotto, segreteria amministrativa

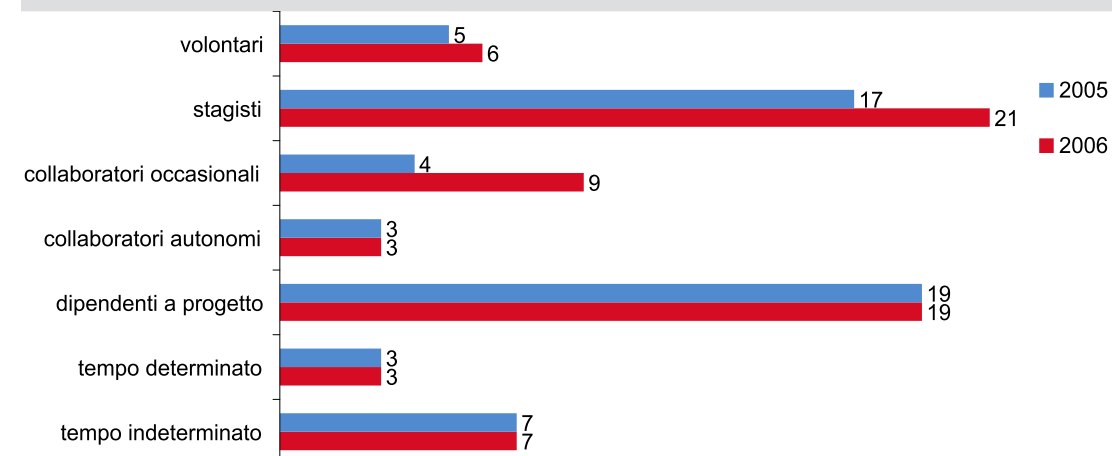
Angela Trevisin, documentalista al Centro di Documentazione del Museo

Collaboratori stabili:

Mara De Bortoli, collaboratore segreteria didattica

Giorgio Vaccari, collaboratore per la conservazione naturalistica

Collaboratori del museo suddivisi per tipologia contrattuale



I volontari al museo dal 2004

L'organico è così composto

Da alcuni anni, viste le molteplici attività culturali programmate ed *in itinere* ed il carico di lavoro che ne deriva - non sempre fronteggiabile dal solo personale di ruolo - il museo collabora con persone che si offrono come volontari, prestando la loro opera a titolo gratuito.

Il museo considera preziosa questa opportunità, perché permette di arricchire sempre più il contributo scientifico e di divulgazione culturale che l'istituzione intende offrire alla propria utenza, limitando nel contempo notevolmente l'incidenza su costi.

I volontari sono distinguibili in tre categorie principali:

- laureati che si avvicinano al museo per formazione professionale (sarà la loro futura professione);
- pensionati che svolgono attività di collaborazione in ambito sociale e culturale;
- appartenenti all'associazione Amici del Museo;
- studenti di istituti superiori con particolare interesse negli ambiti delle scienze naturali e dell'archeologia.

La prima categoria, composta da giovani laureati, svolge in genere attività di supporto alla gestione del museo ed intraprende nuovi progetti che aiutano a formare le persone nell'ottica di un futuro impiego nell'ambito dei beni culturali.

La seconda categoria, costituita da persone in pensione, svolge attività di collaborazione e di supporto alle attività interne di gestione del museo, quali ad esempio sorveglianza e vigilanza degli spazi, aiuto per attività di imbustamento e spedizione di materiale informativo, attività di biglietteria e di museumshop.

La terza categoria è rappresentata da membri dell'Associazione Amici del Museo che interpretando lo spirito dell'associazione stessa che intende promuovere e sostenere le attività del museo, offre il proprio tempo a sostegno, consapevole delle difficoltà relative alle risorse umane a disposizione.

La quarta categoria, rappresentata da studenti di scuola superiore, contribuiscono all'una o all'altra delle suddette mansioni, in accordo con le esigenze gestionali del momento.

Qualora la preparazione dei volontari in ambito museale non fosse adeguata alle mansioni che essi si trovano a svolgere, il museo è comunque organizzato per aggiornare e formare i volontari stessi.

Il numero dei volontari è passato da 7 nel 2004, a 5 nel 2005 e a 6 nel 2006, mantenendosi quindi più o meno in linea.

Composizione dell'organico del museo nel corso degli anni

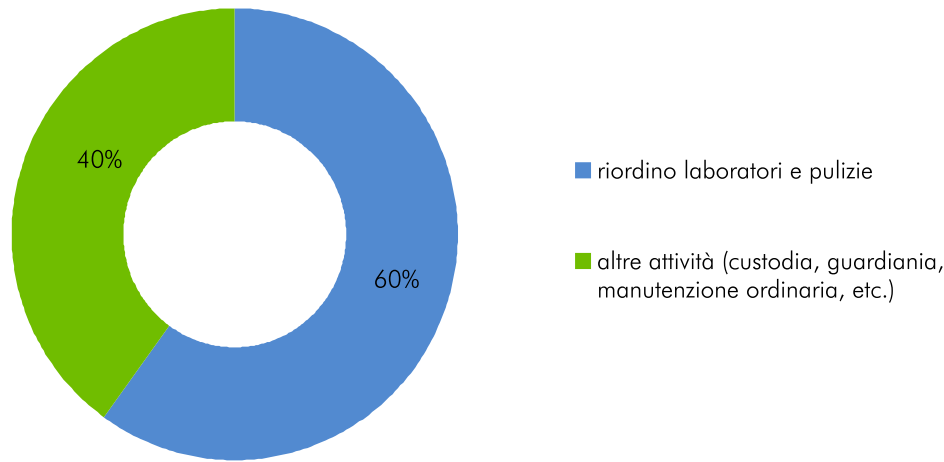
Anno	Organico	Funzione
1995	3	1 direttore, 1 tecnico, 1 custode
1996	3	1 direttore, 1 conservatore naturalista, 1 custode
1997	4	come 1996 + 1 amministrativo e segretaria didattica
1998	5	come 1997 + 1 custode tecnico
1999	6	come 1998 + 1 segretaria amministrativa
2000	8	come 1999 + 2 documentalisti
2001	9	come 2000 + 1 custode-tecnico
2002	9	come 2001
2003	9	come 2001
2004	9	come 2001
2005	9	come 2001
2006	9	come 2001
2007	9	come 2001

Un'attività dietro le quinte, svolta comunque con efficienza, di fondamentale importanza per il buon funzionamento del museo

L'attività di gestione ordinaria prevede: pulizie (il museo non ha stipulato alcun contratto di pulizia dei locali con un fornitore esterno), riordino di aule e laboratori didattici, attività di manutenzione ordinaria, custodia e guardiania, biglietteria, manutenzione di base delle collezioni, riordino depositi e realizzazione di strumenti o oggetti per la didattica e piccoli exhibit.

Per lo svolgimento di queste mansioni il museo si avvale di personale interno individuato in tre tecnici-custodi assunti a tempo indeterminato, che lavorano a tempo pieno (36 ore settimanali). Si tratta di un lavoro che prevede la presenza, a rotazione, anche nei giorni festivi e prefestivi, durante i quali il 90% del tempo è dedicato alla guardiania e alla gestione della biglietteria. Allo stesso personale tecnico viene inoltre richiesta la reperibilità, sempre a rotazione, al di fuori degli orari di lavoro, in periodi prestabiliti e a condizioni predeterminate. Durante il periodo scolastico, dal lunedì al sabato, le pulizie e il riordino dei laboratori costituiscono ad ogni modo il carico di lavoro maggiore, che assorbe circa il 60-70% del tempo lavorativo.

Destinazione delle ore svolte dai tecnici-custodi



Disponibilità per l'inserimento di persone svantaggiate, lavoratori socialmente utili e obiettori di coscienza

Anno	Inserimenti USL	Socialmente utili	Obiettori
1984-1999	0	0	1 dal 1989
2000	0	0	1
2001	1	0	1
2002	1	0	1
2003	0	2	1
2004	0	1	2
2005	2	0	1
2006	3	0	0
2007	4	0	0

Il museo e i finanziatori

FINANZIAMENTI PUBBLICI

E' prassi del museo ogni anno svolgere una efficace attività di raccolta fondi; in questo ambito ricade anche la richiesta alla Regione Veneto di essere sostenuto finanziariamente nello svolgimento della propria attività.

I finanziamenti regionali vengono erogati in base a due leggi che disciplinano la materia: la legge n. 50/1984 e la legge n. 17/1986. La legge n. 50/1984 stabilisce norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale; la legge n. 17/1986 disciplina gli interventi regionali nel settore archeologico.

Nel 2005 il finanziamento erogato dalla Regione è stato rifiutato dal museo,

e quindi dall'Amministrazione Comunale, in quanto troppo esiguo in rapporto alla somma richiesta (25% della richiesta). Infatti, dal momento che la legge prevede che, a fronte del finanziamento accordato, il museo investa una quota parte che consenta di raggiungere l'80% dell'importo totale richiesto, la quota parte che sarebbe stata a carico del museo nel 2005 sarebbe risultata troppo elevata rispetto al contributo concesso; è stato deciso quindi di rinunciare al contributo stesso.

Nel 2006, il museo, consapevole delle difficoltà della Regione ad erogare grandi somme, ha ridimensionato la richiesta fondi in modo da poter contare comunque sul 50% del finanziamento.

Purtroppo il museo dal 2004 non riceve finanziamenti provinciali nonostante l'ambito di azione privilegiato del museo sia sicuramente provinciale come dimostrano i grafici di provenienza delle scolaresche.

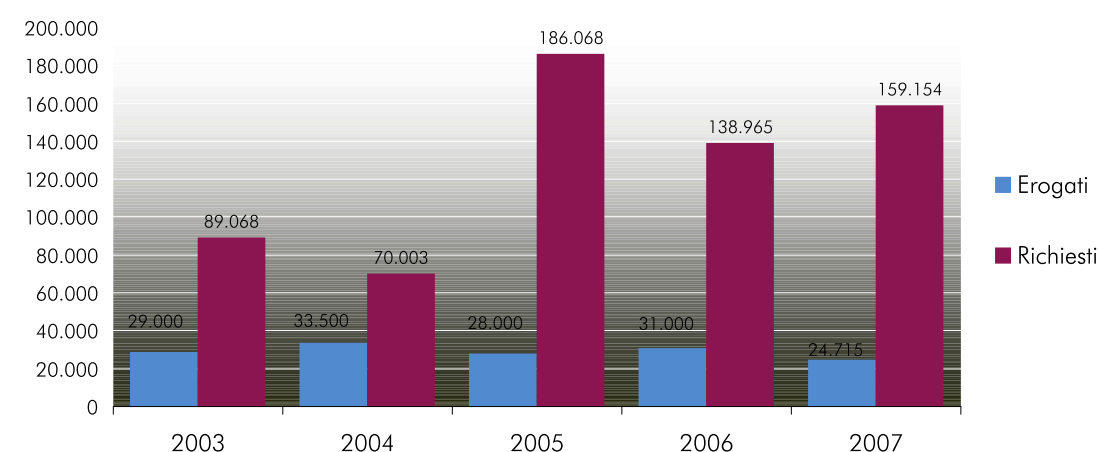
FINANZIAMENTI PRIVATI

Oltre ai finanziamenti pubblici, il museo riceve altri tipi di finanziamento esterno. Essi sono rappresentati principalmente da erogazioni effettuate dagli

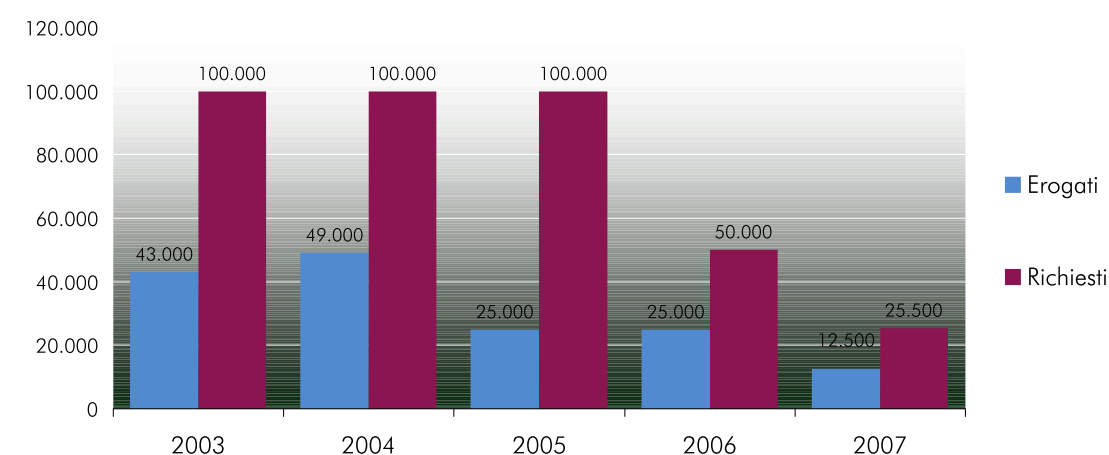
sponsor, e costituiscono la principale tra le possibilità concrete di incrementare le entrate senza pesare eccessivamente sugli Enti pubblici.

In base a questa filosofia, e grazie ai contatti ed agli sforzi effettuati, nel corso degli ultimi tre anni questo tipo di entrate è praticamente raddoppiato, passando dai circa 19.000 euro del 2004 ai 42.000 euro del 2006, come si evidenzia nel grafico.

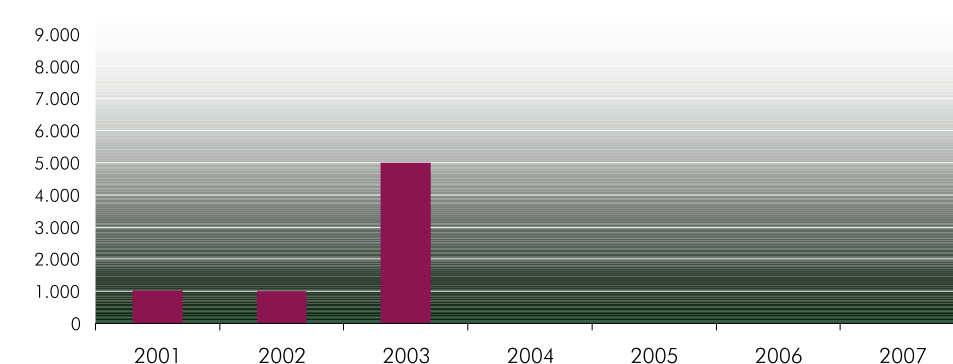
Finanziamenti regionali (legge n. 50/1984)



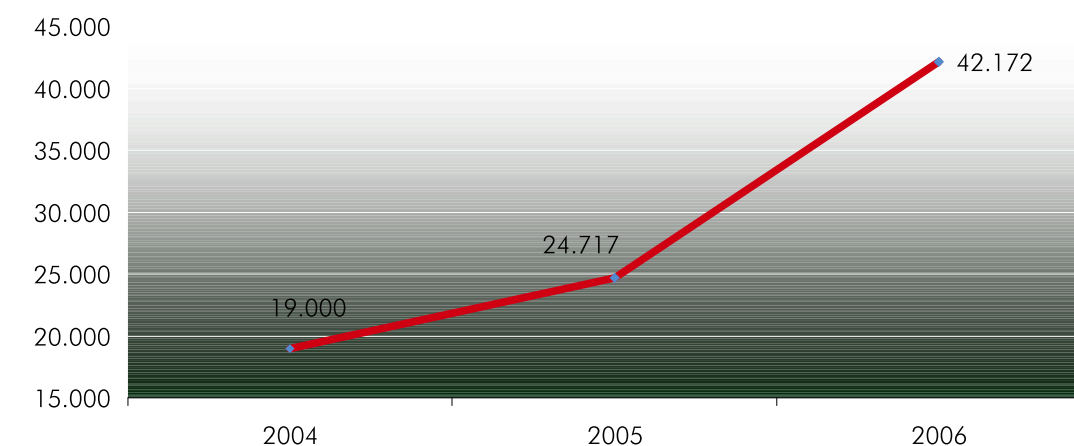
Finanziamenti regionali (legge n. 17)



Finanziamenti provinciali



Erogazioni da parte degli sponsor



Uno sponsor d'eccezione
FONDAZIONE CASSAMARCA

La Fondazione Cassamarca, dimostrando un grande mecenatismo ma soprattutto una grande consapevolezza del valore culturale storico di Montebelluna, è stata di fondamentale importanza dal 2005 nel sostenere le attività del museo legate al settore archeologico. Il progetto "Archeo-geo" ampiamente presentato nel capitolo della ricerca, nella dimensione dell'identità, è stato infatti volano per tutta una serie di attività connesse all'archeologia che il museo non avrebbe potuto sostenere. Nel 2007 il museo ha organizzato un corso di aggiornamento per insegnanti dedicato alla storia antica nell'ambito del progetto "Didarcho" (in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale) e un corso di archeologia sperimentale sulla lavorazione dei metalli destinato ad operatori del settore del nord e centro Italia.

Il museo e i fornitori

Il museo opera in un contesto di pubblica amministrazione e rispetta quindi la legislazione vigente e i regolamenti comunali che sono alla base per l'acquisizione di beni e servizi, svolgendo sempre gara formale o informale, appalti o riferendosi alle convenzioni CONSIP per ogni tipo di acquisto. Nel pieno rispetto di queste regole il museo è riuscito comunque a creare legami particolari con alcuni fornitori. Si tratta spesso di ditte che da anni seguono e conoscono il museo, applicano prezzi assolutamente

concorrenziali con CONSIP e soprattutto sostengono il museo nelle proprie attività. Si tratta di ditte sia di Montebelluna che esterne che riconoscono il valore delle iniziative e delle attività del museo e offrono il loro aiuto nel corso di mostre o di altre iniziative speciali mettendo a disposizione del museo gratuitamente parte dei materiali o dei servizi che le caratterizzano come aziende.

Il museo e le associazioni Collaborare con le associazioni

Nell'ambito della collaborazione tra il museo e le diverse associazioni, queste ultime giocano un ruolo fondamentale. Esse possono offrire:

- nuove proposte e condivisione di progetti;
- supporto per progettazione e organizzazione di eventi, mostre, convegni, etc.;
- supporto volontario per la gestione delle attività interne al museo (ad esempio biglietteria, spedizione, etc.);
- condivisione di spazi e mezzi;
- divulgazione scientifica;
- pubblicità e comunicazione delle iniziative del museo attraverso i loro canali;
- supporto e partenariato in progetti vari.

Le principali associazioni che hanno collaborato con il museo negli ultimi anni sono le seguenti:

- AIB - Associazione Italiana Bibliotecari (consulenza Centro di Documentazione, aggiornamento, visite)
- AIIG - Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (convegno "Il paesaggio vicino a noi")
- APAT - Associazione produttori apistici di Belluno, Treviso e Venezia (iniziativa "Viva viva l'ape maia")
- APATMIELE - società cooperativa agricola (iniziativa "Viva viva l'ape maia", si veda il BOX relativo)
- ARCA - Gruppo Archeologico Agordino
- ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO
- GRUPPO NATURALISTICO BELLONA
- GRUPPO GROTTA TREVISIO (mostra "Meraviglie nascoste")
- GRUPPO LA VENTA (mostra "Meraviglie

nascoste")

- GRUPPO NATURALISTICO SPERCIGLIANUS ("Giornata orchidee spontanee del Veneto")
- LIBRO PARLATO di Feltre
- RISTORATORI DEL MONTELLO
- SLOW FOOD VENETO (iniziativa "Slow fish" in occasione della mostra "20.000 leghe sotto i mari")
- SOCIETÀ VENEZIANA DI SCIENZE NATURALI ("Giornata orchidee spontanee del Veneto")
- TEATRO CONTINUO (spettacolo "Fra terra e Acqua")
- UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI MONTEBELLUNA

I rapporti più importanti e duraturi di collaborazione tra museo e associazioni sono stati instaurati con l'A.N.M.S. - Associazione Nazionale Musei Scientifici. Si tratta di un'organizzazione nazionale che comprende i musei di Storia naturale, gli orti botanici, i giardini zoologici, gli acquari, i musei della scienza e della tecnica, i musei di Storia della scienza; tutte istituzioni permanenti che raccolgono le testimonianze ed i materiali relativi alle scienze e alla loro storia, li conservano e li rendono disponibili per la ricerca e la fruizione pubblica.

L'associazione è impegnata a promuovere l'azione dei musei scientifici italiani.

Dal 2001 il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna ha intrapreso un percorso, in collaborazione con l'ANMS, che si concretizza in un appuntamento annuale mirato alla formazione

*Workshop
nazionali di
educazione
museale*

didattica degli operatori che operano nel settore museale.

PARTENARIATI E COLLABORAZIONI

L'Istituzione museo è inserita in un preciso contesto territoriale e sociale con il quale essa deve continuamente rapportarsi, sia per quanto riguarda la finalità di "espansione" della propria utenza, dunque attraverso iniziative di interesse specifico per la popolazione, sia per attingere a tutte le risorse necessarie per aumentare e migliorare i propri servizi.

A questo scopo sono stati coinvolti l'ASCOM ed altre associazioni, quali ad esempio l'Associazione dei Ristoratori del Montello ed altri promotori di percorsi enogastronomici che utilizzano gli esercizi associati distribuiti sul territorio montelliano.

L'ASCOM si è infatti rivelato il partner ideale per offrire attraverso un'apposita convenzione a tutti coloro che visitano le mostre temporanee del museo una ristorazione a prezzi contenuti e significativi pacchetti turistici a sfondo culturale.

Anche le pizzerie del territorio, in particolare le più vicine geograficamente alla struttura museale, sono state coinvolte per offrire il kinder menù a base di pizza e bibita acquistabile con uno sconto del 10% e rivolto a tutti i ragazzi e a tutte le famiglie che presentano il biglietto di entrata alle iniziative del museo. Questa possibilità si è rivelata molto utile per scolaresche provenienti da lontano e che trascorrono in gita l'intera giornata.

Organizzati in collaborazione con l'A.N.M.S. (Associazione Nazionale Musei Scientifici) i workshop di Montebelluna costituiscono un appuntamento ormai consolidato per gli operatori che provengono da musei sparsi su tutto il territorio nazionale.

Principale obiettivo di questi appuntamenti è quello di fornire agli operatori un'occasione di formazione di carattere pedagogico, considerando che spesso pur essendo esperti nel loro settore di riferimento (archeologico o naturalistico), non possiedono un supporto teorico di tipo pedagogico.

Questo percorso è iniziato con un primo ciclo di workshop (dal 2001 fino al 2005) dedicati alla didattica per il settore scolastico - l'utenza più rilevante per il museo - ed in particolare si è cercato, in queste occasioni, di affrontare le diverse tematiche e metodologie, destinate a studenti di ogni ordine e grado, da utilizzare per sviluppare una relazione educativa tra museo e scuola.

Con il 2006 si è aperto un nuovo ciclo, questa volta mirato all'educazione degli adulti nel museo, che sta proseguendo anche nel 2007 toccando il mondo della disabilità, e che continuerà nel 2008 coinvolgendo il pubblico della terza età.

Amici del Museo

Nel 1999 si costituisce l'associazione "Amici del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna".

L'Associazione non ha scopo di lucro ed agisce con finalità di volontariato civile, culturale e sociale avvalendosi delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti.

Gli scopi principali dell'Associazione sono:

- collaborare con la direzione del museo e con le competenti soprintendenze nell'azione di tutela, promozione e custodia del museo, dei monumenti e dei siti archeologici e paesaggistici di Montebelluna;
- organizzare visite ai musei, monumenti mostre e collezioni pubbliche e private;
- organizzare conferenze e dibattiti e curare pubblicazioni su temi artistici, storici e naturalistico-scientifici;
- promuovere donazioni, lasciti ed acquisizione di opere e di denaro diretti ad arricchire le raccolte del museo;
- promuovere campagne di finanziamenti destinati al restauro del patrimonio civico, naturalistico, archeologico e monumentale del territorio, curandone l'attuazione.

Gruppo Naturalistico Bellona

Il "Gruppo Naturalistico Bellona" è un'associazione fondata a Montebelluna nel 1964. Essa ha tra i suoi obiettivi la diffusione e la divulgazione delle Scienze Naturali.

Nel 1986 il Gruppo contribuì, grazie alle collezioni raccolte nel corso degli anni, alla fondazione del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna.

Nonostante il museo sia diventato nel tempo un'istituzione comunale, il rapporto di collaborazione con il Gruppo prosegue tuttora attraverso la condivisione degli spazi e dei materiali (come ad esempio l'utilizzo della specola per le attività di astronomia promosse dal gruppo), nonché la condivisione di progetti.

Il Museo e il territorio

IL MUSEO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTEBELLUNA

Il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna è un'Istituzione costituita con delibera del Consiglio Comunale

n. 130 del 30/09/1997. Esso rappresenta uno strumento gestionale del Comune di Montebelluna senza personalità giuridica.

I rapporti operativi tra il Comune e l'Istituzione affidataria del servizio pubbli-

co relativo alla gestione del Museo Civico di Montebelluna e della sua sede distaccata presso il Comune di Quero, frazione di Schievenin (BL), sono stabiliti tramite un contratto di servizio. Tale contratto, in sintesi, prevede che l'Istituzione goda di una limitata autonomia finanziaria e che possa gestire, sotto il controllo di un consiglio d'amministrazione nominato dal Comune, un budget finanziario trasferito dal Comune all'Istituzione stessa e soprattutto che utilizzi le proprie entrate, derivanti da servizi, da contributi di altri enti e da sponsorizzazioni, per svolgere le proprie attività. Pur nell'ambito di questa autonomia che progressivamente va facendosi più ampia, esiste uno stretto rapporto con gli uffici del Comune (ragioneria, lavori pubblici, ufficio sistemi informativi, scuole, protocollo, etc.) con i quali il museo si confronta e collabora.

IL MUSEO E LA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Ai sensi della normativa vigente (D. Lgs 42/2004 "Codice dei Beni Culturali"), le funzioni di tutela sul patrimonio archeologico di proprietà statale è esercitata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che può comunque autorizzare i musei civici a conservare reperti statali secondo la formula del deposito temporaneo della durata di cinquant'anni, pur continuando ad esercitare un controllo totale sugli stessi per il tramite delle competenti Soprintendenze regionali.

Le collezioni archeologiche di proprietà statale (circa il 90% dell'intera raccolta) giacenti presso il Museo Civico di Montebelluna rientrano nella sfera di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto. Dal momento che essa rappresenta l'Ente preposto alla tutela, il museo, pur obbligato a garantire la conservazione di tali beni, può intervenire su di essi solo previa autorizzazione da parte

della Soprintendenza. Per quanto riguarda le nuove acquisizioni (generalmente consegne di reperti da parte di privati), il museo deve segnalare alla Soprintendenza l'ingresso nella propria struttura di qualsiasi reperto e seguire le direttive indicate dalla stessa per la tutela dei beni in questione.

IL MUSEO E IL M.A.M. (MUSEI ALTA MARCA)

Musei Alta Marca (M.A.M.) è una rete di musei dell'alta marca trevigiana che ha accorpato alcuni servizi comuni al fine di ottenere agevolazioni e risparmi.

A titolo di esempio si può citare la segreteria didattica che organizza le prenotazioni da parte delle scuole sia per il museo sia per la Tipoteca Italiana Fondazione. Ciò consente un notevole risparmio sui costi: le spese di spedizione di inizio anno scolastico per tutte le comunicazioni indirizzate alle scuole del Triveneto vengono divise a metà, mentre i costi di segreteria vengono sostenuti dal museo, che riceve dalla Tipoteca Italiana un importo prestabilito per ogni prenotazione andata a buon fine.

IL MUSEO E L'UNIVERSITÀ

Un rapporto particolare che si è costruito nel tempo è quello tra Museo e Università, in particolare di Padova. Esso si svolge su più piani: formazione attraverso stage, attività di collaborazione nella ricerca, scambio di documentazione, attività di docenza del personale del museo in occasione di seminari organizzati in alcuni corsi di laurea, collaborazione nell'organizzazione di eventi (mostre, conferenze, convegni). Per alcuni aspetti il museo è divenuto, rispetto all'Università, un presidio sul territorio, un avamposto, e spesso si trova a svolgere il ruolo di mediatore culturale tra il sapere esperto, che l'Università e il museo stesso producono attraverso la ricerca scientifica, e il territorio nei suoi attori: popolazione, enti, scuole.



Il museo svolge la sua attività non solo per i cittadini di oggi ma anche per le generazioni future, e per questo motivo è da sempre impegnato nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente circostante. L'impegno del museo a tal proposito non consiste solo nel mettere in atto una serie di attenzioni, come il trattamento delle sostanze tossiche e la gestione dei rifiuti, ma anche nel fare da esempio ed educare attraverso proposte didattiche, seminari e conferenze.

CONSERVAZIONE DI SOSTANZE TOSSICHE E RADIOATTIVE

Durante lo svolgimento della sua attività, il museo si trova quotidianamente ad operare con reagenti chimici, sostanze liquide e solide per la conservazione dei reperti, sostanze infiammabili. Per evitare ogni utilizzo improprio e pericoloso di tali sostanze, esse vengono stoccate in locali non accessibili al pubblico (deposito naturalistico e magazzini), all'interno di armadi e contenitori chiusi a chiave. Il museo ha inoltre pianificato il futuro acquisto di armadi a norma per il contenimento delle sostanze infiammabili.

Per quanto riguarda i minerali radioattivi e l'amianto, la conservazione avviene in contenitori a tenuta stagna. Viene anche utilizzato un contenitore appositamente studiato per il contenimento delle radiazioni con pareti piombate di spessore adeguato all'emissione radioattiva situato in locali non accessibili al pubblico. Inoltre, il museo si avvale della consulenza dell'ARPAV per il monitoraggio, il controllo, le procedure ed i mate-

riali necessari per il contenimento delle sostanze radioattive e dell'amianto.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Relativamente allo smaltimento di carcasse di animali e resti di preparazioni tassidermiche, è in via di definizione una convenzione tra museo, Servizio Veterinario della U.S.L. 8 e Corpo Forestale dello Stato (CFS) per la certificazione da parte del settore veterinario e l'eventuale denuncia congiunta con il CFS di materiali sequestrati. La società individuata per lo smaltimento verrà decisa in accordo con l'Ufficio Ecologia del Comune.

I materiali tossici e infiammabili di natura liquida e solida, come ad esempio liquidi residui e ricambi per la conservazione dei reperti naturalistici (alcol etilico e formaldeide), reagenti e polveri residui dell'attività didattica (esperimenti di chimica e fisica), vengono versati in contenitori sigillati e successivamente smaltiti dalla società incaricata dello smaltimento.

Anche per i rifiuti definiti urbani si opera in un contesto di raccolta differenziata: plastica, vetro e lattine, secco, umido e carta. Ogni ufficio svolge la prima differenziazione avendo a disposizione due cestini: uno per la carta e uno per gli altri rifiuti e gli utenti hanno a disposizione vari contenitori: carta, vetro e lattine, plastica e altri rifiuti; tuttavia poiché non esiste ancora una sensibilità diffusa, spesso tocca al museo accollarsi l'onere della selezione dei rifiuti.

I materiali riciclabili derivano dall'operato degli uffici del museo, carta, toner usati e altro materiale d'ufficio

riciclabile vengono accuratamente raccolti. Molta attenzione viene prestata al riciclo di metalli, cartoni, contenitori in plastica utilizzati nell'attività del museo. In particolare, si sottolinea la promozione di attività didattiche permanenti e collegate a mostre temporanee (da citare il laboratorio "Giochiamo con i metalli" legato alla mostra "Il Fuoco di Vulcano") che prevedono l'uso di materiali da riciclo quali lattine di alluminio, pagliette di ferro, scatole di cartone, etc. utilizzati per la costruzione di oggetti.

LA CARTA: UN BENE PREZIOSO

La carta è uno dei materiali di consumo più importanti all'interno del museo. All'utilizzo negli uffici per la normale attività amministrativa si aggiunge quello per le attività didattiche (fotocopie di schede, bibliografie per insegnanti, etc.) e quello promozionale (volantini). L'attenzione a questo bene è quindi particolarmente elevata. Sono infatti state poste in essere varie strategie:

- acquisto di carta riciclata per il 70% del fabbisogno del Museo;
- riutilizzo dei fogli scartati, stampati solo da un lato, per fare blocchi notes e per



stampare bozze o "brutte copie";

- utilizzo della carta usata come materiale da imballaggio, ove questo si rende necessario.

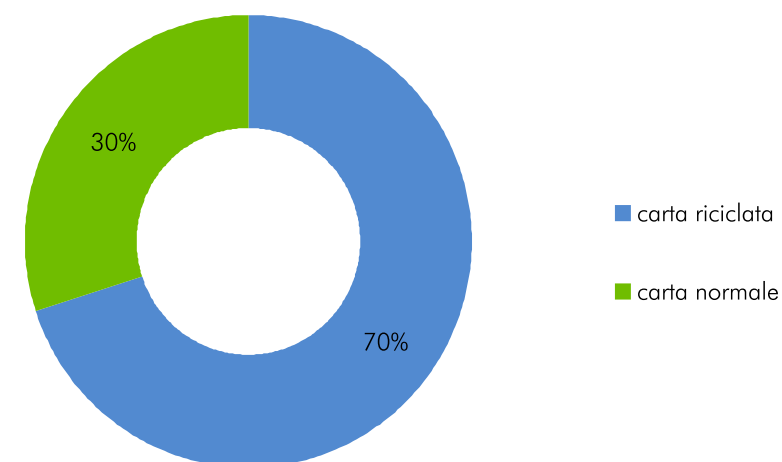
La stessa carta igienica e la salviette asciugamani, il cui consumo è particolarmente elevato visto il grande afflusso di pubblico, vengono acquistate solo se provengono da carta riciclata e non trattata (la cd. "ecocarta").

EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione ambientale trova ampio spazio all'interno del museo, dove oltre alle specifiche attività didattiche, alle conferenze e agli incontri tematici, vengono proposti:

- il tutoraggio e la collaborazione alla progettazione di percorsi speciali di educazione al paesaggio ed educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado (da citare "Sulle orme delle giovani marmotte – I colori della nostra città" in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia Pilastroni-Feltrina, 2006-2007);
- la consulenza per il riconoscimento e la determinazione di specie a rischio, in collaborazione con la U.S.L. 8 (Ufficio Igiene e Servizi Veterinari).

Percentuale d'uso di carta riciclata e carta bianca normale negli uffici in un anno (prassi in vigore dal 2001)





STRATEGIE E OBIETTIVI FUTURI DEL MUSEO

UNO SGUARDO AL FUTURO

Al Museo di Montebelluna, come ad altre strutture educative, spetta il ruolo fondamentale di essere mediatore culturale e luogo di apprendimento permanente con una marcia in più rispetto ad altri, il museo è infatti custode di una civiltà, un luogo speciale dove il patrimonio culturale costituito da beni materiali e immateriali può essere conosciuto e condiviso, ma soprattutto osservato con lo sguardo unico di cui è portatore ogni visitatore. Sarà quindi importante continuare nel percorso della formazione per essere all'altezza del ruolo che al museo viene richiesto e del quale oggi tutta l'organizzazione risulta più consapevole.

Il museo, quindi, in considerazione del suo ruolo sociale, si troverà a progettare ogni attività con la consapevolezza del contributo che esso può dare per il miglioramento delle condizioni di vita culturale e sociale delle più diverse fasce sociali di utenza potenziale, e con la consapevolezza di essere una risorsa unica nel creare e animare ambienti di apprendimento stimolanti, nell'aiutare gli individui a costruire le proprie molteplici identità, nel contribuire ad eliminare le disuguaglianze culturali, nel permettere un dialogo interculturale fra le comunità locali e nell'offrire esperienze significative di apprendimento per tutti.

PROSPETTIVE FUTURE

Nell'ottica di perseguire un continuo miglioramento e soprattutto nella prospettiva dinamica di essere una realtà

sempre integrato con la propria comunità e società, il museo dovrà essere sempre attento ai cambiamenti, dovrà adeguarsi, in termini sia di contenuti che di proposte, al continuo divenire che caratterizza ormai la nostra epoca. Nel prossimo futuro l'obiettivo sarà proprio quello di creare un'organizzazione in sintonia con il tempo che sta vivendo, abbandonando le vecchie strutture concettuali e strumentali che ancora, per mancanza di risorse, il museo non è riuscito a rinnovare.

Le esposizioni archeologiche ed alcune di quelle naturalistiche, risalenti a più di 25 anni fa, dovranno essere rinnovate sia per quanto riguarda i contenuti (la ricerca nel frattempo ha portato nuove conoscenze) sia per le tecniche espositive (strumentazione multimediale e di comunicazione), in ordine alle più moderne filosofie espositive applicate ormai in tutta Europa. Sperimentazioni in tal senso sono state fatte all'interno del museo nel rinnovare le sezioni permanenti dei minerali (*Mineralia, un mondo di cristalli*) e dei vertebrati (*Terre Emerse*), nonché nelle mostre temporanee realizzate negli ultimi anni (*Abracadabra: magie della natura*, *Ventimila Leghe Sotto i Mari*, *Il Fuoco di Vulcano: le età dei metalli*).

Accanto a questo, il museo intende divenire sempre più un riferimento nel territorio per la promozione e lo sviluppo del pensiero scientifico all'interno della nostra società, attraverso attività proposte a diversi target di utenza, dai bambini agli adulti. Il museo intende inoltre essere sempre più presente come mediatore cul-

turale in modo da garantire la diffusione delle conoscenze derivate dalla ricerca scientifica alle comunità del territorio. Per questo intende promuovere tavole rotonde sui temi più importanti e scottanti del momento (*L'origine della vita, Le biotecnologie, Il clima ecc.*) che consentano alle persone di confrontarsi direttamente con scienziati, interrogandoli per avere la possibilità di risolvere i propri dubbi e non dovendo solo subire l'informazione come accade di fronte alla TV.

Per la conservazione naturalistica

oggi l'imbalsamazione o la conservazione in pelle e in liquido non sono sufficienti per garantire alle generazioni future di utenti visitatori e studiosi di avere tutte le informazioni possibili. Oggi le tecniche di estrazione del DNA richiedono al museo di doversi organizzare per garantire una conservazione che consenta in futuro di poter recuperare il DNA e quant'altro le tecnologie di oggi e di domani potranno consentire di acquisire in termini di informazione scientifica. Al momento il museo intende dotarsi di un congelatore capace

L'esposizione permanente "Alla conquista delle terre emerse"

Focalizzando sugli elementi geomorfologici più caratteristici del nostro territorio: Fiume Piave, Prealpi e colline Trevigiane, Montello, l'esposizione permanente "Terre emerse" parla della progressiva conquista delle terre emerse da parte di vertebrati e piante.

Questa nuova esposizione permanente al Museo di Montebelluna è in linea con le più moderne tendenze museologiche e museografiche a livello europeo e con la precedente esperienza nell'allestimento "Mineralia. Un mondo di cristalli" che il museo ha realizzato nel 2001 grazie al contributo della Fondazione Veneto Banca.

In questa nuova sala le vetrine sono presenti solo per salvaguardare i pezzi più significativi e costituiscono una parte estremamente ridotta dell'allestimento, tutto il resto è pura emozione e sperimentazione. Il reperto comunica con il visitatore colpendone tutti i sensi e stimolandolo alla sperimentazione.

E' il nuovo modo di costruire il museo, con oggetti a diretto contatto con il pubblico, pronti per farsi accarezzare, a trasmettere sensazioni attraverso le forme, il peso e il calore, a farsi conoscere attraverso esperimenti. La natura, la scienza sono patrimonio di tutti e tutti vi possono accedere ai più diversi livelli, scegliendo autonomamente cosa approfondire e cosa tralasciare. Decisamente un luogo dove tornare, magari per giocare, per studiare, per soddisfare il proprio gusto estetico o semplicemente per stare insieme con altre persone e condividere emozioni e sensazioni.

di arrivare ad almeno -30 °C dove conservare parte dei reperti acquisiti.

Infine, sarà necessario adeguare le strutture e le infrastrutture ai nuovi numeri di utenza del Museo e alle nuove acquisizioni di collezioni naturalistiche ed archeologiche (si veda il paragrafo successivo).

PROBLEMI ANCORA IRRISOLTI

Il perseguimento degli obiettivi futuri e la qualità delle attività proposte dal museo si scontrano purtroppo con alcuni problemi materiali.

SPAZI

Attualmente il museo vive una situazione di disagio per i ridotti spazi a disposizione a diversi livelli. I depositi e i magazzini, oramai stracolmi, sono dislocati in due stabili situati a distanza dall'edificio museale, anche di chilometri. Questo crea disagio per il controllo, la custodia ed il recupero dei materiali, nonché per i tempi e i costi degli spostamenti.

Nei depositi giacciono moltissimi importanti reperti naturalistici ed archeologici che meriterebbero di essere esposti



al pubblico, ma che per motivi di spazio espositivo troppo limitato restano nei depositi.

Gli uffici e il Centro di Documentazione del Museo sono compressi in un piano della Villa, dislocati in corridoi; qui i dipendenti condividono lo spazio di lavoro con i reperti che non sono stati collocati né nei depositi, né in esposizione, con il magazzino di cancelleria, con l'archivio amministrativo, etc.. Tutto ciò comporta difficoltà pratiche derivanti da una certa confusione, dovuta alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, che spesso crea difficoltà anche nel momento in cui si deve garantire riservatezza all'utente nei suoi rapporti con il personale.

L'attività educativa - che segue un trend positivo di crescita - da anni ha ormai saturato tutti gli spazi e le aule didattiche del museo. Succede spesso che il museo si trovi costretto a rifiutare le richieste delle scuole, per esaurimento degli spazi disponibili allo svolgimento delle sue attività.

SERVIZI IGIENICI

Il museo ha attualmente solo quattro servizi igienici per il pubblico: assolutamente insufficienti per l'attuale utenza di oltre 28.000 visitatori annui.

ESIGENZE

Per poter dare seguito alle prospettive future e risolvere i problemi è necessario pensare ad investimenti a medio e lungo termine che prevedano l'intervento finanziario non solo comunale, vista la ricaduta sovracomunale, di ambito triveneto, delle attività e dei ser-

vizi proposti dal museo. Sarebbe quindi necessario trovare nuovi finanziamenti in contesti provinciali, regionali, nazionali ed europei. Rispetto a questo, museo e amministrazione comunale si stanno interrogando sul come e soprattutto stanno lavorando su una progettazione specifica che possa essere funzionale alla ricerca di questi nuovi finanziamenti.

Un'altra esigenza specifica è relativa al personale che attualmente è sottodimensionato rispetto alle attività del museo e che richiederebbe quantomeno l'inserimento in pianta organica di due unità (attualmente le mansioni sono coperte da contratti di collaborazione o cooperativa), una per la conservazione delle scienze naturali e una per la segreteria didattica.

SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

Nell'ottica di un miglioramento continuo e della qualità, filosofia sposata dal museo già da alcuni anni, sono stati individuati per l'anno 2008 alcuni obiettivi specifici rispetto ai quali il museo con le risorse economiche e di personale adeguate potrebbe dare risultati:

- Miglioramenti espositivi - garantire all'utente un miglioramento della comunicazione dei temi astronomici attraverso rinnovo della permanente dedicata;
- Miglioramenti rispetto all'accesso - favorire e offrire opportunità d'accesso al museo dell'utenza adulta (progetti di collaborazione con i C.T.P.) e dell'utenza di persone disabili (progetti di collaborazione con i centri diurni) puntando quindi anche ad un incremento in termini numerici;

- Miglioramenti rispetto all'offerta famiglie - offrire alle famiglie un'opportunità culturale di qualità per il tempo libero attraverso avvio di laboratori ludico-educativi nei weekend per le famiglie;
- Miglioramenti rispetto alla qualità dell'offerta culturale legata alle mostre - realizzare la nuova mostra dedicata all'astronomia rispondendo ai diversi stili di apprendimento di ogni persona attraverso un'attività preliminare di studio e ricerca sulla ricaduta in termini di apprendimento dell'attuale mostra "Il Fuoco di Vulcano";
- Miglioramenti tecnologici - sostenere l'innovazione nell'ambito della conservazione, ricerca, esposizione e comunicazione attraverso l'acquisizione di

informazioni e ove possibile di strumenti tecnologici dedicati;

- Miglioramenti ambientali - sistemazione e recupero del giardino nell'ottica di un recupero storico e funzionale (costituzione di una siepe didattica);
- Miglioramenti gestionali - procedere nel processo di autonomia avviato nel 2007 a seguito dell'applicazione stretta del modello gestionale dell'Istituzione.

Accanto a questi obiettivi specifici principali in tutti gli ambiti d'azione del museo, conservazione, didattica, ricerca, divulgazione ed esposizione, il museo prevede iniziative atte a migliorare sia la qualità dei servizi offerti che ad aumentare i contenuti specifici.





CARTA DEI SERVIZI MUSEO DI STORIA NATURALE ED ARCHEOLOGIA DI MONTEBELLUNA (TREVISO)

QUADRO NORMATIVO

Questa carta dei servizi e dei diritti dell'utente del museo ha origine dalla definizione di Museo data nel Nuovo Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. n. 41 del 22 gennaio 2004 art.101, comma 2, a: "museo" una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio", e comma 3, "gli istituti e i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico" ed inoltre art. 102, comma 1 "Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali..., assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'art.101..." ed inoltre da tutti le circolari e regolamenti ministeriali che regolano i rapporti col pubblico nei musei statali.

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha emanato un "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (D.Lgs 112/98 all'art. 3 c.g; D.M. 10 maggio 2001) individuando VIII ambiti di funzionamento del Museo con i relativi requisiti e standard minimi di funzionamento. Nell'Ambito VII sono definiti i rapporti del Museo con il pubblico.

Il dovere del Museo di garantire adeguati servizi al pubblico, stabiliti dagli standard si traduce in diritti del visitatore che fruisce dei beni culturali conservati nel Museo.

Questa carta dei servizi e dei diritti del visitatore è strumento di comunicazione tra il Museo ed il suo pubblico. Qui sono dichiarati i servizi che un visitatore può aspettarsi visitando il Museo ed accedendo agli uffici, servizi su cui il Museo si impegna con i propri utenti, a norma della legge in materia

INTRODUZIONE

Che cos'è la carta dei servizi
La Carta dei servizi è un documento che ogni Ufficio della Pubblica Amministrazione è tenuto a fornire ai propri utenti. In esso sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione. La Carta è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti.

Si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi.

SOMMARIO:

PREMESSA

La MISSION

Le FINALITÀ:

1 - LE SEDI E GLI SPAZI

1a - La sede principale

1b - L'osservatorio astronomico

1c - La sezione staccata

1d - I depositi

2 - IL PERSONALE

3 - ACCESSO

3a - Dove

3b - Apertura al pubblico

3c - Orari

3d - Biglietto per la sede di Montebelluna

3e - Biglietto per la sede di Schievenin

3f - Informazioni, comunicazioni e prenotazioni

3g - Accessibilità

3h - Accessibilità esterna

3i - Parcheggio per la sede di Montebelluna

3l - Parcheggio per la sede di Schievenin

3m - Segnaletica esterna

3n - Accessibilità ai depositi

3o - Accoglienza e punto informativo

3p - Affitto spazi

4 SICUREZZA

5 I SERVIZI

5a - Restauro e conservazione beni naturalistici, archeologici e storico-scientifici.

5b - Esposizione permanente

5c - Esposizioni temporanee: mostre

5d - Servizio educativo-didattico

Il centralino didattico del M.A.M. - Musei Alta Marca

Il servizio educativo-didattico per la scuola - Studenti

Il servizio educativo-didattico per la scuola - Insegnanti

La didattica per le scuole di Montebelluna

Il servizio educativo ludico-didattico - Ragazzi

Il servizio educativo-didattico - Diversamente abili e drop-out

Il servizio educativo-didattico per tutti gli adulti in genere

5e - Divulgazione scientifica

5f - Consulenza in ambito ambientale e storico-archeologico

5g - Centro di documentazione

Norme generali

Principi fondamentali

Accesso

Orario di apertura al pubblico

Servizi

Prestito

Assistenza e informazioni bibliografiche

Fornitura articoli di riviste

Fotocopie

Proposte di acquisizione di documenti (desiderata)

Informazione e partecipazione

Iniziativa culturale e formative

5h - Inventariazione e catalogazione informatizzata di beni naturalistici, archeologici e storico-scientifici.

5i - Ricerca scientifica

Collaborazioni scientifiche

5l - Prestito

Prestito per finalità espositive

Prestito per finalità di ricerca

5m - Consultazione collezioni scientifiche

5n - Servizio di assistenza e formazione.

5o - Volontariato al museo

5p - Attività di stampa

6 COMUNICAZIONE

6a - Servizi di informazione e comunicazione

6b - Sito Internet

7 SERVIZI ACCESSORI

7a - Museumshop

7b - Guardaroba

7c - Servizio ristoro

7d - Servizi igienici

8 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

8a - Norme relative a foto/riprese

8b - Disposizioni per il rispetto della privacy

8c - Impegni del visitatore

9 I PROVENTI DEL MUSEO

10 RECLAMI

11 LA CARTA DEI SERVIZI E LA POLITICA DELLA QUALITÀ

11a - Il piano economico gestionale del museo e gli indicatori di qualità

11b - Questionari di valutazione

12 AGGIORNAMENTI DELLA CARTA DEI SERVIZI

PREMESSA

Il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna è stato inaugurato nel 1984, e dal 1998 è istituzione ai sensi dell'art. 22 comma 3, lettera d) della legge 142/1990. L'autonomia è gestita attraverso organi quali il Direttore dell'Istituzione e il Consiglio d'Amministrazione, un organo prettamente tecnico che nel rispetto degli orientamenti espressi dal Consiglio Comunale ha poteri di indirizzo e di controllo sull'attività del Museo, impartisce direttive di



5a - *Restauro e conservazione beni naturalistici, archeologici e storico- scientifici.*
Il museo è in grado di curare il restauro e garantire la conservazione di beni naturalistici e archeologici donati o dati in affidamento temporaneo da enti pubblici o da privati sulla base di convenzioni e accordi che si stilano di volta in volta.

ta. Non tutti materiali donati al museo vengono destinati all'esposizione. Le proposte di donazione e di deposito vengono valutate dal Comitato Scientifico e dal Consiglio d'Amministrazione, che ne valutano la coerenza, oneri e possibilità di collocazione. Tutti i beni acquisiti dal museo sono inventariati e conservati in modo conforme alle esigenze del reperto. Un deposito di archeologia è attrezzato con impianto di climatizzazione per la conservazione dei materiali più sensibili alle variazioni climatiche. Entrambi i depositi naturalistici sono attrezzati con lampade cattura insetti per il controllo dei parassiti. I materiali naturalistici possono essere conservati anche in freezer. I materiali più preziosi vengono conservati in cassaforte. Sono responsabili di queste operazioni i conservatori di area archeologica o naturalistica.

5b - Esposizione permanente
Il Museo dispone di:

a) una sezione naturalistica suddivisa in due sottosezioni: scienze della terra (5 sale) e scienze della vita (6 sale).
b) una sezione archeologica suddivisa in due sottosezioni: preistoria-protostoria (Veneti Antichi) ed epoca romana. Le esposizioni sono state allestite in periodi temporali diversi e quindi presentano stili espositivi diversi. Dal 1999 in poi è iniziata una fase riorganizzativa delle sezioni e sono state rinnovate per la sezione naturalistica le sale dedicate ai minerali, ai pesci e ai vertebrati. Questi rinnovi sono stati eseguiti nell'ottica di creare esposizioni coerenti con le filosofie museologiche più moderne, con contestualizzazioni, consentendo la piena fruizione da parte dei visitatori coinvolgendoli attraverso tutti i sensi, la sperimentazione diretta e destando emozioni. La comunicazione scritta è stata organizzata secondo tre livelli di lettura che corrispondono a tre diversi livelli di approfondimento.

5c - Esposizioni temporanee: mostre
Il Museo dispone anche di sale per mostre o esposizioni temporanee, che vengono allestite una o due volte all'anno. Tali mostre sono in genere interattive, coinvolgenti e rispettano i diversi stili di apprendimento di ogni utente. Tale spazio può essere affittato alle associazioni o ai privati che ne facciano domanda per finalità non in contrasto con quelle del Museo e del Comune. Qualora la mostra sia organizzata in collaborazione con il museo nulla è dovuto, e l'impegno del museo viene definito di

volta in volta e valutato dalla direzione e dal consiglio d'amministrazione. La possibilità di organizzare una mostra in collaborazione con altri enti, associazioni o privati viene valutata dal Comitato Scientifico e dal Consiglio d'Amministrazione del museo in accordo con la direzione. Per l'utilizzo della sala quando non vi è il diretto coinvolgimento del museo nell'organizzazione è necessario versare la quota di affitto prevista (si veda affitto locali museo).

5d - Servizio educativo-didattico
E' rivolto a scolaresche di ogni ordine e grado, insegnanti, educatori, operatori museali, adulti in genere.

Il centralino didattico del M.A.M. – Musei Alta Marca
Presso il Museo di Montebelluna ha sede il centralino didattico del M.A.M., Musei Alta Marca. Esso è frutto di un protocollo d'intesa che vede coinvolti oltre al museo di Montebelluna e di Schievenin, anche il Museo dello Scarpone di Montebelluna e la Tipoteca – Museo del carattere di Cornuda. Il centralino raccoglie le prenotazioni didattiche per tutte le sedi museali, ha lo scopo di promuovere le risorse culturali del territorio dell'Alta Marca Trevigiana e di coordinarne la fruizione. Il centralino risponde al numero 0423-602271.

Il servizio educativo-didattico per la scuola - Studenti
Le attività proposte si rivolgono, generalmente, a un target fra i 3 e i 19 anni d'età. L'offerta è sempre differenziata, con attività specifiche per la fascia d'età dai 3 ai 6 anni (bambini in età prescolare). Per le scuole viene predisposto ogni anno un programma dettagliato di animazione didattica, lezioni speciali, laboratori, attività educative nel territorio. Questo programma viene inviato a tutte le scuole del Veneto, di ogni ordine e grado comprese le paritarie e non paritarie, per plesso scolastico ed in esso si possono trovare dettagliate indicazioni sui contenuti, il target e i costi. Per ogni attività è necessaria la prenotazione da fare alla segreteria didattica del museo (M.A.M.) con le modalità suggerite o indicate nell'opuscolo informativo. In allegato 2 è possibile consultare le schede di prenotazione e il regolamento d'accesso che sono contenuti nell'opuscolo. Copie dell'opuscolo sono disponibili presso la segreteria didattica del museo e possono essere richieste anche via e-mail a dida

ttica@museomontebelluna.it o un fax al numero 0423-602284.
L'attività didattica viene svolta da educatori museali incaricati direttamente dal museo stesso, selezionati in base ai curriculum ricevuti ed ad un colloquio iniziale. Essi vengono opportunamente formati con un corso di 60 ore con verifica finale direttamente durante un'attività didattica, l'esito viene così stabilito anche in base alle osservazioni degli insegnanti e alunni che hanno partecipato all'attività didattica.
Gli insegnanti/capigruppo o gli accompagnatori sono invitati ad essere presenti per tutta la durata degli incontri e a controllare l'andamento dell'attività. Il materiale utilizzato nei laboratori è messo a disposizione dal Museo.

Il servizio educativo-didattico per la scuola - Insegnanti
Il museo organizza corsi d'aggiornamento per insegnanti anche in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e nell'ambito di reti locali di storia o scienze. Di volta in volta in base alle tematiche approfondite viene individuato il target, il bacino d'utenza e il numero max di partecipanti. Viene poi inviata comunicazione a tutte le scuole del bacino individuato. Al termine corso viene rilasciato un attestato. E' possibile chiedere di venire informati in merito a questa iniziativa inviando un e-mail a didattica@museomontebelluna.it o un fax al numero 0423-602284.
Alla stessa è possibile chieder informazioni anche in riferimento ad un altro servizio per gli insegnanti: il servizio di tutoring. Il museo mette a disposizione degli insegnanti il proprio personale specialistico per fornire un supporto scientifico e didattico nella progettazione di percorsi didattici scolastici. Il servizio ha un costo orario (si veda opuscolo informativo per l'attività didattica) e permette ad ogni insegnante di chiedere un'attività formativa e di consulenza da hoc in base alle proprie esigenze, il servizio può essere rivolto all'insegnante singolo, ad un gruppo organizzato o ad una classe.

La didattica per le scuole di Montebelluna
Il museo offre alle scuole di Montebelluna la possibilità di ritirare annualmente e gratuitamente una didattica che consente di avere uno sconto del 10% sulle attività didattiche e vari altri servizi, quali la compilazione gratuita di bibliografie, alcune ore di tutoraggio gratuito, lo sconto sulle pubblicazioni prodotte dal museo.

Il servizio educativo ludico-didattico - Ragazzi
Tra i servizi educativi rivolti a tutti ragazzi il museo organizza compleanni, child-room estive e attività per i centri estivi, iniziative specifiche correlate ad eventi speciali.
Per poter usufruire del servizio compleanni è necessario prenotare con congruo anticipo presso la segreteria didattica del museo. Il costo stabilito è di 80 euro e da la possibilità di usufruire di una attività ludico-educativa di circa un'ora guidata da un operatore del museo e di una stanza adeguatamente preparata per mangiare la torta e stare insieme. E' onere a carico dell'utente la preparazione nel dettaglio della stanza, il riordino e una pulizia sommaria alla fine dell'attività. I compleanni si possono svolgere a discrezione della direzione dal lunedì al sabato compatibilmente con lo svolgimento delle altre attività didattiche del museo che hanno su questi la priorità e con la disponibilità del personale. Si svolgono sempre ed unicamente entro gli orari ufficiali di apertura del museo di Montebelluna e solo nella sede principale di Montebelluna.

Dalla metà di giugno sino alla metà di luglio il museo organizza la child room estiva. Si tratta di un'attività rivolta a ragazzi della scuola primaria, si svolge dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00. Prevede una serie di attività educative nell'ambito dell'archeologia e delle scienze dedicate ogni anno ad una tematica specifica. Il costo è di 35,00 euro a settimana per bambino. Le attività vengono svolte da un operatore didattico incarica dal museo.
Iniziativa speciali dedicate ai ragazzi vengono normate di volta in volta in base alle modalità organizzative e di fruizione.

Il servizio educativo-didattico – Diversamente abili e drop-out
Il museo offre un programma didattico speciale di laboratori e visite guidate alle esposizioni temporanee e permanenti destinato ai gruppi di diversamente abili. Queste attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto dedicato all'integrazione culturale chiamato "L'isola che non c'è". La fruizione di queste attività didattiche viene normata come per le attività didattiche educative rivolte alla scuola con il modulo di prenotazione allegato 2 e relativo regolamento. E' stata stabilita una tariffazione speciale diversa da quella destinata alle scuole in considerazione della partecipazione numerica ridotta per ogni intervento educativo ed è stata fissata in

5,00 per utente accompagnatori gratuiti per un'attività di circa 1 ora e mezza.

Il servizio educativo-didattico per tutti gli adulti in genere
Il museo ha sviluppato negli ultimi anni una particolare attenzione ai temi del Life Long Learning, ciò dell'apprendimento durante tutto il tempo della vita conscio del ruolo particolare che i musei possono svolgere nell'ambito dell'educazione informale dell'adulto.
Il museo organizza quindi corsi, seminari, workshop e attività didattiche destinate a tutti gli adulti singoli o in gruppi organizzati. Una particolare attenzione viene destinata alle Università della Terza età e ai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione dell'adulto con i quali è disponibile a sviluppare progetti didattici specifici. Per questo tipo di percorsi il museo ha messo a punto un team di persone costituito da conservatori e documentalisti che lavorano in coordinamento con la direzione e la segreteria didattica. Per informazioni il primo riferimento è rappresentato sempre e comunque dalla segreteria didattica.

5e - Divulgazione scientifica
Il museo organizza cicli di conferenze, cineforum, proiezioni, tavole rotonde, rappresentazioni teatrali, attività diverse (cene culturali, presentazione volumi ecc.) su argomenti naturalistici o archeologici rivolti a tutti i cittadini. Con l'Associazione "Amici del museo di Montebelluna" organizza annualmente le presentazioni di tesi di laurea. Tutte queste attività sono gratuite, aperte a tutti i cittadini e per lo più non a numero chiuso. Per essere informati su queste iniziative è possibile chiedere di essere inseriti nell'indirizzo postale o nella mailing list del museo previa compilazione del modulo allegato 3.

5f - Consulenza in ambito ambientale e storico-archeologico
Il Museo è in grado di offrire, a cittadini o istituzioni, servizi di consulenza relativamente agli aspetti ambientali e storico-archeologici del nostro territorio. Tali servizi offerti dalla Istituzione attraverso i suoi operatori o i suoi consulenti, possono essere gratuiti o a pagamento, su decisione del Consiglio di Amministrazione.

5g - Centro di Documentazione

Norme generali
La carta dei servizi definisce tutti i servizi che il Centro di Documentazione (di

seguito denominato CdD) si impegna ad erogare, le loro modalità d'uso e le forme di controllo, garantendo un livello di alta qualità.

Principi fondamentali
- Eguaglianza di diritti. L'accesso al CdD è garantito a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche.
- Deontologia professionale, diritti e doveri di personale ed utenti. Il personale del CdD opera nel rispetto dei principi di deontologia professionale e degli standard di qualità definiti e s'impegna ad assistere l'utente nelle sue necessità informative con cortesia, correttezza, disponibilità, imparzialità, riservatezza. Gli utenti da parte loro sono tenuti al rispetto delle regole fondamentali quali: tenere comportamenti corretti e in particolare non danneggiare il patrimonio né disturbare l'attività di studio e lavoro.

Accesso
Per usufruire dei servizi del CdD, gli utenti dovranno essere in possesso della tessera personale, che verrà rilasciata a titolo gratuito sia dai responsabili del CdD che dalla Biblioteca civica di Montebelluna, previa richiesta e presentazione di un documento. La tessera dà diritto ad accedere ai servizi di entrambe le strutture.
Nei locali della biblioteca si deve mantenere un comportamento che non rechi disturbo agli altri. I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti o con la suoneria abbassata.

Orario di apertura al pubblico
Il CdD svolge il seguente orario di apertura all'utenza:
Lunedì 9.00 - 12.30
Martedì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 17.30
Mercoledì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 17.30
Giovedì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 17.30
Venerdì 9.00 - 12.30 / 14.00 - 17.30

Il calendario delle festività è fissato ufficialmente dal Museo. Eventuali modifiche saranno comunicate agli utenti. Il CdD si impegna a rispettare la regolarità e la continuità del servizio compatibilmente con la presenza del personale addetto; i cambiamenti oppure le interruzioni dei servizi saranno annunciati e motivati preventivamente. Il CdD chiude per una/due settimane due volte l'anno per il riordino del materiale librario, indicativamente durante il mese di agosto e a Natale. Tale periodo sarà comunicato agli utenti.

Servizi

Catalogo on line

E' disponibile sul sito web www.museumontebelluna.it o www.bibliotecamontebelluna.it il nuovo Opac condiviso tra CdD e Biblioteca Comunale di Montebelluna, che presenta interessanti opportunità di consultazione e ricerca. Il catalogo presenta monografie, periodici, opuscoli, carte, manifesti, disegni, fotografie, diapositive, audio e videocassette, Cd-ROM, DVD, documenti digitali, afferenti ad ambiti disciplinari specifici, quali scienze naturali, archeologia, museologia, didattica, storia e cultura locale. Gli utenti possono consultare tutti i materiali del CdD esposti in sede e richiedere agli operatori i materiali meno recenti conservati in archivio. Tutto il patrimonio è consultabile e viene incrementato costantemente in conformità alle linee di politica delle acquisizioni.

Consultazione

La dotazione bibliografica e informativa del CdD è costituita da documenti multimediali di varia tipologia: libri, periodici, opuscoli, carte, manifesti, disegni, fotografie, diapositive, audio e videocassette, Cd-ROM, DVD, documenti digitali, afferenti ad ambiti disciplinari specifici, quali scienze naturali, archeologia, museologia, didattica, storia e cultura locale. Gli utenti possono consultare tutti i materiali del CdD esposti in sede e richiedere agli operatori i materiali meno recenti conservati in archivio. Tutto il patrimonio è consultabile e viene incrementato costantemente in conformità alle linee di politica delle acquisizioni. Nella sede della biblioteca i documenti possono essere visionati liberamente, mentre quelli che escono momentaneamente dalla sala devono essere registrati nell'apposito modulo, posto sul banco di consegna, e riconsegnati entro la giornata. Al termine della consultazione i materiali non devono essere ricollocati dagli utenti negli scaffali ma lasciati sui tavoli o nell'apposito spazio predisposto nel banco di consegna. Saranno i responsabili del Centro di Documentazione a provvedere alla loro sistemazione a scaffale. Gli utenti che imbrattano, strappano o danneggiano in qualsiasi modo un'opera in consultazione possono essere sospesi dall'accesso alla biblioteca e sono tenuti a riacquistare l'opera danneggiata o a ripristinarne lo stato esistente nelle forme stabilite dalla Direzione del Museo. Le tesi cartacee non possono essere fotocopiate integralmente o scannerizzate.

Prestito

Sono ammessi al servizio tutti i possessori di regolare tessera. Il titolare della tessera ha la responsabilità dell'uso della stessa e dei documenti ottenuti in prestito. Sono concessi in prestito i seguenti materiali:

- Volumi

- Opuscoli
- Videocassette
- CD-DVD

I documenti sopra descritti sono ammessi al prestito solo se già catalogati ed etichettati. Sono previste eccezioni soltanto previa autorizzazione dei responsabili del Centro di Documentazione. Il periodo stabilito per il prestito è di 28 giorni, rinnovabili anche per via telefonica, e il numero massimo di documenti da richiedere in una sola volta è quattro. Decorso i termini del prestito senza che i documenti siano stati restituiti e senza aver ricevuto alcun avviso da parte dell'utente, scatterà automaticamente una penale di Euro 0.52 su videocassette e CD-DVD, che aumenterà ad ogni giorno di ritardo. L'utente è responsabile dei documenti che ha in consegna; in caso di smarrimento o danneggiamento, è tenuto al risarcimento del valore dell'opera. Non sono ammessi al prestito, i seguenti materiali:

- Dizionari ed enciclopedie
- Periodici
- Tesi di laurea
- Cartografia
- Letteratura grigia, materiali didattici

Richieste specifiche di prestito per materiali non ammessi saranno valutate caso per caso solo se debitamente motivate. È tassativamente vietato prendere libri dalla biblioteca senza autorizzazione dei responsabili del centro di documentazione o della direzione del museo. Gli inadempienti saranno esclusi dal prestito per un periodo da definire.

Interpreto

Presso il CdD sono attivi i seguenti Servizi di prestito interbibliotecario forniti agli utenti regolarmente iscritti:

1. Prestito Interbibliotecario Provinciale, mediante posta. I volumi richiesti o prestati alle altre biblioteche, in base ad un criterio di reciprocità, circolano sulla base di un progetto interamente sostenuto dall'Ente provinciale di Treviso, attraverso il Centro Servizi Biblioteche. Il CdD si impegna ad evadere le richieste in arrivo e in uscita, premurandosi altresì di seguire e presidiare le pratiche aperte, nel corso del loro iter, fino alla loro conclusione.
2. Prestito Interbibliotecario con le Biblioteche Italiane. I volumi vengono reperiti tramite banche dati e attraverso Internet, con spedizione postale dei libri. Questa modalità di prestito è subordinata al pagamento di un eventuale rimborso spese alla biblioteca prestante che può essere diverso da quello richiesto dal CdD.

3. Fornitura di documenti via posta, via fax, o digitali. Il CdD può fornire o richiedere ad altre biblioteche, l'invio di fotocopie di testi o pubblicazioni periodiche. Anche in questo caso l'utente è chiamato a risarcire, secondo le modalità previste da ciascuna biblioteca, l'importo richiesto. Il servizio di prestito interbibliotecario viene garantito negli orari indicati nella presente Carta.

Assistenza e informazioni bibliografiche Il personale del CdD si occupa dell'accoglienza e del primo orientamento dell'utente in biblioteca. Inoltre, effettua per gli utenti la ricerca nel catalogo a disposizione, che è on-line e consultabile attraverso la rete, e li assiste nell'utilizzo delle risorse interne della biblioteca ed in tutte le fasi di recupero dei documenti cercati. Per servizi di reference più approfonditi e percorsi di ricerca complessi, la cui richiesta può avvenire per vie telefoniche o e-mail, si garantisce la risposta entro un termine massimo di due giorni.

Fornitura articoli di riviste

Il CdD effettua il servizio di ricerca articoli rivolto agli operatori del Museo e agli utenti esterni. La richiesta può essere effettuata anche via posta elettronica. Il servizio è gratuito, salvo il rimborso delle eventuali spese di spedizione.

Fotocopie

Il CdD istituisce un servizio di fotocopie e ne stabilisce le condizioni. In osservanza alla tutela del diritto d'autore non effettua fotocopie di interi documenti o di parti rilevanti di essi ed invita gli utenti, che usufruiscono del prestito, allo stesso rispetto. Per esclusivo uso interno, sempre nel rispetto della Legge, il CdD può fornire fotocopie di articoli scientifici destinati allo studio, nell'ambito dei servizi di cooperazione interbibliotecaria. E' consentita esclusivamente la riproduzione del materiale non deteriorabile posseduto o reso disponibile dal CdD.

Proposte di acquisizione di documenti (considerata) Gli utenti possono fornire i loro suggerimenti sui titoli di loro interesse (volumi, riviste, CD-ROM, materiale audiovisivo) che desiderano siano acquistati dal Centro di Documentazione se in linea con le specializzazioni disciplinari della biblioteca e nei limiti delle risorse disponibili. Le proposte verranno vagliate dalla Direzione della Museo.

Informazione e partecipazione

Gli utenti possono presentare proposte e suggerimenti in ordine alla organizzazione del servizio ed hanno il diritto di reclamare per l'inosservanza degli impegni assunti dal CdD nella Carta dei servizi. Il reclamo, indirizzato alla Direzione del Museo, deve contenere generalità, indirizzo e reperibilità. Può essere presentato verbalmente o per iscritto, spedito per fax o posta elettronica (presso info@museumontebelluna.it). Oggetto: Centro di Documentazione). Reclami verbali o telefonici dovranno essere comunque confermati per iscritto. Non saranno presi in considerazione reclami anonimi. Al reclamo sarà data motivata risposta entro 30 giorni dal ricevimento, e verranno avviate le procedure per eliminare le cause accertate degli eventuali disservizi.

Iniziative culturali e formative

Il CdD organizza periodicamente, anche su richiesta e fuori dalla propria sede, manifestazioni culturali, presentazioni di libri, dibattiti e tavole rotonde, in collaborazione con altri enti e istituzioni, in particolare Università e Centri di ricerca scientifica, collabora ad iniziative che coinvolgono le scuole e compila bibliografie su temi specifici legati alle esposizioni del museo e alla didattica.

Approvazione e modifiche della carta dei servizi

La presente Carta dei Servizi viene deliberata dal CdA del Museo su proposta della Direzione. Le modifiche alla Carta dei Servizi vengono discusse e votate, a maggioranza, dal CdA su proposta della Direzione.

5h - Inventariazione e catalogazione informatizzata di beni naturalistici, archeologici e storico-scientifici.

Il museo di Montebelluna nell'ambito di un progetto regionale di catalogazione delle collezioni naturalistiche offre un servizio di catalogazione informatizzata di beni che riguardano la propria sfera di interesse secondo modalità concordate a livello nazionale e regionale. Tale servizio si configura come servizio a pagamento e il costo viene definito di volta in volta in base alla tipologia di lavoro. Qualora esistano finanziamenti regionali o altro a sostegno di tale attività il servizio sarà fornito tenendo conto di questo.

5i - Ricerca scientifica

Il museo risponde alla sua vocazione culturale anche con la ricerca e la sperti-

mentazione scientifica in campo naturalistico, storico-archeologico e didattico che viene documentata nella produzione di un bollettino annuale o nella collaborazione con riviste esterne. Il museo, previo accordo preliminare, mette a disposizione di studiosi e ricercatori i dati relativi a materiale catalogato ed inventariato al fine di produrre lavori di elevato livello scientifico che possano in seguito essere pubblicati nella rivista scientifica del museo.

Collaborazioni scientifiche

Le collaborazioni scientifiche sono relative a tutti quei progetti o ricerche che vedono coinvolto il Museo come soggetto proponente e/o soggetto partecipante. Queste collaborazioni, che normalmente non prevedono alcun pagamento da parte dei partner di ricerca, saranno comunque subordinate alla copertura economica prevista in un determinato progetto. Nel caso di forme semplici di collaborazione potranno essere seguite le procedure e modalità informali già consolidate nel mondo della ricerca. Sarà necessaria invece la stipula di precisi accordi qualora la collaborazione preveda un carico di lavoro superiore, quale progetti europei, o grossi progetti nazionali e regionali. In tutti i casi in cui si renda necessaria la formalizzazione del rapporto di collaborazione - anche attraverso convenzioni di ricerca - con altri enti e/o istituzioni di ricerca, o si tratti di collaborazioni informali, la proposta di collaborazione scientifica dovrà essere preventivamente autorizzata dal Direttore che provvederà ad informarne il Comitato Scientifico.

5l - Prestito

Prestito per finalità espositive I campioni delle collezioni del Museo possono essere concessi in prestito per mostre temporanee. In particolare il museo ha facoltà di decidere direttamente sui materiali della sezione naturalistica, per quanto attinge ai materiali archeologici è necessario rivolgersi direttamente alla Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto. La richiesta del prestito deve essere indirizzata al Direttore del Museo che entro cinque giorni dal ricevimento, sentito il conservatore naturalista, valutata la validità del progetto scientifico della mostra, l'affidabilità dell'organizzatore e gli effetti della sua assenza temporanea sull'equilibrio del museo formula un giudizio Il prestito, se concesso, sarà effettuato nei termini di tempo previsti dagli

accordi con il richiedente. E' prevista la compilazione di una scheda di prestito allegato 5. Tra le condizioni di prestito vi sono la verifica dei requisiti della sede espositiva, la scelta della ditta specializzata nell'imballaggio e trasporto e la stipula di una polizza assicurativa del tipo più estensivo e "da chiedo a chiedo". Tutte le spese nascenti dalle operazioni di imballaggio e spedizione, così come quelle relative alla copertura assicurativa, sono a carico del richiedente. Il richiedente si impegna, in ogni caso, ad esplicitare (sul cartellino e/o sul catalogo della mostra) che il campione è stato concesso in prestito dal Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna.

Prestito per finalità di ricerca

Campioni delle collezioni naturalistiche del Museo possono essere concessi in prestito, per finalità di ricerca, a istituzioni scientifiche, nonché a singoli ricercatori e specialisti di comprovata competenza scientifica. Ogni richiesta di prestito, deve essere inviata al Conservatore naturalista e al direttore i quali sentito il parere del comitato scientifico esprimeranno una valutazione in base alla affidabilità e alla serietà scientifica del richiedente e, in assenza di condizioni ostative, provvederanno ad evadere la richiesta. Eventuali pareri negativi saranno adeguatamente motivati. Il prestito può essere concesso anche nel caso di ricerche che prevedono l'impiego di metodologie analitiche di tipo distruttivo, purché preventivamente autorizzate. In ogni caso, la circolazione dei campioni prestati in ambito nazionale o internazionale dovrà necessariamente seguire le regole indicate dal "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio" (D. lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e succ. modifiche) ed nei casi specifici la normativa Cites. Il richiedente di un prestito si impegna ad esplicitare, su ogni eventuale pubblicazione scientifica o altra forma editoriale, che il campione è stato concesso in studio dal Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna; il richiedente è tenuto anche a citare nella pubblicazione il numero di catalogo stesso, ove presente, e a far avere copia del lavoro al momento della pubblicazione. I campioni vengono inviati in prestito per un periodo non superiore ai 6 mesi, prorogabili su motivata richiesta del destinatario del prestito.

5m - Consultazione collezioni scientifiche

La consultazione delle collezioni scientifiche conservate nel Museo è garantita a tutti gli studiosi, fatta salva la prassi di riservatezza su materiali di nuova acquisizione o scoperta. Le modalità di accesso per la consultazione delle collezioni prevedono una richiesta motivata da parte dell'interessato al conservatore delle collezioni e il conseguente impegno a citare le collezioni esaminate e la loro appartenenza al Museo. Tutti coloro che, a vario titolo, frequentano il Museo sono tenuti a rispettare le disposizioni previste dal responsabile per la sicurezza, pena l'immediato allontanamento dal Museo stesso.

5n - Servizio di assistenza e formazione.

Il museo offre attraverso i propri operatori la possibilità a studenti, laureandi, neolaureati e tirocinanti in materie attinenti a quelle del museo di migliorare la loro preparazione mediante periodi di stages da concordare con la direzione. Il museo ha attivato con le Università di Padova e Venezia convenzioni ad hoc per i tirocini pre-laurea ed è disponibile ad avviare nuove convenzioni con altre università. Nell'ambito della formazione lavoro il museo lavora inoltre in collaborazione con i centri provinciali per l'impiego e con le USL per tirocini destinati ad inserimenti speciali. Tempi, modalità e progetti formativi vengono stabiliti di volta in volta in accordo con il tirocinante o stagista, con il tutor o con l'assistente sociale a seconda dei casi. Ogni anno il museo è disponibile, coerentemente con l'attuale legislazione vigente ad ospitare studenti di scuola superiore per tirocini brevi previa convenzione con la scuola di partenza e accordi specifici con il professore tutor. La partecipazione è totalmente gratuita e il museo, attraverso l'amministrazione comunale, garantisce un buono pasto giornaliero qualora il tirocinante o stagista svolga un orario articolato in mattina e pomeriggio.

5o - Volontariato al museo

E' possibile svolgere presso il museo attività di volontariato. La procedura prevede una richiesta da parte del volontario con specifica dei tempi d'accesso e delle mansioni. La richiesta viene recepita con delibera dal consiglio d'amministrazione del museo che consente al volontario di acquisire una copertura assicurativa. Il volontario potrà accedere al museo nei termini stabiliti in accordo con la direzione e sempre negli orari d'accesso al museo. Potrà accedere qualora vi sia

sempre del personale di ruolo presente contemporaneamente nella struttura.

5p - Attività di stampa

Il museo estende il proprio servizio di catalogazione e divulgazione scientifica attraverso la pubblicazione di Cataloghi di Mostre, Testi scientifici e divulgativi, la Rivista Scricciolo destinata al mondo delle scuole, Riviste scientifiche, Materiale didattico, Video, CD-Rom, e attraverso la promozione della documentazione inerente a tutte le sue attività. Tutto questo materiale a stampa è disponibile in vendita presso il museumshop del museo. Con altri enti il museo ha avviato un'attività di scambio, per avviare questa procedura basta inoltrare richiesta al museo proponendo una lista di documentazione in scambio.

6 COMUNICAZIONE

6a - Servizi di informazione e comunicazione

Il Museo e le attività prodotte e organizzate sono supportate da un servizio di informazione e comunicazione rivolto sia al mondo della stampa che al pubblico. Tutte le attività che si svolgono nel Museo vengono comunicate utilizzando un protocollo per l'immagine coordinata che le rende identificabili e coerenti tra loro.

6b - Sito Internet

Il sito internet ufficiale del Museo è visitabile all'indirizzo: www.museomontebelluna.it.

All'interno del sito si possono trovare notizie relative agli orari di apertura, costo dei biglietti e modalità di accesso, carta dei servizi, nonché approfondimenti riguardo all'attività del Museo ed alla sue caratteristiche.

7 SERVIZI ACCESSORI

7a - Museumshop

All'interno dei locali del museo di Montebelluna è aperto un museumshop gestito direttamente dal museo dove è possibile acquistare materiale didattico, stampa, fossili e minerali ed altri gadgets e oggetti correlati alle collezioni presenti nel museo o alle esposizioni temporanee. Il museumshop è aperto negli orari di apertura del Museo salvo eventi particolari nel corso dei quali verrà prolungato o ridotto l'orario.

7b - Guardaroba

All'ingresso del museo di Montebelluna è allestito un piccolo spazio guardaroba che l'utente può autogestirsi gratuitamente

7c - Servizio ristoro

All'ingresso del museo di Montebelluna è allestito un piccolo spazio ristoro con distributore di bevande calde, fredde e snacks.

7d - Servizi igienici

Nella sede di Montebelluna sono disponibili servizi igienici sia nella Barchessa che nella Villa. Sono tutti igienizzati automaticamente ad ogni utenza ed è possibile usufruire autonomamente di un servizio igienizzante per il W.C. Nella Barchessa di trovano i servizi per gli utenti con problemi di deambulazione. Nella sede di Schievenin sono disponibili servizi igienici nello stabile vicino all'edificio destinato all'esposizione permanente.

8 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

8a - Norme relative a foto/riprese

Non è consentito fotografare le opere e gli spazi espositivi. E' possibile per motivi di studio o altro chiedere di poter effettuare riprese con fotocamera o videocamera. La richiesta va inoltrata alla direzione in forma scritta evidenziando in modo dettagliato la motivazione e la destinazione della documentazione che viene richiesta. La direzione si riserva di dare approvazione per quanto attende materiale naturalistico e la sede espositiva. Per i reperti archeologici è necessario rivolgersi direttamente alla Soprintendenza peri Beni Archeologici del Veneto. Al museo spetta sempre una copia del materiale documentario e una copia del documento di destinazione finale (rivista, tesi di laurea, pubblicazione scientifica, cd room ecc.).

E' possibile fotografare i bambini durante le attività didattiche con le modalità e nelle aree indicate dall'operatore.

Il Museo può richiedere agli insegnanti il diritto di effettuare foto/riprese ai bambini durante le attività didattiche. Una copia della liberatoria dovrà essere portata al Museo al momento della visita stabilita.

8b - Disposizioni per il rispetto della privacy

Tutti i dati personali che vengono acquisiti dal Museo sono soggetti alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di rispetto della privacy e di tutela dei dati personali (D.lgs. 196/2003). Per ragioni di sicurezza il Museo è dotato di un impianto di videosorveglianza la cui presenza viene segnalata da apposita cartellonistica.

8c - Impegni del visitatore

Ci si impegna a conservare e proteggere

il patrimonio culturale esposto, per averlo fruibile nel tempo. Si chiede perciò ai visitatori di collaborare in questo impegno:

1. rispettando gli oggetti esposti, senza sporcarli, alterarli o danneggiarli;
2. mantenendo un comportamento durante la visita che non disturbi gli altri visitatori, parlando a bassa voce e spostandosi lentamente da un ambiente all'altro;
3. non fumando nel Museo;
4. utilizzando solo l'apposito locale per il ristoro;
5. spegnendo i cellulari in prossimità degli impianti di sicurezza; rispettando il regolamento per le riprese fotografiche.

Il visitatore è tenuto quindi ad adottare un comportamento civile e rispettoso della dignità altrui.

Ogni comportamento arrecante danni materiali alla struttura o danni fisici alle persone sarà perseguito in sede civile e penale, e sarà motivo di immediato allontanamento.

Ogni comportamento ritenuto oltraggioso o lesivo della dignità altrui o comunque arrecante grave disturbo agli altri visitatori sarà causa di immediato allontanamento.

Per ragioni di igiene pubblica non è consentito l'ingresso ad animali.

9 I PROVENTI DEL MUSEO

I proventi derivanti dai servizi a pagamento del museo, compreso il costo dei biglietti, vengono ascritti direttamente al bilancio del museo a sostegno delle attività istituzionali. Sono quindi destinati al continuo miglioramento dei servizi e ad una maggiore differenziazione del prodotto offerto.

10 RECLAMI

L'utente è incoraggiato a partecipare alle attività del Museo attraverso la collaborazione per il miglioramento dei servizi. In particolare l'utente può presentare alla Direzione reclami e istanze, formulare suggerimenti ed evidenziare carenze. Il museo si è dotato di una specifica procedura per il recepimento dei reclami disponibile presso la segreteria amministrativa del museo. In generale quando espressamente richiesto dall'utente il Museo deve garantire un riscontro scritto, entro e non oltre 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta stessa..

11 LA CARTA DEI SERVIZI E LA POLITICA DELLA QUALITÀ

Il Museo si propone di adottare gli standard di funzionamento indicati dal de-

creto ministeriale del 10 maggio 2001; a tal fine il Museo adotta anche gli opportuni indicatori per valutare la qualità dei servizi erogati. In particolare vengono applicati criteri di efficacia ed efficienza. Il Museo dei Montebelluna impronta la propria azione organizzativa e di erogazione delle prestazioni ai principi di efficienza ed efficacia, specificando che:

- per efficienza si intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle risorse a disposizione ed ai programmi stabiliti, in termini di maggiore semplificazione, di minori adempimenti burocratici e di riduzione dei costi;
- per efficacia si intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle esigenze degli utenti e perseguendo la loro soddisfazione; in questo sforzo si ricercano e si applicano i miglioramenti che consentano al servizio di essere:

- corretto, garantendo la conformità alle regole;
- favorevole all'utente, tenendo conto degli interessi generali della collettività;
- tempestivo, in linea con le necessità e le urgenze rinvenibili nelle istanze pervenute;
- autoregolato, adottando gli accorgimenti che consentano di prevenire i disservizi.

11a - Il piano economico gestionale del museo e gli indicatori di qualità

Annualmente il museo produce quindi un piano economico gestionale ove vengono individuati obiettivi, azioni da compiere e indicatori per valutare la qualità dei servizi. Il piano è a disposizione del pubblico presso la segreteria amministrativa del museo, spesso ne viene data rilevanza sulla stampa locale. Annualmente il Direttore del Museo produce al Presidente del Consiglio d'Amministrazione un Rapporto di valutazione sullo stato di attuazione degli obiettivi previsti con indicazione:

- a) dei risultati dell'attività relativamente agli indicatori di qualità stabiliti ad inizio anno, con i relativi scostamenti dagli standard prestabiliti, esplicandone le cause e proponendo i relativi correttivi;
- b) degli esiti delle indagini di soddisfazione effettuate sugli utenti;
- c) dei reclami, presentati direttamente o indirettamente, dagli utenti;
- d) delle eventuali anomalie riscontrate. Il rapporto è esaminato dal Consiglio d'Amministrazione, dall'Assessore alla Cultura del Comune e dallo staff del mu-

seo. Per l'anno 2007 è previsto di organizzare delle adunanze pubbliche aperte al cittadino ove presentare questo report. A seguito dell'analisi del rapporto il Presidente d'accordo con il Direttore del Museo aggiorna o conferma gli standard e gli indicatori di qualità stabiliti.

11b - Questionari di valutazione

Periodicamente vengono sottoposti ai visitatori questionari per valutare il gradimento dei servizi offerti e accogliere suggerimenti.

12 AGGIORNAMENTI DELLA CARTA DEI SERVIZI

Ultimo aggiornamento giugno 2006

Precedenti edizioni:

Novembre 1999

Gennaio 2001

Gennaio 2003

Giugno 2004

Giugno 2005



CARTA DEI DIRITTI DELL'UTENTE DEL MUSEO DI STORIA NATURALE ED ARCHEOLOGIA DI MONTEBELLUNA

Il fruitore di servizi del museo ha diritto

A) All'informazione

Ha diritto a ricevere in modo chiaro ed efficace tutte le informazioni sul museo, i servizi, le attività e il piano dell'offerta culturale.

In particolare riguardo a:

- i servizi e le proposte culturali del museo;
- la storia del museo, della sua istituzione e delle sue collezioni;
- le modalità di accesso al museo, ai servizi e alle iniziative;
- i bilanci del museo, gli obiettivi e i risultati anche in relazione all'utilizzo del finanziamento pubblico.
- il personale del museo con i rispettivi ruoli.
- la mission e le finalità del museo.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- produrre la carta dei servizi che informa l'utente su: orari, contenuti, personale, spazi, gestione, mission, servizi, attività del museo;
- organizzare un indirizzario per garantire a chiunque richieda di esservi iscritto un'informazione diretta e personale sulle iniziative del museo;
- organizzare al proprio interno un ufficio stampa al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni attraverso i media;
- produrre ogni anno un proprio PEG (Piano economico gestionale) che, approvato in seduta pubblica del Consiglio Comunale, viene poi esposto all'albo.

B) Alla comunicazione con il museo

Ha diritto cioè a poter comunicare con il museo per trasmettere osservazioni sulla qualità dei servizi erogati, suggerimenti e punti di vista sulle varie attività del museo.

Ha diritto:

- a poter comunicare le proprie emozioni e i propri pensieri critici di fronte agli oggetti esposti purché nel rispetto degli altri utenti e degli oggetti stessi;
- a vedere rispettate e considerate le proprie opinioni e le proprie riflessioni da parte dello staff museale;
- ad interagire in modo dinamico e creativo con gli oggetti esposti;
- a sentirsi coinvolto emotivamente e intellettualmente dalle attività didattiche e culturali.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- mettere a disposizione del pubblico un libro per i commenti;
- elaborare costantemente questionari al servizio dell'utenza per comunicare con il museo;
- costruire un sito web con casella postale;
- trasformare la biglietteria in un ufficio relazioni con il pubblico.

C) Al reclamo

Il diritto al reclamo si configura non solo nella possibilità di esprimere un reclamo, quanto piuttosto di ottenere un riscontro ad esso.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- elaborare una procedura specifica per i reclami scritti, che troveranno risposta individuale;
- avviare una sensibilizzazione di tutto il personale nel ricevere reclami anche verbali e a fornire una immediata risposta quando possibile.

D) Alla sicurezza

L'utente ha diritto ad accedere al museo e a tutte le sue iniziative in piena sicurezza e a tutte le sue iniziative in piena sicurezza e a tutte le sue iniziative in piena sicurezza.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- adeguare la propria struttura alle norme di sicurezza in osservanza della legge 626;
- evitare qualsiasi iniziativa che non sia conforme all'attuale normativa sulla sicurezza;
- a stipulare una adeguata polizza assicurativa;
- individuare nell'ambito del proprio personale, oltre a quello designato a livello comunale, un responsabile per la sicurezza a livello di controllo tecnico, cui spettano verifiche e controlli settimanali.

E) All'accesso

L'utente ha diritto di partecipare con la massima facilità d'accesso ai servizi del museo e a tutte le iniziative. Ha diritto quindi ad avere e a vedere chiaramente espressi: gli orari di apertura, possibilmente differenziati per facilitare le esigenze di diverse fasce d'utenza; i servizi offerti di accoglienza e di supporto intellettuale alla visita; le attività culturali permanenti e temporanee; i servizi utili alla ricerca e le modalità di fruizione.

Egli ha quindi diritto a muoversi con facilità nel museo, nelle aree e spazi destinati al pubblico o destinati a determinate categorie d'utenza.

Ha diritto di poter usufruire di orari di apertura del museo in armonia del tempo libero dell'individuo e della famiglia

e compatibilmente con l'organizzazione del lavoro.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- fornire un sistema di indicazioni e informazioni che consentano all'utente di raggiungere con facilità il museo e a muoversi in esso (cartellonistica e segnaletica);
- costruire un sito web ove siano facilmente reperibili tutte le informazioni d'accesso al museo, ai servizi e alle iniziative;
- realizzare un ufficio relazioni con il pubblico;
- adottare una progettazione degli spazi tenendo conto dell'abbattimento delle barriere architettoniche;
- valutare attraverso questionari e rapporti diretti con l'utente la qualità delle modalità d'accesso;
- tener sempre conto in fase di progettazione di spazi, servizi ed iniziative, di modalità d'accesso differenziate per le diverse categorie di utenti con le rispettive peculiarità, necessità e aspettative.

F) All'accoglienza

L'utente ha diritto ad una accoglienza improntata alla massima disponibilità, professionalità e tutela della dignità individuale. Ha diritto quindi a poter pagare, se previsto da specifico atto amministrativo o norma, il biglietto d'ingresso differenziato in corrispondenza dell'appartenenza ad un particolare status sociale, della quantità e qualità dei servizi offerti dal museo, dell'effettivo consumo di tali servizi, dello stato di accessibilità alle collezioni.

Ha diritto altresì a sentirsi all'interno del museo in un luogo accogliente sul piano fisico, umano, etico e culturale.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- organizzare un ufficio relazione con il pubblico che funzioni anche da biglietteria;
- facilitare l'orientamento dell'utente sia con segnaletica dedicata che con apporti diretti del personale impiegato nel museo, adeguatamente formato;
- creare punti informativi;
- creare una reception accogliente e funzionale alle esigenze dell'utente;
- fornire servizi accessori quali guardaroba, punto ristoro e museumshop.

G) Alla comprensione

L'utente ha diritto a poter percepire chiaramente e poter valutare la qualità delle esposizioni e a comprendere il messaggio/i messaggi espositivi, i criteri intellettuali dell'allestimento, il valore culturale e l'importanza degli oggetti



esposti, il rigore scientifico delle presentazioni. L'utente ha diritto alla massima facilitazione delle modalità d'incontro con il sapere, l'informazione, la comunicazione, il patrimonio ed i risultati del lavoro di ricerca e documentazione del museo. Ha quindi diritto di comprendere, a seconda delle proprie specificità, i contenuti delle iniziative del museo e dei servizi che la struttura offre.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- realizzare un centro di documentazione aperto al pubblico, dotato di un regolamento d'accesso che consenta la consultazione e il prestito di tutto il materiale documentario frutto dell'attività di ricerca del museo e di tutto ciò che risulta utile per approfondire le tematiche trattate dal museo stesso.
- a creare esposizioni temporanee e permanenti con diversi livelli di lettura in grado di andare incontro alle esigenze di un'utenza variegata, dotate quindi di adeguati apparati descrittivi ;
- ad organizzare eventi (convegni, conferenze, workshop, corsi ecc.) differenziati in grado di rivolgersi a fruitori diversi per interesse e background culturale.
- a indicare sempre in modo chiaro quali siano i servizi e le iniziative destinate alle diverse categorie di utenti.

H) *Alla privacy*
L'utente ha diritto alla tutela sui dati personali comunicati e depositati presso il museo.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- rispettare le norme e la legislazione vigente in materia di privacy : Legge 31 dicembre 1996 n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" e dell'immagine;
- Aggiornare annualmente entro il 31 marzo il documento programmatico sulla sicurezza.

I) *Alla correttezza scientifica*
L'utente ha diritto a poter usufruire di informazioni, comunicazioni, prodotti, pubblicazioni, allestimenti (e quant'altro relativo all'iniziativa culturale del museo e ai suoi servizi) improntati alla massima correttezza e affidabilità scientifica.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- Prevedere come obbligo nel regolamento un comitato scientifico che vigili e garantisca le attività del museo;
- impiegare personale qualificato nella realizzazione di ogni attività del museo.

L) *Al rispetto del bene culturale*

L'utente ha diritto a veder rispettate le collezioni per il loro valore culturale in quanto espressione di una identità collettiva e in quanto patrimonio dell'umanità; a sentirsi parte in causa in ogni tipo di tutela delle collezioni; a vedere rispettata la dignità di bene culturale degli oggetti, siano esposti o no, e la memoria di coloro che hanno devoluto alla comunità le loro collezioni; a non vedere confuso l'oggetto esposto con il prodotto commerciale.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- rispettare gli oggetti, esposti e non, garantendo ambienti adatti alla conservazione e mettendo in pratica buone prassi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- garantire una fruizione pubblica occasionale anche del non esposto

M) *Ad usufruire di servizi valutati in relazione al grado di impatto ambientale*
L'utente ha diritto di usufruire di servizi, strumenti, offerte e partecipare ad iniziative di cui siano state valutate attentamente, da parte dei responsabili del museo, le eventuali forme di inquinamento o di disturbo all'ambiente.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- aderire alle linee guida tracciate dall'adesione del Comune di Montebelluna ad Agenda 21;
- operare la raccolta differenziata dei rifiuti;
- operare, nelle proprie attività sia interne che esterne al museo, evitando ogni azione negativa di disturbo all'ambiente.

N) *Al rispetto di idee, cultura, scelte e religione*
L'utente ha diritto a usufruire di servizi, strumenti, incontrare offerte e partecipare ad iniziative il cui contenuto non sia offensivo o lesivo alla dignità delle libere scelte di ogni cittadino espresse, e perseguite nell'ambito dei diritti e doveri sanciti dalla Costituzione Italiana.

Per garantire questo il museo si impegna a:

- programmare le proprie attività tenendo in considerazione le varie sensibilità di un'utenza reale e potenziale caratterizzata da una pluralità sociale, etnica e religiosa.

ELENCO COLLEZIONI NATURALISTICHE PRESENTI NEL MUSEO DI MONTEBELLUNA

Etnografia (totale: 1; inserite 1)
1. Etnografica Fondo Riccati

Planetario (totale: 4; inserite 4)

- 1. Planetario
- 2. Diapositive di astronomia – Museo
- 3. Diapositive di astronomia- Gruppo Bellona
- 4. Diapositive delle costellazioni- Gruppo Bellona

Scienze della Terra
Mineralogia (totale: 17 collezioni; inserite 16)

- 5. Micromount Museo
- 6. Minerali Museo
- 7. Minerali inclusi nel quarzo Museo
- 8. Minerali Matteo Boscardin
- 9. Minerali Rolando Gallina
- 10. Minerali Silvano Sovilla
- 11. Minerali Fondo Riccati
- 12. Campioni di salgemma Fondo Riccati
- 13. Minerali utili all'industria Fondo Riccati
- 14. Prodotti di lavorazione del rame Fondo Riccati
- 15. Geologica Rolando Gallina
- 16. Meteoriti Museo
 - o Minerali e rocce Zadra

Petrografia (totale: 9 collezioni; inserite 9)

- 1. Rocce Museo
- 2. Rocce Gruppo Bellona
- 3. Minerali e rocce Guerrino Drezadore
- 4. Rocce Fondo Riccati
- 5. Marmi "Ing Onorati" Fondo Riccati
- 6. Calcarei fossiliferi - Fondo Riccati
- 7. Minerali e rocce di Agordo Fondo Riccati
- 8. Prodotti piroclastici e rocce del Vesuvio Fondo Riccati
- 9. Geologia G.B. Paini Fondo Riccati

Paleontologia (totali 8; inserite: 0).

- o Paleontologica Fondo Riccati
- o Paleontologica invertebrati Museo
- o Paleontologica vertebrati Museo
- o Paleontologica botanica Museo
- o Paleontologica Gruppo Bellona
- o Paleontologica Fabrizio Branduardi

Scienze della Vita

Botanica (totale 15; inserite 12).

- 1. Erbario Bellona
- 2. Erbario Bordin
- 3. Erbario Cazzolato-Furlanetto
- 4. Erbario etnobotanico Volpato Gabriele
- 5. Erbario generale Volpato Gabriele
- 6. Erbario lichenologico Nascimbene Juri
- 7. Erbario Orsini Gabriella

- 8. Herbarium Tarvisinum di Pier Andrea Saccardo - Fondo Riccati
- 9. Herbarium Venetum di Giovan Battista Mugna - Fondo Riccati
- 10. Droghe - Fondo Riccati
- 11. 11 Erbario Martinelli-Orsini
- 12. Erbario Daniela Serafin (per la nuova sala Terre Emerse
 - o Frutti e semi Nicolò Vettorel
 - o Frutti e semi Fondo Riccati
 - o Xiloteca Museo

Zoologia vertebrati (totale: 25 inserite 19)

- 1. Pesci Fondo Riccati
- 2. Anfibi Fondo Riccati
- 3. Rettili Fondo Riccati
- 4. Uccelli Fondo Riccati
- 5. Mammiferi Fondo Riccati
- 6. Uccelli e mammiferi Vincenzo Colognese
- 7. Uccelli Massimo Golfetto
- 8. Uccelli Iginio Bressan
- 9. Vertebrati Anna Maria Scognamiglio
- 10. Uccelli Giuseppe Zadra ed eredi
- 11. Vertebrati ed invertebrati Francesco Mezzavilla
- 12. Anfibi Museo
- 13. Rettili Museo
- 14. Pesci Museo
- 15. Uccelli Museo
- 16. Mammiferi Museo
- 17. Micromammiferi Anna Andolfato
- 18. Nidi e uova Museo
- 19. Uccelli e mammiferi Ermenegildo Da Ronch-CFS Cansiglio
 - o Vertebrati Parrocchia San Leopoldo Mandic'
 - o Uccelli Santa Lucia di Piave
 - o Vertebrati e preparati anatomici Bassano del Grappa
 - o Vertebrati Don Vittorino Vedova
 - o Reperti in liquido Fondo Riccati
 - o Cordati inferiori Museo (Tunicati ecc.)

Zoologia invertebrati (totale 18; inserite 0)

- o Insetti Fondo Riccati
- o Crostacei Fondo Riccati
- o Molluschi Fondo Riccati
- o Celenterati Fondo Riccati
- o Insetti Museo
- o Molluschi Museo
- o Aracnidi Museo
- o Miriapodi Museo
- o Crostacei Museo
- o Echinodermi Museo
- o Celenterati Museo
- o Poriferi Museo
- o Altri invertebrati Museo
- o Insetti Nicolò Vettorel
- o Parassiti Pietro Bonsembiante
- o Insetti Michele Menegon
- o Molluschi Cesare Dal Freddo

Anatomia (totale: 10; inserite: 2)

- 1. Ossa umane Fondo Riccati
- 2. Ossa umane Museo
 - o Preparati microscopici parassitologia umana Fondo Riccati
 - o Preparati osteologici (ossa e cartilagini) Fondo Riccati
 - o Preparati anatomici (uova, vari organi) Fondo Riccati
 - o Preparati microscopici anatomia comparata Fondo Riccati
 - o Preparati microscopici anatomia umana Fondo Riccati
 - o Preparati zoologici Museo (penne, parti anatomiche varie)

Storia delle Scienze (totale 20: inserite 15)

- 1. Modelli di anatomia comparata - Fondo Riccati
- 2. Modelli di cristallografia - Fondo Riccati
- 3. Diorami - Fondo Riccati
- 4. Modelli di anatomia umana - Fondo Riccati
- 5. Modelli di apparati boccali di insetti - Fondo Riccati
- 6. Modelli di botanica - Fondo Riccati
- 7. Modelli di funghi - Fondo Riccati
- 8. Modelli di invertebrati - Fondo Riccati
- 9. Modelli di protozoi - Fondo Riccati
- 10. Modelli di storia della terra - Fondo Riccati
- 11. Strumenti di mineralogia - Fondo Riccati
- 12. Strumenti tecnici - Fondo Riccati
- 13. Carte geografiche - Fondo Riccati
- 14. Tavole murali - Fondo Riccati
- 15. Tavole scientifiche in rilievo - Fondo Riccati
 - o Modelli Museo
 - o Strumenti vari Fondo Riccati
 - o Diapositive di mineralogia
 - o Diapositive Scienze Naturali (piante grasse, farfalle ecc)
 - o Strumenti naturalistici

N.B.:
i seguenti nuclei sono in attesa di studio e suddivisione per tipologie
Fondo Bailo-Treviso
Fondo Licei Nicolò Tommaseo e Marco Polo-Venezia
Uccelli e mammiferi SMS Bertolini-Portogruaro

- o Collezioni in via di catalogazione



ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL MUSEO DAL 1988 AL 2007

1996-2007 *Il Museo per la didattica. Itinerari tra storia e natura*. Programmi didattici. Pubblicazione annuale (dal 1996) Montebelluna: Museo Civico di Storia Naturale. (riservato agli insegnanti)

1988-2003

Api, vespe & C. Catalogo della mostra, Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 1988.

Breve guida alla sezione archeologica. Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 1992.

Montebelluna. Storia di un territorio. Cartografia ed estimi tra Sei e Settecento. Ministero per i BB. CC. E AA., Comune di Montebelluna - Museo Civico di Storia Naturale, Archivio di Stato di Treviso, 1992. Ristampa 1999 Cierre edizioni.

Atti Primo Convegno Faunisti veneti. Centro Ornitologico Veneto orientale. A cura di Francesco Mezzavilla ed Emanuele Stival. Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 1993.

Pesci: Sala X. Guida didattica. A cura di Nevio Anoè, Alberto Zanaboni. Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 1995.

Le piante del Montello. Dall'Erbario storico di Pier Andrea Saccardo (1845-1920). Catalogo della mostra. Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 1997.

Scricciolo. Un ponte tra il museo e la scuola, nn. 1-2. Pubblicazione periodica per ragazzi, Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 1998.

Scricciolo. Un ponte tra il museo e la scuola, n. 3. Pubblicazione periodica per ragazzi, Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 1999.

Ambra. Scigno del tempo, a c. di Christian Pontin e Monica Celi, catalogo della mostra, Sommacampagna, Cierre edizioni, 2000.

Scricciolo. Un ponte tra il museo e la scuola, n. 4. Pubblicazione periodica per ragazzi, Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 2001.

AKEO : un viaggio tra antiche scritture,

ideazione e testi Elga Tomaello. Canova -Bragaggia, 2001. (con schede didattiche)

De Rerum Natura, Quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, bollettino scientifico, I, 2001.

Le Stanze della meraviglia : collezioni scientifiche del XIX e del XX secolo tra storia della scienza e didattica, a cura di Monica Celi e Giorgio Vaccari. Museo di Storia Naturale e Archeologia ; Provincia di Treviso ; I.T.C.S. Jacopo Riccati, 2002.

AKEO I tempi della scrittura : Veneti antichi. Alfabeti e documenti. Montebelluna: Museo di storia naturale e archeologia, stampa 2002. Catalogo della mostra omonima, 3 dicembre 2001-26 maggio 2002.

Abracadabra. Magie della natura. Testi di Alessandro Minelli. Treviso, Canova Edizioni, 2003.

Archaologia. Quaderni del Museo di Storia naturale e Archeologia. Montebelluna. *Sepulture preromane dalle necropoli di Santa Maria in Colle e Posmon*, Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2003.

2004-2007

M. Celi, *Guida del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna*, Montebelluna, Zanetti Editore, 2004.

Un Viaggio nel neolitico, ideazione e testi Claudia Casagrande e Alexia Nascimbene. Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2004.

Scricciolo. Un ponte tra il museo e la scuola, n. 5. Pubblicazione periodica per ragazzi, Montebelluna, Museo Civico di Storia Naturale, 2004.

Il Montello. Storia ambiente e civiltà. Itinerari a piedi e in bicicletta. Le grotte del Montello. Guida dei musei. A. Paolillo e D. Zanetti, Zanetti Editore, 2004.

De Rerum Natura, Quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, bollettino scientifico, II, 2004.

Scricciolo. Un ponte tra il museo e la scuola, n. 6. Pubblicazione periodica per ragazzi, Montebelluna : Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2005.

De Rerum Natura, Quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, bollettino scientifico, III, 2005.

Montello. 3KCL Karstic Cultural Landscapes, a c. di Benedetta Castiglioni. Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2005.

Dallo scavo archeologico al Museo, ideazione e testi Emanuela Gilli, Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2005.

Workshop A.N.M.S. sulla didattica museale, 2001, 2002, 2003, 2004, Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2005.

La natura dà i numeri, a c. di Silvana Leggerini, nuova edizione, Venezia, L'Espresso, 2006.

Ventimila leghe sotto i mari, catalogo della mostra, Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2006.

Il Fuoco di Vulcano. Le età dei metalli, a c. di Emanuela Gilli, catalogo della mostra, Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2007.

Il paesaggio vicino a noi: educazione, consapevolezza responsabilità. Atti del convegno. Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2007.

De Rerum Natura, Quaderni del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, bollettino scientifico, IV, 2007.

Scricciolo. Un ponte tra il museo e la scuola, n. 7. Pubblicazione periodica per ragazzi, Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 2007.



UNO SGUARDO ALLE ATTIVITÀ DEL MUSEO SVOLTE NEGLI ULTIMI ANNI

Anno 2004

ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

Corsi di aggiornamento per insegnanti: *L'educazione al paesaggio*
Child room 2004: *L'avventura al Museo con un meraviglioso viaggio attraverso i continenti: Africa, Europa, Asia, America, Poli e Australia*

ATTIVITÀ ESPOSITIVA

Mostra temporanea: *Abracadabra 2: magie della natura*
Mostra temporanea: *Il restauro in anteprima*

ATTIVITÀ EDITORIALE

Scricciolo, rivista per ragazzi, n. 5 Anno VII
Un Viaggio nel neolitico, quaderno didattico
Guida del Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna
Archeologia. Quaderni del Museo: sepolture preromane dalle necropoli di Santa Maria in Colle e Posmon
De Rerum Natura, Quaderni del Museo, n. 2

SEMINARI/ CONFERENZE /INCONTRI

Giornata di studio: *Tra Montello e Colli Asolani*
Conferenza: *Sepolture preromane dalle necropoli di S. Maria in Colle e Posmon*
Al Museo con la famiglia nelle sere d'estate 2004: *La Cina dei misteri*.
Workshop nazionale sulla didattica museale: *La scuola dell'infanzia e il Museo: obiettivi e strumenti*
Gruppo Teatro continuo, rappresentazione teatrale: *Reitia. Dea della nostra memoria. La vita al tempo dei Veneti antichi*

Anno 2005

ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

Progetto formativo: *Conoscere la storia antica attraverso i musei archeologici* (2005)
Child room estiva: *Il mondo di Jules Verne* (2005)

ATTIVITÀ ESPOSITIVA

Esposizione permanente *Terre emerse* (2005)
Il restauro in anteprima (2005)
Uccelli e altri amici (2005)
20.000 leghe sotto i mari (2005-2006)

SEMINARI/ CONFERENZE /INCONTRI

Conferenza: *Il Codice Urbani: la nuova legislazione per i beni culturali* (2005)
L'arte dell'impresa nell'impresa dell'arte (2005)
Giornata di Studi: *Dal Grappa al Montello* (2005)
Al Museo con la famiglia nelle sere d'estate: *Il mondo di Jules Verne. Vita nello spazio – Dal centro della terra: gioie e dolori – Acquanauti – Dinosauri nelle isole misteriose dell'arcipelago eu-*

ropeo

(2005)
Seminario: *Uomo e paesaggi carsici. Primi risultati del Progetto Europeo "3KCL - Karstic Cultural Landscapes"* (2005)
Convegno: *Paesaggi carsici. Architettura di una relazione unica tra uomo e ambiente: il Montello* (2005)

FIERE, EXPO

Partecipazione alla rassegna *Lilliput* di Bergamo e alla *Fiera dell'Artigianato* di Milano (2005)

ATTIVITÀ EDITORIALE

Dallo scavo archeologico al Museo (2005)
Workshop A.N.M.S. sulla didattica museale, 2001, 2002, 2003, 2004 (2005)
Montello. 3KCL Karstic Cultural Landscapes (2005)
Scricciolo, rivista per ragazzi: *Un ponte tra il Museo e la scuola* (2005).

Anno 2006

ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

Darwin Day: Spettacolo teatrale *In viaggio con Darwin* - Compagnia Le nuvole (2006)
Ventimila leghe e dintorni: *Slow fish*.
Laboratorio: *I pesci della nostra tavola: una risorsa da conoscere e conservare* (2006)
Workshop ANMS di Didattica Museale: *L'educazione degli adulti al Museo* (2006)

ATTIVITÀ ESPOSITIVA

A tavola in Museo (2006)
Meraviglie nascoste (2006)
Dalle savane al mare del nord (2006)

SEMINARI/ CONFERENZE /INCONTRI

Convegno: *Il paesaggio vicino a noi: educazione, consapevolezza, responsabilità* (2006)
Presentazione Tesi di laurea (2006)
Conferenza: *Segreti rivelati* (2006)
Presentazione libri: *"Il Museo incontra l'autore". Requiem per un albero – Il terremoto di Santa Costanza – La scienza della terra nel Veneto dalle origini ai giorni nostri* (2006)
Tavola rotonda: *Il racconto delle origini. Dal big bang alla vita* (2006)

INIZIATIVE DIVERSE

Cineforum: *Jules Verne tra scienza e letteratura* (Ventimila leghe sotto i mari – Viaggio al centro della terra – L'isola misteriosa) (2006)
Spettacolo: *Fra terra e acqua. Lungo l'itinerario archeologico della via Annia* (2006)

ATTIVITÀ EDITORIALE

Ventimila leghe sotto i mari, catalogo della mostra (2006)
De Rerum Natura, Quaderni del Museo, n. 3 (2006)

Anno 2007

ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

Workshop annuale ANMS 2007: *L'educazione dei gruppi di disabili adulti al Museo*

Progetto Didarceo: *La didattica tra Scuola e Museo: percorso di formazione per l'insegnamento della storia antica*
Child room: *I grandi scienziati*
Speciale mostra didattico-scientifica e interattiva sulla metallurgia antica

ATTIVITÀ ESPOSITIVA

Mostra temporanea: *Il Fuoco di Vulcano. Le età dei metalli*
Mostra temporanea: *Dal bufalo alla farfalla*

SEMINARI/ CONFERENZE /INCONTRI

Conferenza: *Miniere e metallurgia nelle Alpi venete in età medievale e moderna*
Conferenza su apicoltura e compostamento delle api, piccola esposizione sull'apicoltura, letture animate e animazioni naturalistiche sulla vita delle api (nell'ambito di *Viva viva l'Ape Maia*)
Presentazione tesi di laurea
Giornata di studio: *Orchidee spontanee del Veneto*
Il camper della scienza: la scienza al supermercato, la scienza in piazza
Tavola rotonda: *Le biotecnologie*
Giornata di Studi: *Studi e ricerche nel territorio trevigiano*

INIZIATIVE DIVERSE

Una notte al Museo (prima e seconda edizione)
Visita guidata al cantiere di scavo archeologico in corso a Montebelluna-Posmon (nell'ambito del Progetto Archeogeo)
Spettacolo scientifico: *Un tè per due*.
Linneo e Buffon 300 anni dopo nemici come prima

ATTIVITÀ EDITORIALE E STAMPA

Catalogo: *Il Fuoco di Vulcano. Le età dei metalli*
Atti: *Il Paesaggio vicino a noi. Educazione, consapevolezza, responsabilità*
De Rerum Natura, n. 4
Scricciolo, rivista per ragazzi

PROGETTI DI RICERCA IN CORSO

Archeogeo – campagne di scavo
Progetto farfalle - un progetto di ricerca sulle farfalle del nostro territorio
Progetto Natura 2000 - progetto in collaborazione con la Regione Veneto per la costituzione di un database sui dati floristici della nostra regione.
Progetto CTP - un progetto educativo dedicato agli adulti con incontri al museo durante l'anno scolastico.
Progetto CTI - un progetto educativo dedicato all'integrazione scolastica.
Progetto *Pediatria* - un progetto educativo che prevede degli interventi didattici nell'ambito dell'attività della scuola in ospedale.
Progetto Auser - un percorso didattico dedicato alla storia antica del nostro territorio, organizzato nell'ambito dell'educazione all'adulto (terza età).



Modulo per indirizzario Museo



MUSEO DI STORIA NATURALE E ARCHEOLOGIA Comune di Montebelluna

NOME COGNOME

Via n.....

Città..... Prov. (.....)

CAP.....

TEL. e-mail.

Firma.....(Per i minori di anni 18 firma del genitore)

Informativa sulla privacy e sul trattamento dei dati

Si informa che in base all'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196

- gli indirizzi di domicilio e gli indirizzi di posta elettronica potranno essere utilizzati per l'invio di materiale informativo e divulgativo riguardante iniziative promosse dal Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna;
- i dati verranno trattati in forma scritta e/o su supporto magnetico, elettronico o telematico;
- i dati verranno trattati per una durata di tempo illimitato;
- relativamente ai dati medesimi l'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art 7 del D. lgs.vo n. 196/2003 nei limiti ed alle condizioni previste dagli articoli 8, 9, 10 del citato decreto legislativo;
- titolare del trattamento dei dati è il Museo di Storia Naturale e Archeologia, Via Piave 51, 31044 Montebelluna (TV);
- responsabile del trattamento dei dati è la Sig.ra Laura Puppato, rappresentante legale dell'ente che ai fini della presente legge ha recapito presso Comune di Montebelluna, C.so Mazzini 118, 31044 Montebelluna.

Data_____

Le coordinate del Museo

Museo di Storia Naturale e Archeologia

Villa Biagi, via Piave, 51 – 31044 Montebelluna (Treviso)
Tel. 0423 300465 / 609031 - Tel. M.A.M. 0423 602271
Fax 0423 602284
e-mail: info@museomontebelluna.it
Sito: www.museomontebelluna.it

Orari di apertura Sale Espositive

- da martedì a domenica: 9.00-12.00 / 14.30-18.00

Orari di apertura Uffici

- da lunedì a venerdì: 9.00-13.00 / 14.00-17.30

Orari di apertura Centro di Documentazione

- da lunedì a venerdì: 9.00-12.30 / 14.00-17.30 – Chiuso lunedì pomeriggio

Orari di apertura Segreteria Didattica

- da lunedì a venerdì: 9.00-13.00

Contatti mail

Direttore: direttore@museomontebelluna.it
Segreteria amministrativa: segreteria@museomontebelluna.it
Conservatore archeologo: conservatore@museomontebelluna.it
Conservatore naturalista: conservatore@museomontebelluna.it
Centro di Documentazione: info@museomontebelluna.it
Segreteria didattica: didattica@museomontebelluna.it.



